

Piano di indirizzo per il recupero dei materiali di finitura e degli elementi del patrimonio architettonico

# BORGO STORICO

## UNA CITTA' DA SALVAGUARDARE



COMUNE DI ANAGNI  
Assessorato all'Urbanistica

ANNO MMVII

AGGIORNATO  
APRILE 2009

LA 1:20

2:10

Hanno redatto il presente piano:

Arch. Amedeo Malatesta  
Arch. Alberto Pulcini  
Arch. Peppino Scandorcia  
Arch. Umberto Tommasi

Collaboratori: Delegato alla Cultura per il Comune di Anagni : Geom Marcello Bruni  
Arch. Daniela Poloni , Arch. Cristina Santarrosa



## **SOMMARIO**

- L'importanza di riconoscere un centro storico
- La realtà anagnina
- Premessa al piano
- "Pubblico Ornato" dell'Ing. Martinelli
- Normativa
- Modulistica
- Glossario degli elementi di facciata
- Elenco dei beni vincolati
- Mappa dei vincoli
- Abaco dei comignoli
- Abaco dei portoni
- Abaco degli abbaini
- Abaco delle inferriate
- Ambito di applicazione







**Ministero**  
**per i Beni e le Attività Culturali**

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI  
E PER IL PAESAGGIO DEL LAZIO

Via Cavalletti 2 - 00186 ROMA  
tel. 06-696241 fax 06-69941234  
e-mail sbaal@uni.net

29 OTT. 2007

Roma,

Agli Arch.tti **A. Malatesta, A. Pulcini, P.**

**Scandorcia, U. Tommasi**

c/o st. tec. Via Ambrogio Traversari 61

**00152 ROMA**

*Risposta al Foglio* del 1.10.2007

Prot. N 31443/A Allegati vari Div.          Sez.          N.         

OGGETTO: Anagni (FR), Centro Storico - "Piano di indirizzo per il recupero dei materiali di finitura e degli elementi del patrimonio"

e p.c. al **Sindaco**

del Comune di

**03012 ANAGNI (FR)**

Con riferimento all'oggetto ed in riscontro alla nota richiamata a margine questa Soprintendenza ritiene, per quanto di propria stretta competenza, che sia estremamente utile l'adozione, da parte dell'Amministrazione comunale che legge per cooscenza, di uno strumento di governo ed indirizzo in via preventiva delle attività edilizie che incidono sulla conservazione/ trasformazione/valorizzazione di un centro storico così particolare, importante e denso di valori storici, architettonici e paesaggistici quale quello di Anagni, e pertanto si esprime nel merito parere positivo, salvo riservarsi la facoltà di verificare nell'arco temporale di dodici mesi dalla concreta applicazione di detto strumento l'effettiva efficacia dei meccanismi tecnico-amministrativi di controllo e di indirizzo.

Si ritiene tuttavia utile osservare che qualsiasi scelta progettuale debba necessariamente sostenersi su un approfondito studio del contesto urbano di antica formazione con particolare attenzione alle trasformazioni e stratificazioni storiche che lo caratterizzano, individuando morfologie e tipologie edilizie proprie delle diverse scale d'intervento.

La standardizzazione dei processi edilizi, inoltre, dovrebbe estendersi a tutte le componenti materiali dei fabbricati soprattutto per ciò che attiene proprio le superfici architettoniche che ne

definiscono l'involucro e nella relazione che lo stesso intrattiene con i contigui spazi aperti (pubbliche vie, strade, piazze, vicoli, ecc.) e con le visuali paesaggistiche che da esso si generano o che lo contengono.

Si rimane a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento e delucidazione

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

**Arch. Giorgio Palandri**



IL SOPRINTENDENTE

**Arch. Anna Maria Affanni**



GP



MODULARIO  
B.C. - 253



**Ministero per i Beni e le Attività Culturali**  
*Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico ed  
Etnoantropologico del Lazio*  
Piazza San Marco, 49  
00186 ROMA

31 LUG. 2007

*Agli Arc. Malatesta, Pulcini,  
Scandorcia, Tommasi  
Assessorato urbanistica Comune di  
Anagni  
ANAGNI (FR)*

Prot. N. .... 4036 ..... Allegati.....  
34.16.07

Oggetto: Anagni (FR)-piano di indirizzo per il recupero dei materiali di  
finitura e degli elementi del patrimonio storico-artistico del centro storico.  
Nota del 14/07/2007

In merito all'oggetto si esprime parere favorevole, per quanto attiene le  
competenze della Soprintendenza P.S.A.E, Lazio, sul regolamento predisposto dal  
gruppo di progettazione per la salvaguardia del patrimonio storico- artistico della città  
di Anagni.

Si trasmette inoltre un breve testo a cura del funzionario storico dell' arte di zona, che  
potrà essere utilizzato nella prefazione del lavoro.

Il funzionario responsabile  
Dott.ssa Graziella Frezza

Il Soprintendente  
Rossella Vodret

Il progetto sul centro storico di Anagni, è frutto di una iniziativa di notevole interesse e risultato del lavoro di un gruppo di progettazione che costituisce un valido esempio per i comuni circostanti, in un'ottica tesa ad individuare gli elementi di riqualificazione del centro storico per la salvaguardia dei valori storico-artistici del tessuto urbano.

La città di Anagni da questo punto di vista è una delle più interessanti del Lazio e lodevole è l'elaborato realizzato da un gruppo di professionisti che hanno dimostrato una ampia conoscenza della realtà Anagnina.

Il progetto se rispettato nelle sue linee di indirizzo darà al tessuto urbano della città una identità e unità di lettura a volte compromesse da interventi casuali e senza uno studio preliminare.

Le indicazioni fornite nel progetto costituiscono uno strumento di base di grande importanza; ciò non esclude tuttavia che ogni singolo intervento dovrà essere valutato caso per caso ed eventualmente adattato alle diverse circostanze, pur con le preclusioni previste nel piano di salvaguardia del patrimonio di Anagni.

  
Dott.ssa Graziella Frezza

Storico dell'arte - Soprintendenza P.S.A.E Lazio





### ***L'importanza di riconoscere un centro storico.***

*Il sorgere di adeguati strumenti che potessero focalizzare l'attenzione nei riguardi della riqualificazione dei centri storici è di epoca a noi prossima, parallelamente con la distruzione che si è venuta purtroppo verificando delle opere del passato.*

*L'essere consapevole della perdita, senza ritorno, di ogni valore artistico in esse contenuto, l'arbitrarietà delle sostituzioni, dei rifacimenti, anche di parti o dettagli, inducono ad una profonda riflessione sulla irrinunciabile valorizzazione di tutte le opere dei tempi passati ancora oggi capaci, molto più di alcuni interventi moderni, di svolgere funzioni altamente significative e veicolare profondi valori storico-artistici.*

*Segnali vicini a questa cosciente sensibilità furono inviati da Leon Battista Alberti che, nel suo " De re aedificatoria", lamenta inconsulte demolizioni e da Raffaello che, divenuto Prefetto delle Antichità durante il pontificato di Leone X, denuncia la distruzione dei resti delle opere del passato per trasformarle in nuove costruzioni.*

*Tuttavia solo nell'ultimo secolo si prende vera coscienza del valore delle opere del passato, delle presenze storiche ed ambientali.*

*Verso la fine dell'800 l'inglese John Ruskin e l'austriaco Rigel definiscono in maniera più chiara i concetti relativi all'alto valore degli ambienti storici, ed un discepolo di quest'ultimo, Max Dvorek, definisce ai primi del '900, un vero e proprio decalogo per il restauro*



*dei monumenti intesi non come singoli oggetti d'arte, ma facenti parte di un contesto storico abitato, generalmente compreso, allora, all'interno di una più o meno identificata cinta muraria.*

*Ma se vi furono, anche in Italia, numerosi tentativi di considerare in modo unitario l'antico tessuto urbano fortificato, non si poté dire di essere giunti ad una vera consacrazione di un criterio di valutazione ancora troppo labile nella sua struttura.*

*Si è dovuto attendere che forti e coraggiosi interventi urbanistici e le violente distruzioni della 2<sup>a</sup> guerra mondiale impoverissero l'enorme patrimonio storico-artistico di tante città europee per rendersi conto del grande valore dei nuclei antichi e di cosa essi rappresentassero, a livello culturale, nel contesto di un tessuto urbano più ampio.*

*In realtà nell'individuare i vecchi centri urbani vanno presi in considerazione tutti quei nuclei il cui carattere storico va stabilito dall'interesse che essi suscitano nel testimoniare di civiltà del passato anche senza dipendere da particolari pregi artistici.*

*Infatti anche l'impianto urbanistico possiede, oltre all'architettura, grande significato e valore ed è perciò fondamentale che una profonda tutela ed un attento recupero in campo urbanistico riescano a donare identità forti ad un centro storico anche là dove gli elementi di natura architettonica od artistica possono essere poco significativi o, al limite, totalmente inesistenti.*



### ***La realtà anagnina***

*Durante la seconda guerra mondiale Anagni non subisce grosse distruzioni per causa bellica, pur essendo prossima alla zona di operazioni del periodo estate 1943-primavera 1944 in cui Cassino, Valmontone, ed altre città relativamente vicine subiscono notevoli danni.*

*La ripresa economica susseguente alla guerra si manifesta anche ad Anagni con una espansione edilizia sia di tipo residenziale che industriale, vero traino di tale sviluppo; molte delle industrie installatesi nella pianura lungo la valle del Sacco, attraversata dall'autostrada A1 e dalla S.S. Casilina, apportano una notevole espansione del Comune di Anagni proprio verso la zona industriale.*

*Sarà questo nuovo asse territoriale a far lievitare la domanda di nuove residenze verso la zona industriale fuori dal centro abitato.*

*Sono i primi sintomi di abbandono e di degrado del vecchio centro storico e il sorgere dei grossi problemi relativi al suo recupero. Il colpo mortale alla vita del nucleo storico è stato forse sferrato dalla creazione, alla fine degli anni '60 della superstrada per Fiuggi, che taglia fuori Anagni dal vecchio percorso turistico che fino a quel momento ne faceva una tappa obbligata.*

*Il lento lentissimo ritorno dell'abitare all'interno del nucleo storico inizia a metà anni '80. Ma la città non è preparata ad un corretto recupero del tessuto urbano. I piani adottati ed i regolamenti*



*edilizi non stabiliscono, per loro impostazione, norme precise e capillari a riguardo degli interventi che possono essere realizzati; manca forse la giusta sensibilità per un controllo adeguato sulla qualità degli interventi; quella stessa sensibilità che altrove sta nascendo proprio in quegli anni con i dibattiti e gli scontri verbali e di interpretazione sul tema del restauro, del recupero, del riuso.*





**Premessa al “Piano di indirizzo per il recupero dei materiali di finitura e degli elementi architettonici nel centro storico di Anagni” per la riqualificazione, valorizzazione e tutela del paesaggio urbano.**

Elemento essenziale da cui prende vita questo progetto è una lunga, attenta e approfondita analisi preliminare di studio con schizzi, disegni, rilievi fotografici, studio di interventi analoghi all'interno della comunità europea, ricerca sulla normativa giuridica e tecnica etc. per l'individuazione di tutti quegli elementi caratterizzanti e storicamente riconoscibili del tessuto urbano (quali profferli, scale, cornici, davanzali, ringhiere, portoni, infissi, coperture, insegne, icone, discendenti, comignoli, coloriture e intonaci di superfici etc.) nell'unico, imprescindibile intento, di riscoprire le chiavi di lettura di un sedimentato codice linguistico storicamente determinatosi, di valori e significati estetico-formali una volta comuni tanto al linguaggio colto che a quello più popolare.

Si vuole ovviare alla genericità delle norme finora messe a disposizione per i centri storici, al costante arbitrio, alla casualità ed imperizia che spesso guidano gran parte degli interventi di recupero dei centri antichi, tenendo sempre presente che il paesaggio storico è stato riconosciuto come patrimonio della comunità umana locale, nazionale ed europea e che, come si legge nella CONVENZIONE EUROPEA DEL PAESAGGIO, esso costituisce, al pari del patrimonio architettonico, elemento di identità, patrimonio ecologico e sociale che può contribuire alla formazione di nuove



professionalità e posti di lavoro oltre a rappresentare elemento chiave del benessere individuale e sociale che deve perciò essere salvaguardato e valorizzato in termini di cultura scientifica, sviluppo turistico, qualità urbanistica.

Per quanto sopra esposto sembra allora davvero riduttivo titolare questo progetto “ Regolamento per l’ornato” che, al contrario, rimanda ad operazioni di mera decorazione e interventi esclusivamente estetici, sulla pelle e con poco spessore culturale.

Il gruppo di professionisti formatosi per poter redigere il progetto si avvale di una profonda conoscenza della realtà sociale, storico-artistica, urbanistica della città di Anagni, conoscenza sedimentata attraverso esperienze prima di vita vissuta all’interno del tessuto urbano, poi approfondita con lo studio specialistico universitario e completata infine da una lunga attività professionale che del centro storico ne fa tuttora oggetto principale di intervento.



## **ORNATO PUBBLICO DEL'ING. MARTINELLI**

*Che il centro storico di Anagni dovesse fornirsi di qualche nuovo regolamento mirato alla sua salvaguardia, lo si era intuito anche alla fine dell'ottocento, quando all'Ing. Giacinto Martinelli viene commissionato un progetto per l'"Ornato Pubblico".*

*Si intuisce che esiste l'esigenza che la città murata conservi una sua fisionomia ben definita, senza alterazioni. Certo, il progetto si inserisce in un contesto storico e sociale in cui la città ha esigenze ben diverse rispetto allo stato attuale. Come si evince dalla lettura degli articoli del "Pubblico Ornato" vengono trattati anche argomenti legati all'igiene pubblica, allo scolo delle acque, alla numerazione civica.*

*E' però chiara già da allora la volontà di preservare l'impianto antico della città riconoscendole alti valori storici, artistici, religiosi, per non cancellare i segni e le testimonianze delle epoche più o meno fulgide della sua vita.*



Ornato - Pubblico =

Sull'art. 1° — Che niuno possa costringere  
nelle pubbliche strade, e siccome  
senza aver ottenuto il permesso  
dalla Commissione di Ornato,  
e la richiesta in scritto del pro-  
prietario, debba, benché trattar  
dopo di costringere minima,  
e di semplice rifacimento, esser con-  
ceduta di servizio, e disegno dell'  
opera, e debba in seguito esegui-  
re, la costringano dietro la nota  
che dalla Commissione  
si vorrà comunicare in  
scritto

non fare persona si fabbric-  
ante, e ingegnere, e piacere  
e materiale di servizio, o di  
varios depositi, o di altri  
nella Commissione ordinata

che non sia per gli  
benessere, e allegria delle  
fabbriche, e di altri  
nelle strade, e quanto  
ingegnere, e di altri  
Commissione ordinata, e fabbricare  
e di costringere per fabbricare





*Ornato Pubblico*

*Sull'art. ° I° Che niuno possa costruire sulle pubbliche strade e piazze senza aver ottenuto il permesso della commissione dell'ornato, e la richiesta in scritto del proprietario, debba, benchè trattandosi di costruzione minima, e di semplice restauro, esser corredata di perizia, e disegni dell'opera, e debba in seguito eseguire la costruzione dietro le norme che dalla Commissione gli verranno comunicate in scritto.*

*Non sarà permesso ai fabbricanti d' impostare a piacere i materiali dovunque, ma dovranno depositarli ove gli verrà dalla Commissione ordinato.*

*Pare che non si giusto di limitare l'altezza alle costruzioni delle fabbriche, ma nelle strade alquanto anguste debbasi dalla commissione ordinare al fabbricante di vestire la sua fabbrica*



di Stabilitura per la refrazione  
della luce.

Lo scolo delle acque de' tetti  
nelle Città di Provincia occorre  
che nelle strade, tetti, vicoli,  
si obblighino i fabbricanti, e  
giacendo ancora le cap. effi-  
tenti, ad incondottarlo lungo  
il muro esterno fino al piano  
di terra, a norma di quello  
che costuma nella Capitale.

I balconi, e spandiere si  
potrebbero permettere sulle  
giacche sporgenti centimetri  
trenta, e centimetri settanta  
sulle strade.

Sul quinto alla porta del  
C. S. P. e delle Botteghe, si  
vede necessariamente che le ma-  
schere de' affreschi, e rinascian-  
ze s'ignorano assolutamente  
nell'intero.

Sull'art. II della Numerazione Civica  
l'effettiva dovrà mantenersi  
dai Proprietari de' fondi.  
Riguardo nuova porta, de-  
vono da essi presentarsi al Comune  
dopo che sarà la lettera del  
fabbricatore conca nella forma  
che si pratica.



*di stabilitura per la rifrazione della luce.*

*Lo scolo delle acque d'tetti nelle città di provincia occorre che nelle strade, tolti i vicoli si obblighino i fabricanti, e piacendo, ancora le case esistenti, ad incondottarle lungo il muro esterno fino al piano di terra, a norma di quello che costrumosi nella capitale.*

*I balconi, e ringhiere si potrebbero permettere sulle piazze sporgenti centimetri ottanta, e centimetri settanta sulle strade.*

*In quanto alle porte delle case, e delle botteghe, si vede necessarissimo che le nuove da' costruirsi, o rinnovarsi si aprano assolutamente nell'interno.*

*Sull'art. ° II° La numerazione civica esistente dovrà mantenersi dai proprietari de' fondi. Aprendosi nuova porta, dovrà da' essi presenti il numero duplicato con le lettere alfabetiche, come nella Capitale si pratica.*









*In quanto alle pitture, ed iscrizioni d'appendersi ai muri il pustulante dovrà chiedere l'autorizzazione della Commissione di Ornato, che autorizzerà, se crede, a potersi eseguire l'opera, e se ne rifiuterà se non lo troverà conveniente, correggendo gli errori che trovasse nelle proposte iscrizioni, e difetti nelle pitture.*

*Sull' art. ° III° Che niuno possa depositare materiali, o altri ingombri qualunque senza il permesso in scritto della Commissione di Ornato, la quale, trovando necessaria la cosa annuirà alla richiesta, fissando il luogo, ed il tempo per tali ingombri.*

*Sull art. ° IV° La conservazione delle piante de' pubblici passeggi, e de' manufatti è il più interessante oggetto: leggi di rigore, ma' osservate, potranno togliere gli abusi.*

*Sull'art. ° V° In quanto alla nettezza delle strade no puosi stabilirsi un sistema generale, ma deve adattarsi al costume,*



ed al preggio del cemento ripor-  
do al luogo.

In quanto alle demolizioni  
debbono assegnarsi i luoghi  
ove depositarle, ed il tempo  
di tolleranza dopo eseguita l'  
opera.

Sull' Art. VI — L'abuso di aver Caserle  
Luoghi = comode, sciaguatori, e  
Latrine deve assolutamente  
togliersi, ed obbligare i Proprie-  
tari de' fondi urbani a costrui-  
rione ove sono mancanti.

Sull' Art. VII = Necessitano in ogni Città  
Cinque Deputati, uno de'  
quali per turno, in raggiunti  
di età per due anni dovrà  
essere de' Sindacati, occor-  
ra ancora un Segretario, e  
due Spettatori. Le materie  
si discuteranno in Congre-  
gazione, e saranno risolte  
dopo discussioni alla maggio-  
ranza di voti segreti.

Al questi Deputati si dovrà dar  
un braccio forte, ed appoggio  
immediato della autorità  
per l'esecuzione del loro  
mandato, e così la legge  
sarà eseguita. Se non possono



*ed al pregio del cemento riguardo al luogo.*

*In quanto alle demolizioni debbano assegnarsi i luoghi ove depositarle, ed il tempo di sostenenza dopo eseguita l'opera.*

*Sull'art. ° VI° L' abuso di aversi case senza luoghi:comodi, sciaquatori, e latrine deve assolutamente togliersi, e obbligare i proprietari de'fondi urbani a costruirne, ove fossero mancanti.*

*Sull'art. ° VII° Necessitano in ogni città cinque deputati, uno de' quali per turno, in ragione di età per due anni dovrà aggire da presidente, occorrono ancora un segretario e due ispettori. Le materie si discuteranno in congregazione, e saranno risolte, dopo discusse, alla maggioranza di voti segreti.*

*A questi deputati si dovrà dare braccio forte, ed appoggio immenso dalle autorità per l' esecuzione del loro mandato, e così la legge sarà eseguita: se non saranno*



*sostenute, cadeva al primo  
vento questa bellissima offi-  
tuzione:*

*Genio Inf. Martinelli*



*sostenuti, cadera' al primo*

*vento questa bellissima*

*istituzione.*

*Giacinto Ing. Martinelli*







# **NORMATIVA**



### **TITOLO I – FINALITA' E PROCEDURE**

- Art. 1 – Finalità e contenuti
- Art. 2 – Attività di controllo
- Art. 3 – Opere non conformi o non autorizzate
- Art. 4 – Il piano come strumento urbanistico
- Art. 5 - Procedure e modalità
- Art. 6 – Accordi con enti fornitori
- Art. 7 – Modulistica
- Art. 8 – Abachi
- Art. 9 – Incentivi
- Art. 10 – Edifici in deroga

### **TITOLO II – ESECUZIONE DEI LAVORI**

- Art. 11 – Occupazione suolo pubblico
- Art. 12 – Perimetrazione dell'area
- Art. 13 – Ponteggi
- Art. 14 – Carico e scarico dei materiali

### **TITOLO II - COPERTURE**

- Art. 15 - Manto di copertura
- Art. 16 - Canne fumarie, comignoli, canne di esalazione
- Art. 17 - Canali di gronda e discendenti
- Art. 18 - Abbaini e lucernari
- Art. 19 - Antenne e parabole
- Art. 20 - Elementi tecnologici
- Art. 21 - Mensole di gronda e gronde

### **TITOLO III – INTERVENTI DI FACCIATA**

- Art. 22 - Facciate in pietra e/o intonaco da conservare
- Art. 23 - Intonaci
- Art. 24 - Esterni faccia a vista
- Art. 25 – Particolari architettonici
- Art. 26 - Profferli
- Art. 27 - Coloriture
- Art. 28 - Abusi edilizi e superfetazioni



#### **TITOLO IV – ELEMENTI DI FINITURA ESTERNI**

- Art. 29 – Serramenti, infissi
- Art. 30 – Porte, portoni e accessi carrabili
- Art. 31 - Cancelli, ringhiere, grate di protezione e pensiline
- Art. 32 - Recinzioni
- Art. 33 - Pavimentazioni esterne, logge, terrazze, balconi
- Art. 34 - Arredi esterni privati

#### **TITOLO V – IMPIANTI TECNOLOGICI**

- Art. 35 - Cavi ed impianti acqua, gas e elettricità, telefono, citofono
- Art. 36 – Sportelli di contatori, di impianti e cassette postali
- Art. 37 – Illuminazione esterna privata

#### **TITOLO VI – ATTREZZATURE COMMERCIALI**

- Art. 38 - Preambolo
- Art. 39 - Targhe
- Art. 40 - Insegne
- Art. 41 – Deroghe
- Art. 42 – Vetrine e serramenti
- Art. 43 – Tende di protezione
- Art. 44 – Ombrelloni, coperture esterne, sedie e tavoli

#### **TITOLO VII – ARREDO URBANO**

- Art. 45 – Segnaletica, affissioni, striscioni
- Art. 46 – Numeri civici e toponomastica
- Art. 47 – Bacheche, oggetti di comunicazione, pannelli didattici
- Art. 48 – Panchine, gettacarte, dissuasori
- Art. 49 – Chioschi, edicole





## **TITOLO I**

### **FINALITA' E PROCEDURE**

#### **Art. 1**

##### ***FINALITA' E CONTENUTI***

Il piano per il "recupero dei materiali di finitura e degli elementi del patrimonio architettonico del centro storico" ha come scopo la tutela e il rigoroso controllo sulla qualità architettonica ed ambientale che il Comune di Anagni vuole esercitare sull'intera maglia urbanistica compresa entro l'ambito di applicazione del presente piano, onde evitare che trasformazioni avventate o poco appropriate vadano irrimediabilmente a pregiudicare il valore storico nonché quello artistico ed architettonico che la città ancora possiede.

Tutti gli interventi da effettuare all'interno del perimetro definito dal presente piano sono soggetti a D.I.A. o Permesso a Costruire o comunicazione così come specificato nel successivo art. 5.

E' parte integrante del piano la stesura di documentazione esplicativa, attraverso una serie di abachi, intesa ad uniformare le scelte progettuali, onde far recepire un'unità di linguaggio storico-culturale ed evitare che gli interventi di recupero nel centro storico appartengano a realtà architettonicamente lontane da quella anagnina.



## **Art. 2**

### ***ATTIVITA' DI CONTROLLO***

Il presente Piano viene redatto in accordo e con la supervisione degli uffici periferici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MI.B.A.C.) per gli specifici settori di competenza del paesaggio, architettonico, storico artistico ed etnoantropologico, archeologico - di seguito denominati Sovrintendenze - organi superiori preposti al controllo periodico di tutti gli interventi effettuati secondo la normativa.

L'Amministrazione Comunale, attraverso uno specifico Ufficio per il Centro Storico (U.C.S.), sovrintenderà alla corretta attuazione delle norme dettate dal presente regolamento onde evitare arbitrarie interpretazioni degli articoli in esso contenuti, al fine di garantire unitarietà ed omogeneità degli elementi e dei luoghi che essi vanno a descrivere.

Nelle more della costituzione di tale struttura di controllo e verifica, l'ufficio tecnico eseguirà controlli con una costante opera di accertamento per la tutela e la salvaguardia dei beni ambientali, architettonici ed artistici presenti all'interno dei limiti del tessuto urbano antico individuato dal presente piano.

## **Art. 3**

### ***OPERE NON CONFORMI O NON AUTORIZZATE***

Dopo l'approvazione del presente piano, le opere eseguite, le strutture installate, gli oggetti esposti senza autorizzazione o la preventiva comunicazione verranno sanzionati secondo la vigente normativa edilizia e si provvederà alla rimozione e al ripristino dei luoghi a spese del responsabile.



Le opere eseguite su edifici sottoposti a vincolo da parte delle Sovrintendenze e senza regolare autorizzazione sono soggette a immediata denuncia all'autorità giudiziaria ed alle autorità competenti.

Le opere eseguite prima dell'approvazione del presente regolamento, non conformi alle disposizioni in esso contenute, anche se precedentemente autorizzate, devono essere adeguate alle norme del presente piano in caso di manutenzione ordinaria e straordinaria o semplice sostituzione di elementi quali infissi, citofoni, antenne, discendenti etc.

#### **Art. 4**

#### ***IL PIANO COME STRUMENTO URBANISTICO***

In allegato al presente Piano vengono fornite le planimetrie dove sono riportati i limiti del suo ambito di applicazione e dove sono evidenziate le diverse tipologie di vincolo, rilevate presso gli uffici delle Sovrintendenze, che possono ricadere sulle singole particelle.

Le norme del presente regolamento si integrano con le norme tecniche degli strumenti urbanistici vigenti.

Il Sindaco, qualora riscontri discordanza tra le indicazioni del presente piano e lo stato dei luoghi, dove l'aspetto appare degradato e poco decoroso, ne ordina il ripristino seguendo le indicazioni della seguente normativa fissando dei termini di tempo per l'esecuzione delle opere.



**Art. 5**

***PROCEDURE E MODALITÀ***

Qualsiasi tipo di intervento su immobili ricadenti nell'ambito di applicazione del piano di tutela della città storica è soggetto a D.I.A., Permesso a Costruire o comunicazione. Il privato cittadino o l'ente pubblico che intenda effettuare tali interventi deve farne richiesta scritta al Sindaco per mezzo della modulistica da richiedere all' Ufficio Tecnico competente.

Sono soggetti a <b><u>D.I.A. o Permesso a Costruire</u></b> i seguenti interventi:	Sono soggetti a <b><u>comunicazione</u></b> i seguenti interventi:
<ul style="list-style-type: none"><li>- Manutenzione ordinaria facciate o coperture</li><li>- Manutenzione straordinaria</li><li>- Restauro</li><li>- Nuova costruzione</li><li>- Ristrutturazione edilizia</li><li>- Realizzazione o manutenzione di intonaci</li><li>- Manutenzione e rifacimento di manti di copertura</li><li>- Interventi su elementi architettonico-decorativi</li><li>- Interventi legati a funzioni di tipo commerciale quali insegne, targhe e tende frangisole</li><li>- Tinteggiature esterne</li><li>- Sostituzione di infissi esterni (finestre, portoni, serrande etc.)</li><li>- Interventi su inferriate, parapetti, grate e ringhiere</li><li>- Installazione di impianti tecnologici quali pannelli solari, pompe di calore etc.</li><li>- Sostituzione o installazione di comignoli</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Sostituzione o manutenzione di canali di gronda, gronde e discendenti</li><li>- Sostituzione o installazione di antenne e parabole</li><li>- Sostituzione o installazione di campanelli, citofoni, videocitofoni, cassette postali</li><li>- Sostituzione o installazione di illuminazione esterna privata</li></ul>





Negli interventi soggetti a sola comunicazione dovranno essere specificati modelli e materiali da impiegarsi come previsto dagli articoli di riferimento relativi ai singoli interventi.

Per gli interventi oggetto di D.I.A. o Permesso a Costruire all'atto della presentazione del progetto, oltre a quanto previsto dal Regolamento Edilizio, sono richieste ulteriori specifiche grafiche ed esplicative atte a descrivere in maniera inequivocabile le lavorazioni da effettuarsi; in particolare sono richiesti i seguenti documenti:

- Documentazione fotografica dello stato ante operam di formato adeguato alla comprensione visiva dei manufatti
- Elaborati grafici in scala non inferiore a 1:100 dello stato ante operam
- Elaborati grafici di progetto in scala non inferiore a 1:100 con indicazione dei particolari di tutti gli elementi architettonici e decorativi oggetto dell'intervento in scala 1:10 - 1:20 (se presenti)
- Relazione illustrativa di progetto con riferimento a materiali, forme, dimensioni e caratteristiche architettoniche
- In base alla domanda presentata, l'Ufficio per il Centro Storico si riserva di effettuare sopralluoghi per verificare la rispondenza del progetto alle opere in esecuzione e disporre eventuali ulteriori specifiche o modifiche alla documentazione presentata
- Resta inteso che i proprietari degli edifici situati all'interno del centro storico dovranno ottenere la preventiva autorizzazione da parte delle Soprintendenze Architettonica, Archeologica, Artistica secondo le rispettive competenze
- Alla presentazione della dichiarazione di fine lavori, previo eventuale sopralluogo dell'Ufficio per il Centro Storico, il Comune rilascerà un Certificato di Congruità dell'intervento.



## **Art. 6**

### ***ACCORDI CON ENTI FORNITORI***

L'Amministrazione Comunale stabilirà con gli uffici tecnici degli enti fornitori dei pubblici servizi - quali gas, acqua, telefono, elettricità - le modalità e la tempistica per un adeguamento delle reti distributive, esistenti e di progetto, alla presente normativa (vedi artt. 35 e 36)

## **Art. 7**

### ***MODULISTICA***

Per tutti gli interventi ricadenti nell'ambito di applicazione del presente piano dovrà essere compilata la scheda riportata nell'allegato A, in aggiunta a quanto già previsto dal Regolamento Edilizio.

La modulistica della D.I.A. fornita dallo Sportello Unico dovrà essere integrata nella pagina della domanda a firma del proprietario dalla seguente dizione:

....

*5) che l'immobile oggetto dell'intervento ricade in zona di applicazione del "Piano di indirizzo per il recupero dei materiali e degli elementi di finitura"*  
*? SI ? NO*

*In caso affermativo si dovrà integrare la presente Denuncia di Inizio Attività con la documentazione prevista dal regolamento del Piano ...*

E nella relazione tecnica dovrà essere specificato:

*"... L'immobile oggetto dell'intervento ricade nell'ambito di applicazione del "Piano di indirizzo per il recupero dei materiali e degli elementi di finitura"*  
*? SI ? NO ..."*

Si riporta in allegato un modulo completo delle integrazioni.



## **Art. 8**

### ***ABACHI***

Gli abachi allegati alla presente normativa contengono esempi di tipologie tradizionali riproponibili, sempre in base al carattere storico-tipologico dell'edificio, in caso di sostituzione di elementi impropri o di nuova installazione.

Tutte le proposte sono adattabili per forma e dimensioni alle specifiche esigenze dimensionali che si possano verificare.

Gli abachi non sono una raccolta esaustiva di tutte le tipologie riproponibili ma uno strumento guida, pertanto ipotesi difformi da quelle riportate sono proponibili all'ufficio competente, sempre se approfondite graficamente, e comunque soggette a D.I.A. o Permesso a Costruire secondo quanto previsto dall'art.5.

## **Art. 9**

### ***INCENTIVI***

Il recupero e la salvaguardia del tessuto urbano antico in tutte le sue componenti rappresenta il fine ultimo, imprescindibile nell'attuazione del presente piano.

L'Amministrazione Comunale proporrà nell'ambito dell'approvazione del bilancio di previsione incentivi/sgravi in materia di occupazione di suolo pubblico, di I.C.I., ed altro, dopo la presentazione di regolare richiesta di autorizzazione o comunicazione e l'ottenimento dei relativi nulla-osta.

L'ottenimento degli incentivi è subordinato al collaudo finale da parte dell'Ufficio per il Centro Storico che verifichi la corrispondenza degli



interventi a quanto previsto nelle norme del piano, come specificato nell'art.5.

### **Art. 10**

#### ***EDIFICI IN DEROGA***

Gli edifici ricadenti in zona 2 (distinti dal colore verde sulla planimetria allegata) sono tenuti al rispetto delle presenti norme compatibilmente con le caratteristiche tipologiche e costruttive originarie; in caso di "ristrutturazione edilizia" o "nuova costruzione" – ex art.3 D.P.R. 380/2001 – tali immobili dovranno adeguarsi in toto alla norma.

Gli edifici a destinazione speciale – caserma C.C. e Ospedale – sono tenuti al rispetto della presente normativa compatibilmente con le esigenze di sicurezza e funzionalità, pur nel rispetto dell'ambito urbano in cui sono inseriti.



## **TITOLO II**

### **ESECUZIONE DEI LAVORI NEL CENTRO STORICO**

---

#### **OPERE PROVVISORIALI**

##### **Art. 11**

##### ***OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO***

L'occupazione di suolo pubblico va richiesta prima dell'inizio dei lavori ed è concessa, da parte del Comune, previo pagamento della quota relativa ai metri quadri occupati, fatti salvi gli interventi esonerati per legge.

Considerando che gli interventi nel centro storico contemplano condizioni logistiche particolari, nel presentare la planimetria con la delimitazione dell'area interessata è necessario prendere in considerazione, con una richiesta minima di superficie occupata e con opportuni accorgimenti tecnici, tutti gli spazi relativa a percorsi pubblici, pedonali e carrabili, che non possono essere occupati anche in occasione di eventi periodici, culturali e religiosi che possono svolgersi all'interno del centro storico.

##### **Art. 12**

##### ***PERIMETRAZIONE DELL'AREA***

L'area interessata ai lavori deve essere delimitata da una staccionata realizzata con tavolato continuo di altezza minima di 2 ml e dipinta con impregnante color noce.





All'interno di tale struttura dovranno essere posizionate tutte le attrezzature di cantiere e i materiali in uso nel cantiere stesso.

Sulla superficie di tale elemento di protezione e delimitazione non potrà essere apposto alcun tipo di affissione che non sia strettamente legato al cantiere stesso, come pure specificato nell'art.45.

### **Art. 13**

#### ***PONTEGGI***

Oltre al rispetto di quanto stabilito dalla normativa vigente in questo ambito, si richiede, per i ponteggi relativi agli interventi nel centro storico, una copertura continua realizzata con teli specifici di colore bianco, posti verticalmente, tali da costruire un'immagine di decoro a tutto l'ambito del cantiere.

Sono auspicabili soprattutto in ambiti di interesse storico-artistico (piazze, slarghi e strade principali) teli riproducenti il prospetto interessato dall'intervento.

### **Art. 14**

#### ***CARICO E SCARICO DEI MATERIALI***

Le operazioni di carico e scarico dei materiali dovranno essere eseguite nel minor tempo possibile evitando tassativamente il prolungato stazionamento dei materiali stessi lungo i percorsi pedonali e carrabili all'interno del centro storico.

Essi potranno sostare su tali aree solo per il tempo necessario alle operazioni di carico e scarico e subito stipati all'interno dell'area delimitata dalla staccionata menzionata nell'articolo 12 o caricati sui mezzi adibiti all'allontanamento dei materiali dal cantiere.



## **TITOLO III**

### **COPERTURE**

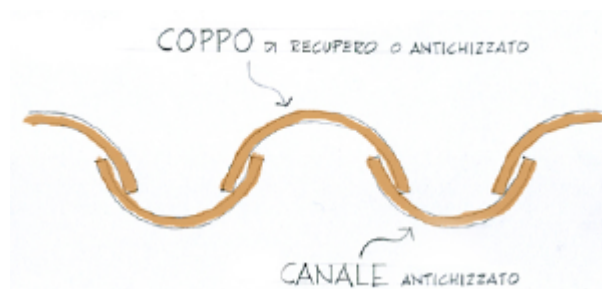
#### **Art. 15**

#### ***MANTO DI COPERTURA***

Gli edifici del centro storico devono riproporre la tipologia storica che prevede l'utilizzo esclusivo di tegole piane e coppi o coppi a filari concavi e convessi alternati.

Si esclude tassativamente l'utilizzo di tegole tipo marsigliesi, olandesi, portoghesi.

Nel ripristinare i manti di copertura si fa obbligo del riuso dei coppi integri di risulta e, se insufficienti, di nuovo materiale antichizzato posato in maniera casuale ed alternata e preferibilmente come elemento concavo, coperto dal coppo superiore di recupero.



Non sono permessi cambiamenti di tipologia di copertura da falda a terrazza.

E' escluso l'utilizzo di materiali differenti dal laterizio anche se sotto forma di finto-coppo, lastre ondulate, lastre di lamiera e quant'altro,



a meno di casi di restauro di coperture in rame o piombo esistenti e storicizzate.

Sono ammesse scossaline ed elementi di protezione esclusivamente in rame.

### **Art. 16**

#### ***CANNE FUMARIE, COMIGNOLI, CANNE DI ESALAZIONE***

Per i comignoli e le canne fumarie esistenti, in pietra, in mattoni ed intonaco, rispondenti ai tipi tradizionali riportati nell'abaco o consoni alle tecniche costruttive tradizionali, è fatto obbligo di procedere al restauro conservativo.

In caso di grave fatiscenza del manufatto, la ricostruzione è consentita attraverso la medesima forma, dimensione e tecnica costruttiva.

Per i nuovi comignoli, canne fumarie, canne di esalazione, realizzabili in acciaio inox a sezione circolare, devono tassativamente essere utilizzati nel rivestimento forme e materiali tradizionali o come previsto nell'abaco allegato al presente regolamento.

Si consiglia un adeguato raggruppamento di tutti gli elementi di aspirazione ed esalazione dei fumi.

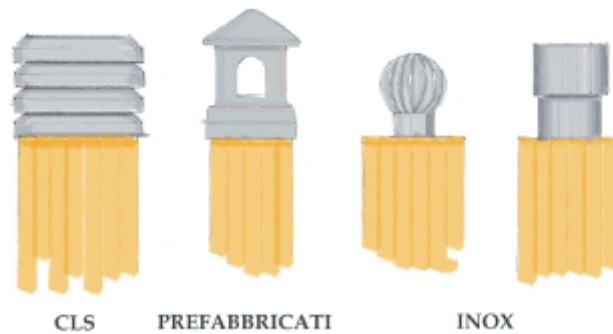
Gli eventuali elementi di aspirazione forzata, tipo cappelli eolici, posti alla sommità del comignolo saranno in rame, non sono ammessi elementi in acciaio.

E' fatto divieto di installare canne fumarie esterne sui prospetti che si affacciano sulla via pubblica.

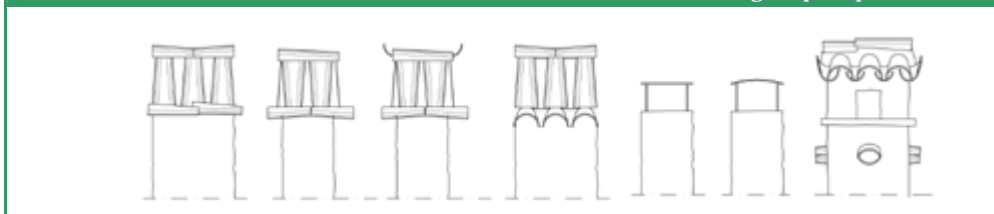


Qualora sia tecnicamente possibile è consigliato il posizionamento della canna fumaria all'interno del manufatto edilizio piuttosto che esternamente in facciata o alternativamente nelle corti interne.

### **ESEMPI DI TIPOLOGIE NON AMMESSE**



 [VEDI ABACO \(cliccare sull'immagine per aprire il link\)](#)



### **Art. 17**

#### **CANALI DI GRONDA E DISCENDENTI**

I canali di gronda ed i discendenti saranno realizzati in rame, a sezione circolare.

E' escluso l'uso della lamiera zincata, anche se verniciata, dei materiali plastici e dell'acciaio.

Il posizionamento dei discendenti dovrà essere opportunamente studiato nei prospetti di progetto onde permettere una corretta lettura



architettonica della facciata ed evitare l'inopportuna sovrapposizione ad elementi o particolari architettonici e decorativi.

E' tassativamente vietato l'attraversamento diagonale dei discendenti lungo la facciata.

I tre metri terminali dei discendenti saranno preferibilmente posti sottotraccia o comunque saranno realizzati con un elemento in ghisa che si raccorderà con la fognatura comunale.

Sarà eseguita la rimozione di tutti gli elementi già in uso e non previsti dal presente articolo secondo le modalità specificate nell'art. 3.

### **Art. 18**

#### ***ABBAINI E LUCERNAI***

Gli abbaini saranno sottoposti a restauro conservativo qualora siano evidenziabili elementi e tecniche costruttive tradizionali.

Per grave fatiscenza è consentita la ricostruzione, previa una capillare documentazione fotografica (*da allegare alla richiesta*) per poter riproporre gli stessi materiali ed impiegare le stesse tecniche costruttive.

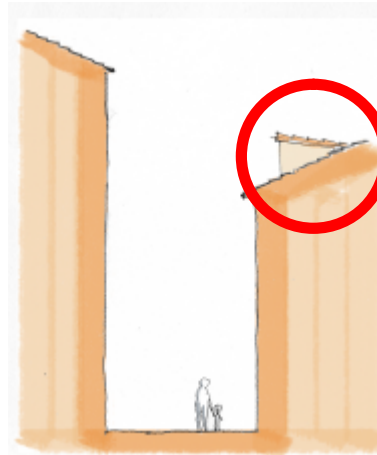
Non sono consentite variazioni di dimensioni e posizionamento del manufatto.

Il posizionamento di abbaini e lucernai può essere consentito solo per particolari usi del sottotetto, preventivamente autorizzati, in conformità alle Norme Tecniche di Attuazione e al Regolamento Edilizio sul riuso degli spazi sotto copertura ed approvati dalla Sovrintendenza.



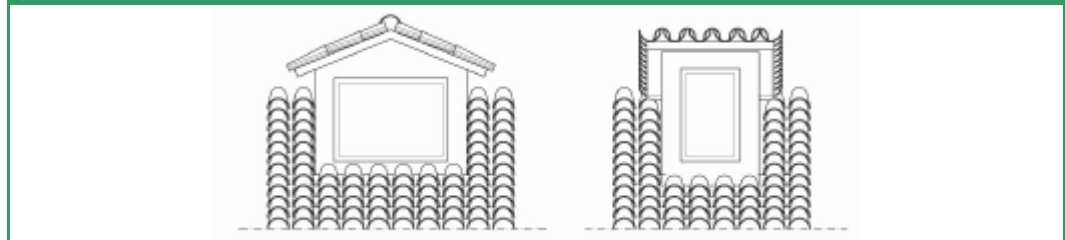


**NO**



L'abbaino e il lucernaio non potranno essere posizionati lungo le falde prospicienti le vie principali, né in prossimità di edifici di particolare interesse storico artistico; inoltre l'infisso non potrà essere realizzato in alluminio anodizzato anche se verniciato, ma in legno, in ferro, in acciaio verniciato a fuoco

 **VEDI ABACO** *(cliccare sull'immagine per aprire il link)*





**Art. 19**

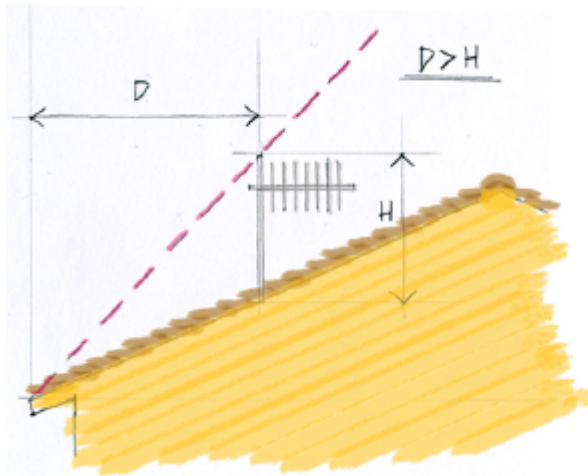
***ANTENNE E PARABOLE***

E' obbligatorio l'utilizzo di antenne o parabole centralizzate, posizionate esclusivamente sulle falde non prospicienti la via pubblica o sul terrazzo di copertura, ad una distanza dal filo gronda superiore all'altezza emergente dal tetto.

Sono vietati gli impianti con calate di cavo esterno o volante.

Le parabole saranno di colore simile a quello delle coperture e non dovranno presentare scritte, logotipi o disegni. Non sono ammesse antenne con diametro superiore a 100 cm.

E' vietata l'installazione, all'interno dell'ambito di applicazione del piano, di antenne e ripetitori per la telefonia mobile e radiotelevisiva.





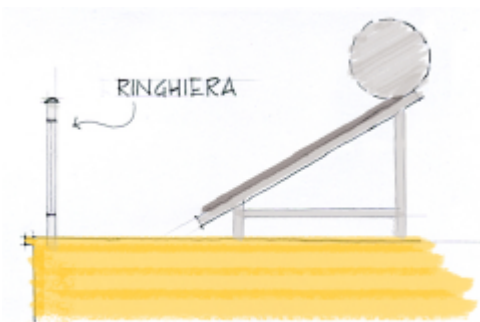
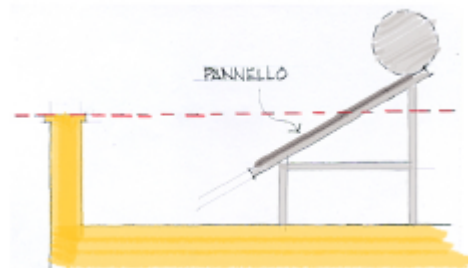
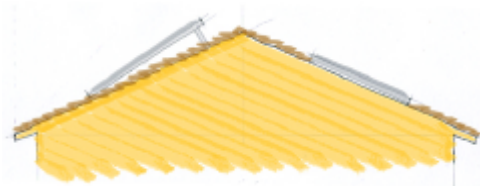
**Art. 20**

***ELEMENTI TECNOLOGICI***

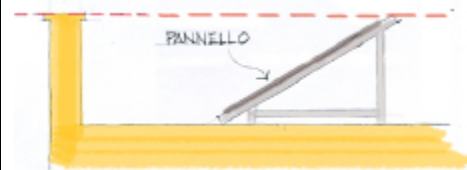
E' vietata l'installazione di pannelli solari ed altri impianti tecnologici lungo le falde di copertura e sulle facciate degli edifici.

Può essere previsto il loro impiego e l'installazione su terrazze praticabili di copertura, purché la loro altezza dal pavimento non sia superiore a quella del parapetto perimetrale e solo se quest'ultimo è realizzato in muratura piena.

**NO**



**SI**





### **Art. 21**

#### ***MENSOLE DI GRONDA E GRONDE***

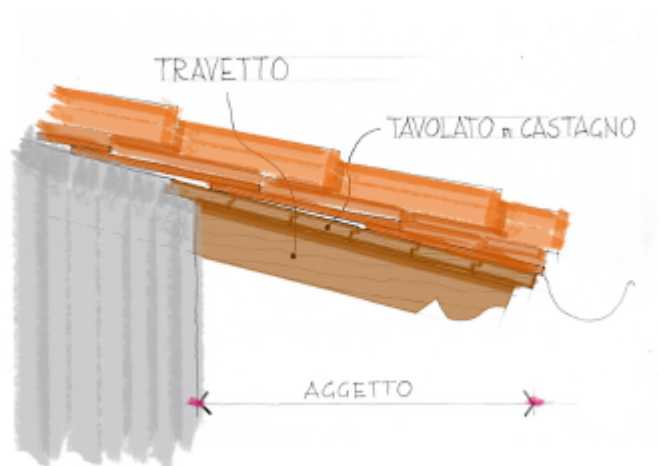
Gli elementi costruttivi di carattere storico e con tecniche tradizionali relativi a tutti gli aggetti della gronda sono sottoposte ad intervento di restauro conservativo.

Se fatiscanti possono essere riproposte seguendo forma, profili, tecniche e materiali originali, servendosi, prima della demolizione, di una documentazione fotografica *(da allegare alla richiesta di intervento)*

E' tassativamente vietato l'utilizzo di travetti in cemento, legname perlinato, tavelloni forati o solette in c.a.

E' consentito l'uso di copertine di piombo o rame nelle parti aggettanti della facciata

Gli sporti delle mensole di gronda realizzati con travetti in legno non potranno avere dimensione superiore ai 60 cm e con terminali sagomati.





## **TITOLO IV**

### **INTERVENTI DI FACCIATA**

#### **Art. 22**

#### ***FACCIAE IN PIETRA E/O INTONACO DA CONSERVARE***

Tali interventi riguardano gli immobili che hanno mantenuto, e quindi storicizzato, l'aspetto di tutte le finiture esterne caratterizzandone la qualità architettonica.

Tali edifici richiedono interventi di manutenzione di tutti i materiali originali atti alla conservazione della qualità artistica dell'edificio, anche attraverso interventi di restauro specialistico, che dovranno prevedere opere di pulitura, consolidamento, stuccatura, risarcimento.

Dopo aver esaminato la documentazione di progetto richiesta, l'Ufficio per il Centro Storico specificherà nell'autorizzazione rilasciata eventuali prescrizioni sul tipo di intervento conservativo da eseguire.

#### **Art. 23**

#### ***INTONACI***

Gli interventi sugli intonaci devono prevedere opere di pulitura o consolidamento degli intonaci storici esistenti a base di malta di calce.

Le integrazioni richiedono una preliminare indagine chimico-fisica dell'intonaco originale.

E' vietato l'uso di malta cementizia, della calce idraulica artificiale e di rivestimenti plastici; nel caso si dovesse optare per una demolizione degli intonaci esistenti, a causa della loro fatiscenza, si dovrà procedere





alla stesura del nuovo intonaco in tre strati con l'impiego di leganti come la calce idraulica naturale, il grassello di calce, pozzolana e sabbia.

In nessun caso è consentito che la superficie intonacata rimanga a vista senza la coloritura finale.

Nel risarcire gli intonaci dopo aver effettuato tracce per l'alloggiamento di qualsiasi tipo di impianto, va posta massima cura per evitare antiestetiche riletture dei tracciati degli impianti, è necessario accompagnare la stesura del nuovo intonaco mimetizzando l'andamento del tracciato e riproponendo infine la medesima coloritura di facciata.

Tipi di intonaci previsti:

- *Intonaco a spessore.* Intonaco di spessore variabile, in tre strati con l'impiego di leganti come la calce idraulica naturale, il grassello di calce, calci colorate, pozzolana, tartara e sabbia.
- *Intonaco raso pietra.* Tale finitura viene realizzata con gli stessi materiali degli intonaci a spessore tenendo cura, in presenza di conci e di elementi lapidei, di non occultarne completamente la vista, ma accompagnandone e raccordandone anche con la colorazione i contorni mediante una rasatura con l'impasto sopra descritto.

#### **Art. 24**

##### ***ESTERNI A FACCIA VISTA***

Per tutte le pareti in pietra faccia a vista è consentita la pulitura mediante opportuni lavaggi; non è consentito alcun tipo di sabbiatura, in quanto è ritenuta troppo invasiva.

Gli eventuali interventi di ripristino o di integrazione verranno eseguiti usando analoghi materiali precedentemente selezionati, simili per forma, colore e dimensioni.



Nelle connesure verrà usata una stuccatura profonda con malta di calce, rifinitura superficiale con malta di grassello ed inerti idonei, terra e polveri colorate, polvere di tartara.

Sono assolutamente vietati tutti i tipi di malte cementizie.

La stessa malta potrà essere utilizzata per colmare lacune parziali di pietra.

E' obbligatorio mantenere nella lacuna o nella connesura il cromatismo e l'effetto superficiale del materiale lapideo.

E' vietata la realizzazione di tracce sui prospetti faccia a vista.

Non è consentito lasciare a vista cordoli, blocchetti di tufo, di cls, laterizi e quant'altro non consono alla natura architettonica del fabbricato.

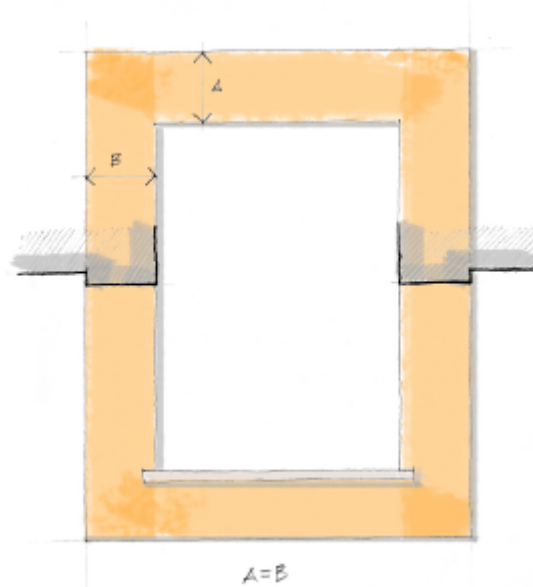
#### **Art. 25**

#### ***PARTICOLARI ARCHITETTONICI***

Gli elementi decorativi ed i particolari architettonici di facciata, sia in materiale lapideo sia in intonaco modanato, saranno oggetto di accurato restauro con una particolare attenzione al mantenimento dei rapporti dimensionali fra le parti di uno stesso elemento. Fra questi elementi vanno citati: cornici, cornicioni, fasce, lesene, capitelli, stipiti di aperture, mensole dei balconi, bugnati, edicole votive, tutte le decorazioni di qualsiasi carattere emergenti in facciata.



Negli interventi di recupero delle facciate le cornici delle finestre dovranno mantenere misure che possono variare da 18 cm (per piccole aperture) a 28 cm, con spessore compreso tra 1 e 2,5 cm, e contornare il vano sui quattro lati.



Negli interventi in facciata si dovrà avere cura di recuperare tutti quegli elementi che possano costituire documentazione storica, sia dell'edificio sia del contesto urbano, quali ferri battuti, lapidi, iscrizioni, indicazioni stradali.

Gli interventi sui paramenti lapidei a piano terra e sui cantonali dovranno prevedere la pulitura, il consolidamento e la stuccatura di giunti e lesioni eseguite in maniera molto accurata con malta di grassello di calce e polvere di materiale in opera (tartara) o con polvere di pietre e marmi colorati, a granulometria diversa, al fine di ottenere immagini esteticamente simili ai materiali in opera. Precedenti stuccature non conformi a tali indicazioni debbono essere rimosse.



Esempi di stuccature improprie



### **Art. 26**

#### ***PROFFERLI***

Con questo termine si intendono tutti quei corpi scala di pertinenza dei fabbricati e sporgenti su strada o su cortile, usate per raccordare il livello stradale ad un piano rialzato.

Tali strutture architettoniche, caratteristiche del Lazio meridionale e del Viterbese, devono essere mantenute o ripristinate nelle loro condizioni originarie, con corrimano, gradini, copertine in pietra naturale o levigata, non lucida, rispettando forme, sagome e dimensioni originali.

E' tassativamente vietato, nei progetti di recupero e di manutenzione straordinaria, l'utilizzo di marmi, graniti, pavimentazioni industriali di qualsiasi genere, corrimano non in muratura; tale oggetto architettonico dovrà essere oggetto di specifica descrizione grafica.



**Art. 27**

***COLORITURE***

I colori dovranno rimandare alla terre naturali tipiche dell'architettura locale, nel riproporre il colore di una facciata, ancora prima della presentazione del progetto, verranno eseguite indagini stratigrafiche per l'individuazione di eventuali tracce di una coloritura originale e, in una fase successiva, approntate diverse prove di colore da sottoporre al funzionario di zona della Soprintendenza ai Beni Architettonici per l'approvazione.

Le tinteggiature potranno essere solo a base di calce o con intonachini premiscelati comunque a base di calce; tinteggiature diverse dovranno essere rimosse.

Edifici con evidente unità tipologica, anche se di diversa proprietà, avranno medesima colorazione.

Si potrà intervenire con colorazioni distinte qualora risultino diversificati gli allineamenti orizzontali di finestre e cornicioni, diverso assetto dei piani terra, diversa altezza dei fabbricati.



**Art. 28**

***ABUSI EDILIZI E SUPERFETAZIONI***

Ogni esecuzione difforme dalle prescrizioni del piano sarà oggetto di rimozione con obbligo di ripristino per una più corretta esecuzione dell'opera.

Dovranno essere rimosse tutte le superfetazioni presenti sui prospetti quali tettoie, pensiline e quant'altro non possa ritenersi confacente all'impianto storico dell'edificio.

Esempi di superfetazioni non ammesse (vedi anche art.43)







## **TITOLO V**

### **ELEMENTI DI FINITURA ESTERNI**

#### **Art.29**

#### ***SERRAMENTI, INFISSI***

Gli infissi antichi saranno oggetto di restauro.

In caso di grave fatiscenza, i nuovi infissi saranno dello stesso materiale, disegno e accorgimenti tecnici e coloritura di quelli originali.

In caso di nuovi infissi su aperture da ripristinare, autorizzate, essi saranno in legno verniciato, tinto noce/castagno o noce/castagno naturale, applicati a filo interno.

L'uso di infissi in ferro può essere autorizzato solo in situazioni particolari documentate e giustificate con uno specifico progetto, e comunque con elementi di produzione già sperimentati in altri centri storici.

E' escluso l'uso di persiane avvolgibili così come quello di veneziane esterne.

Attenzione particolare sarà rivolta alla ferramenta degli infissi con elementi quali cardini, bandinelle, maniglie, cremonesi, chiavistelli e ferma imposta etc., che, se sostituiti, dovranno avere stessa forma e materiali di quelli originali, è escluso l'utilizzo di materiale plastico.

Gli infissi esterni avranno coloritura esclusivamente opaca nei tre colori possibili marrone, verde scuro, grigio e con i relativi toni che dovranno armonizzarsi con il colore della facciata; sono ammessi infissi in legno naturale con colorazione tipo noce, castagno o rovere.

Infissi esterni dello stesso corpo di fabbrica, pur se di diversa proprietà, avranno la stessa tinta e tonalità.



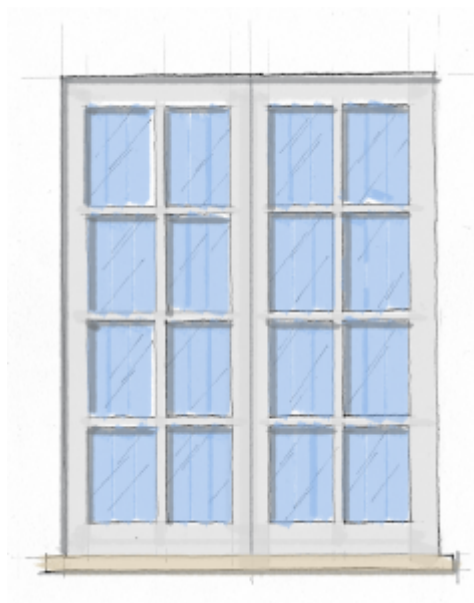
Si esclude l'uso delle doppie finestre; possono essere previsti infissi con vetrocamera atti a migliorare la coibenza termo-acustica interna.

Sono esclusi infissi industriali stampati in finto legno e lega leggera (tipo alluminio o PVC)

E' vietata la messa in opera di soglie ed imbotti in marmo. Essi dovranno uniformarsi nella forma e nei materiali agli elementi storici preesistenti.

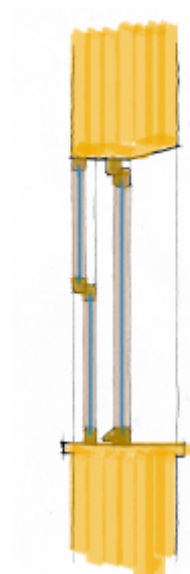
Tassativamente escluso l'uso di elementi esterni in vetromattone, così come vetri a specchio e la suddivisione delle luci degli infissi con schemi all'inglese.

**NO**



FINESTRA ALL'INGLESE

**NO**



DOPPIE FINESTRE



### Art. 30

#### **PORTE, PORTONI E ACCESSI CARRABILI**

Porte e portoni tradizionali in buono stato di conservazione sono soggetti alla sola manutenzione, così come quelli degli edifici storicizzati; in caso di grave fatiscenza è prevista la loro sostituzione con un infisso di tipo tradizionale seguendo le indicazioni dell'abaco relativo al presente articolo.



La colorazione di porte e portoni, con finitura opaca o noce/castagno naturale, sarà quella dell'infisso originale e comunque integrata con il tono della facciata dell'edificio e potrà essere diversa da quella degli infissi dei piani superiori.

Dovranno essere rimossi tutti gli infissi in lega leggera o PVC e quanto non consono all'architettura dell'edificio, sono esclusi tutti i tipi di porte e portoni stampati.

Possono essere consentiti infissi in ferro di colore adeguato alla facciata in particolari situazioni e previa presentazione di specifiche progettuali, non sono comunque ammessi elementi decorativi in ottone.

Sono esclusi infissi con vetrate colorate, a specchio e di tipo all'inglese.



E' vietata la messa in opera di soglie ed imbotti in marmo. Essi dovranno uniformarsi nella forma e nei materiali agli elementi storici preesistenti.

La presenza di serrande già esistenti a piano terra è accettata se dipinte di colore consono alla tonalità della facciata.

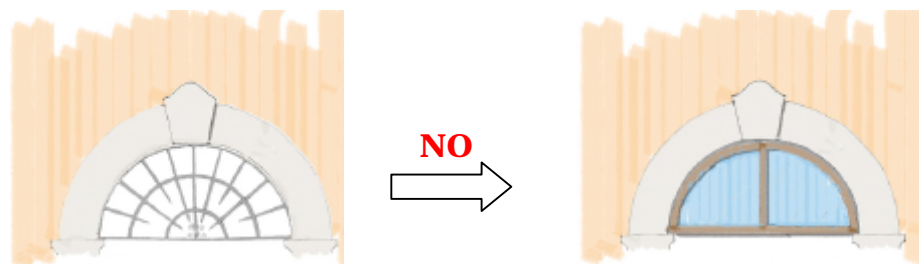
Nel caso di restauro globale dell'edificio si dovranno eliminare le serrande incongrue.

Non è ammessa l'installazione di serrande ex novo.

### **Art. 31**

### ***CANCELLI, RINGHIERE, GRATE DI PROTEZIONE E PENSILINE***

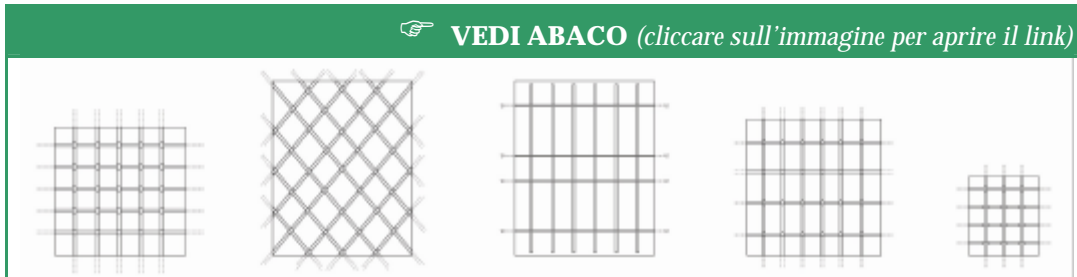
Tutti gli elementi antichi in ferro battuto delle facciate costituiscono fattori fondamentali di ogni singolo edificio. E' quindi vietata la rimozione di grate, ringhiere, cancelli, cancellate ed elementi quali sopra luce, fermaimposte, anelli, portastendardi per i quali è prevista la sola manutenzione o, in caso di improbabile recupero, la sostituzione con elementi uguali per materiale, lavorazione, colore e tipo di fissaggio.



Vanno invece rimossi e sostituiti con elementi più consoni tutti quegli elementi reputati inadeguati alla tipologia architettonica dell'edificio, previa presentazione di documentazione fotografica.



Nell'abaco allegato al presente articolo sono riportati esempi ricorrenti di grate e ringhiere riproponibili; eventuali soluzioni diverse saranno oggetto di approvazione previa presentazione di specifiche progettuali.



Tutti gli elementi in ferro saranno verniciati in colore grigio antracite opaco e non saranno ammessi elementi decorativi di materiale diverso ad esempio ottone.

Non è ammesso alcun tipo di pensilina esterna a copertura di porte e portoni d'ingresso.

### **Art. 32**

#### ***RECINZIONI***

Recinzioni in muratura e cancellate originali dovranno essere restaurati, i muri intonacati a base di cemento dovranno essere riportati allo stato di struttura muraria ed intonacati con materiali a base di calce e tinteggiati con coloriture adeguate al carattere dell'edificio.

In caso di interventi di manutenzione straordinaria saranno modificate tutte le cancellate e i muri di recinzione non consoni con i modelli tradizionali.



Non sono ammesse a protezione dei muri di recinzione copertine di cemento o in marmo; sono ammesse protezioni in pietra o in mattoni di cotto sabbato.

### **Art. 33**

#### ***PAVIMENTAZIONI ESTERNE, LOGGE, TERRAZZI E BALCONI***

Tutte le pavimentazioni esterne, a vista su strada, dovranno essere in pietra non lucidata, sono esclusi altri tipi di materiali compresi il cotto, il marmo ed il granito.

Le pavimentazioni di terrazzi e balconi possono essere realizzate con materiale che abbia come finitura cromatica le tonalità del laterizio e della pietra locale.

Sono tassativamente escluse guaine a vista.

E' esclusa la creazione di nuovi balconi se non ne viene dimostrata una esistenza storica, andata poi perduta nel tempo, attraverso immagini fotografiche, di archivio, disegni, stampe etc.

Logge e balconi avranno elementi di sostegno, come le mensole, e di protezione, come le ringhiere, con le sole caratteristiche tipiche dell'epoca della costruzione e ormai storicizzate.

### **Art. 34**

#### ***ARREDI ESTERNI PRIVATI***

Per l'allestimento di spazi esterni privati prospicienti e a vista lungo la via principale, e comunque visibili anche da altri edifici, sarà necessario presentare un progetto di arredo, dove vengano evidenziati tipologie e materiali usati per gazebi, verande, pergolati e coperture amovibili, ombrelloni da giardino etc., che vanno comunque selezionati





all'interno di una gamma tipologica strettamente legata al contesto edilizio in cui si inseriscono.



## **TITOLO VI**

### **IMPIANTI TECNOLOGICI**

#### **Art. 35**

#### ***CAVI ED IMPIANTI ACQUA, GAS, ELETTRICITA', TELEFONO, CITOFONO***

Nelle operazioni di restauro delle facciate è obbligatorio un riordino razionale dei cavi di rete elettrica e telefonica, delle tubazioni del gas e dell'acqua.

Le calate verticali saranno poste ai confini delle unità edilizie non sempre corrispondenti ai limiti di proprietà e saranno perlopiù nascoste dai discendenti in rame e dipinte secondo i colori della facciata.

Gli eventuali percorsi orizzontali dovranno essere posti subito sopra il canale di gronda. Può essere accettata la soluzione con cavi e tubi a vista posti lungo le modanature dei marcapiani e delle fasce di gronda e dipinti dello stesso colore della fascia.

Non possono essere accettati attraversamenti in diagonale lungo le facciate.

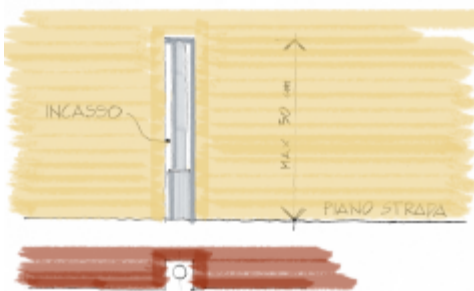
In caso di difficoltà oggettive nell'attuazione di tali criteri gli impianti devono trovare alloggiamento sottotraccia sul lato interno delle pareti dell'edificio.

La tubazione verticale del gas non può superare l'altezza di cm 50 dal piano stradale e deve essere installata in una apposita scanalatura della muratura.



Il contatore del gas deve trovare alloggio in un apposito luogo all'interno dell'edificio.

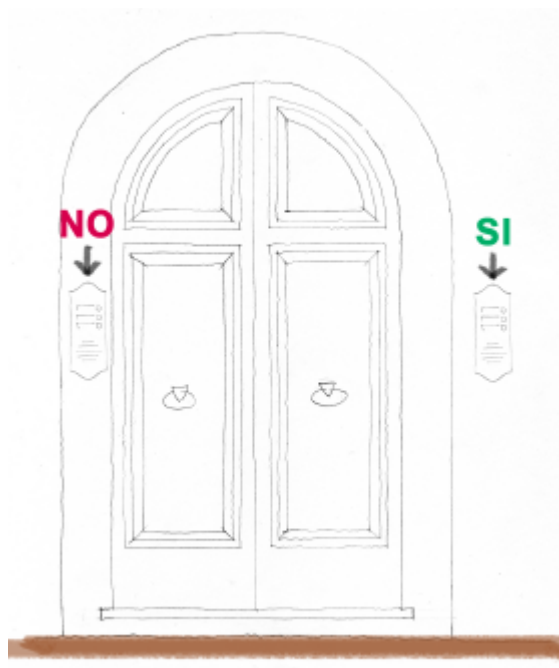
**SI**



**NO**



Citofoni e campanelli non devono essere posti sulle parti in pietra ma in facciata ai lati dell'ingresso o, ove possibile, negli sguinci del vano porta.





Più campanelli devono essere compresi in un'unica pulsantiera.

Tali apparecchiature non possono essere in alluminio o in materiali plastici, il richiedente all'atto della comunicazione al Sindaco deve allegare documentazione tecnica sulle apparecchiature che intende impiegare.

Si consiglia l'uso di materiale lapideo locale, l'ottone, il bronzo e se possibile il recupero di pulsantiere storiche.

E' vietato, in facciata e sui balconi, il posizionamento di qualunque impianto tecnologico, come caldaie ed unità esterne di condizionamento. E' accettato, se mimetizzato, sempre su autorizzazione, nei portoni e nelle vetrine con l'ingombro delle apparecchiature posto all'interno.

Sono vietate sulla facciata della pubblica via colonne di scarico a vista, prese d'aria di camini e caldaie e le griglie per l'esalazione dei fumi; qualora il locale con esposizione sulla via principale abbia l'obbligo tecnico del posizionamento di tali griglie, queste dovranno essere in rame e di dimensioni minime.

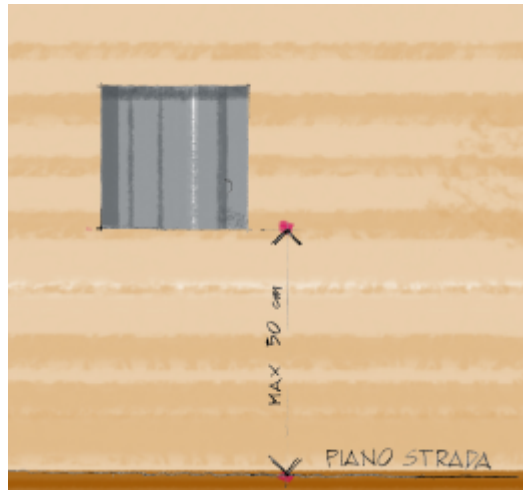
### **Art. 36**

#### ***SPORTELLI DI CONTATORI, DI IMPIANTI E CASSETTE POSTALI***

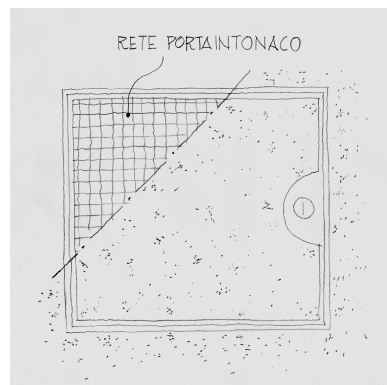
Non è consentito il posizionamento esterno del contatore dell'energia elettrica, esso dovrà trovare spazio in ambiti interni privati.



Sulle facciate, gli sportelli dovranno essere in ghisa color ferro naturale o seguendo il colore della facciata stessa.



Se i prospetti sono ad intonaco si accettano sportelli in plastica a filo muro preparati per poter essere intonacati come la facciata.



Su facciate con pietra faccia a vista, qualora non fosse possibile il loro posizionamento all'interno, gli sportelli avranno un telaio a scomparsa e rivestimento con le stesse pietre di recupero.

Le cassette postali non possono essere poste a rilievo in facciata o sulla recinzione in ferro ma all'interno del vano d'ingresso, possono essere poste sotto l'apparecchiatura dei campanelli a filo muro con accesso all'interno dell'edificio mentre all'esterno si avrà solo la fessura contornata da cornice in pietra locale, ottone o bronzo.



**Art. 37**

***ILLUMINAZIONE ESTERNA PRIVATA***

Per l'illuminazione di spazi esterni privati prospicienti e a vista lungo la via principale sarà necessario presentare all'atto della comunicazione al Sindaco documentazione dove si evidenziano tipologie e materiali degli elementi di illuminazione che si intendono apporre.



## **TITOLO VII**

### **ATTREZZATURE COMMERCIALI**

#### **Art. 38**

##### ***PREAMBOLO***

La riqualificazione del tessuto urbano passa inequivocabilmente attraverso l'immagine che ci viene anche dagli oggetti legati allo svolgimento di tutte le attività commerciali.

Va rammentato che tutte le strade e gli spazi pubblici sono soggetti a tutela delle Sovrintendenze ex D.Lgs. 42/04 art.10 comma 4 lett. g.

#### **Art. 39**

##### ***TARGHE***

Non è consentita, all'esterno degli edifici, la collocazione di targhe indicanti arti, mestieri e professioni. Esse possono essere poste negli androni d'ingresso, nei corridoi, in ambiti dove non vadano ad occultare decorazioni ed elementi artistici esistenti.

Non possono essere sostituite le targhe preesistenti le quali saranno definitivamente rimosse al momento della cessazione dell'attività a cui fanno riferimento.

Per le targhe indicanti enti pubblici, servizi etc. la loro apposizione fa riferimento esclusivamente ad elementi di arredo urbano nel titolo e nell'articolo specifico.

#### **Art. 40**

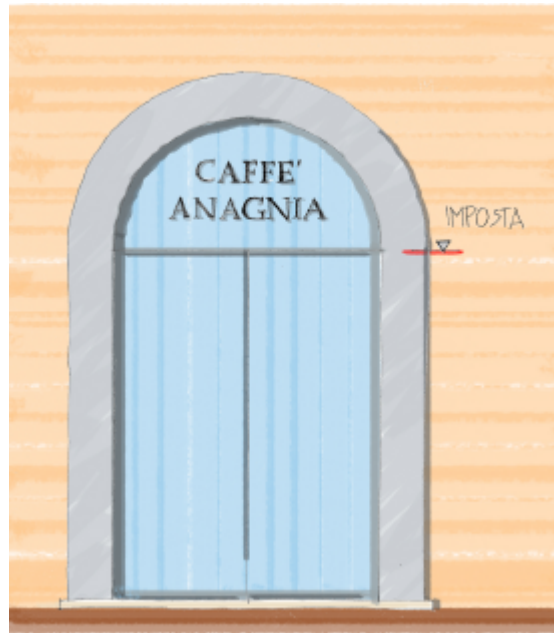
##### ***INSEGNE***

Le insegne storiche devono essere conservate da un punto di vista formale. Per la nuova sistemazione degli esercizi le insegne devono





essere poste internamente al piano di facciata, collocate all'interno dei vani di porte, portoni e vetrine senza mai sovrapporsi agli elementi architettonici degli edifici.



L'insegna avrà solamente il nome dell'attività commerciale ed eventuali suoi simboli grafici, con l'esclusione di scritte pubblicitarie di prodotti in vendita.

Essa non sarà mai in aggetto.



Quando le dimensioni delle aperture non consentano l'apposizione di insegne, esse potranno essere poste, con caratteri singoli, al di sopra dell'architrave o dell'arco, senza mai oltrepassare la larghezza dell'apertura e delle sue cornici.



L'altezza dei simboli non sarà maggiore di cm 40.

I caratteri saranno sempre scelti fra quelli classici.

Tipi di insegne:

- Insegne formate da simboli o caratteri singoli senza supporto o con supporto autoportante posto entro la luce della vetrina
- Insegne a pannello con caratteri a stampa, pittura, incisione, forati, sempre entro la luce netta della vetrina. Il pannello sarà esteso comunque a tutto il contorno del vano.

Dovranno essere sempre evitate insegne poste su inferriate ed elementi di facciata di pregio storico.



E' vietata la collocazione di insegne a bandiera.

**NO**



Le insegne potranno essere luminose ma a luce indiretta e per ogni singolo carattere.

I colori delle insegne dovranno adeguarsi all'aspetto cromatico della facciata, nei toni dei grigi, bruni, rame, ferro, pietra locale, bronzo.

#### **Art. 41**

#### ***DEROGHE***

Derogano dalle precedenti norme le insegne relative a ospedali, farmacie, uffici postali, uffici di pubblico interesse.

Nelle strade secondarie e nei vicoli è consentita l'installazione di piccole insegne a bandiera ad un'altezza minima di 2,50 ml su strada con marciapiede o pedonali e di 4,50 nelle strade carrabili.

#### **Art. 42**

#### ***VETRINE E SERRAMENTI***

Tutti gli elementi che compongono la vetrina debbono rispettare la lettura e le caratteristiche architettoniche delle facciate.

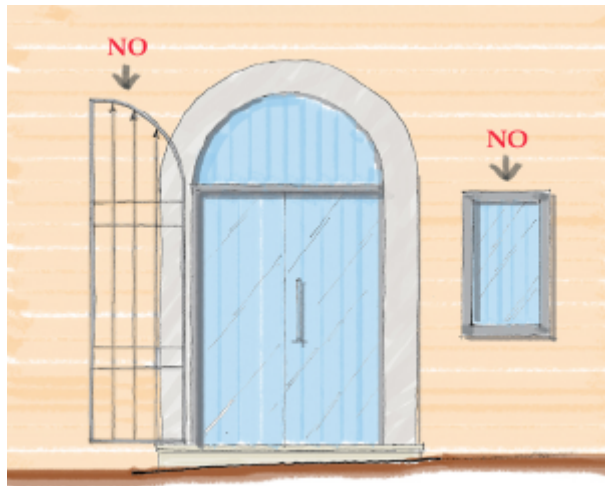
Nel caso di aperture con arco è preferibile l'installazione di telai a vetro unico o con l'elemento trasverso allineato con la linea d'imposta dell'arco.

Le vetrine debbono essere arretrate dal filo esterno del muro di prospetto di almeno 15 cm.



Non sono ammesse vetrine aggettanti o vetrine singole poste sul prospetto ai lati del vano relativo all'attività commerciale.

E' vietato il ribaltamento di sportelli o cancellate sulle pareti di facciata



I materiali usati per le vetrine saranno:

- legno naturale o verniciato
- ferro e metallo scatolare verniciato opaco

Sono tassativamente esclusi elementi in alluminio anodizzato oro, bronzo, argento.

Vanno salvaguardate vetrine storiche, in legno intagliato, decorato, ferro battuto lavorato artigianalmente, aventi interesse artistico e di memoria storica.

E' vietata l'apposizione di cancelli e serrande se non ne sia riconosciuto un perfetto inserimento nel contesto architettonico dell'edificio.

Tutti gli elementi in ferro saranno comunque nei colori grigio opaco, ferro micaceo, grigio antracite opaco.

Anche i serramenti saranno montati all'interno dei vani e non potranno modificare elementi quali stipiti, soglie, cornici, architravi.



**Art. 43**

**TENDE DI PROTEZIONE**

Le tende di protezione costituiscono parte integrante del prospetto. Esse potranno essere montate solo ai piani terra ad uso degli spazi commerciali.

La loro installazione potrà essere effettuata allorquando non vada ad incidere sull'immagine architettonica del prospetto e su tutti gli elementi che lo compongono quali cornici, modanature, archi, stipiti.

Esse avranno larghezza uguale all'apertura dei singoli vani; saranno di tipo retrattile con unica falda inclinata.

Dovranno essere contenute, una volta raccolte, interamente nel vano che le accoglie.

Nelle aperture ad arco verranno posizionate sulla linea di imposta.

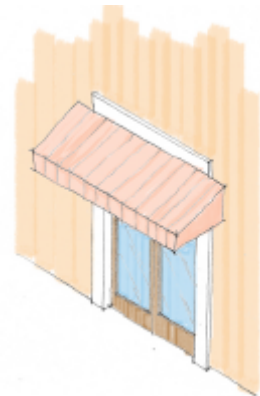
**SI**



**SI**



**NO**



L'aggetto massimo consentito è pari a 120 cm, con un'altezza minima da terra di 220 cm.

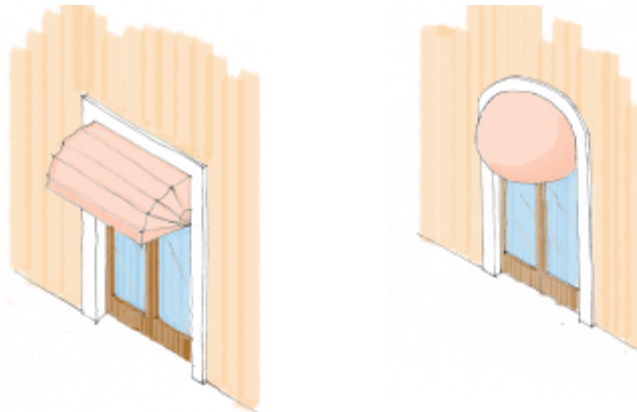
Non è consentito il montaggio di tende su strade prive di marciapiede con una sezione di carreggiata minore di 3,50 ml e nei vicoli.



Sulla facciata di uno stesso edificio ed in presenza di diverse attività commerciali dovrà essere apposto lo stesso tipo di tenda, simile per forma, materiale, colore e posizionamento.

Non sono consentite tende a bauletto o a cappottina.

**NO**



Più aperture di una stessa attività commerciale non potranno avere un'unica tenda di protezione ma elementi singoli per ogni vano.


Sono vietati teli di materiale plastico e di superficie lucida.

Saranno ammessi tessuti naturali in tinta unita consona alla colorazione del prospetto dell'edificio.

Sono vietate scritte pubblicitarie apposte sul tessuto

#### **Art. 44**

##### ***OMBRELLONI, COPERTURE ESTERNE, SEDIE E TAVOLI***

 ~~Negli spazi aperti durante i periodi estivi, dalla Domenica delle Palme al 4 Novembre, in prossimità di esercizi quali bar, ristoranti, pizzerie, tavole calde, gelaterie, previa presentazione di progetto e salvaguardando i flussi dei percorsi carrabili è possibile apporre coperture amovibili o ombrelloni come allestimento esterno delle suddette attività.~~

"Negli spazi aperti durante i periodi dal primo dicembre al 30 settembre successivo"  
D.C.C. n.46 30/11/2010



L'autorizzazione per il posizionamento di tali attrezzature deve essere valutata di volta in volta in considerazione delle diverse situazioni urbanistiche in cui l'intervento va ad inserirsi, per la salvaguardia di tutte le caratteristiche architettoniche della facciata e dell'immediato intorno.

Tali attrezzature rimangono posizionate fino alla scadenza dell'autorizzazione di occupazione del suolo pubblico che, per esigenze legate a pubblica utilità, può essere anticipata nei termini; esse debbono perciò avere caratteristiche di facile rimozione.

Gli elementi posti all'esterno degli esercizi commerciali legati ad attività di ristorazione, quali tavoli e sedie, dovranno essere in legno naturale o verniciato, o in metallo verniciato grigio, grigio antracite, verde scuro; sono accettate soluzioni con elementi di arredo di diverso materiale che si integrino per colore, qualità e design con il contesto urbano in cui vanno ad inserirsi.

Dovranno essere usati materiali e colorazioni che si integrino col contesto urbano in cui vanno ad inserirsi, e con i prospetti delle facciate che ne rappresentano dei veri e propri fondali scenici.

Non è consentita alcun tipo di pubblicità su tovaglie e tessuti.

Gli spazi oggetto di occupazione di suolo pubblico possono essere delimitati da fioriere quadrate o rettangolari di materiale che si integri con le pavimentazioni su cui insistono, con piante in fiore o sempreverdi ma non rampicanti, è escluso qualsiasi elemento verticale di chiusura.

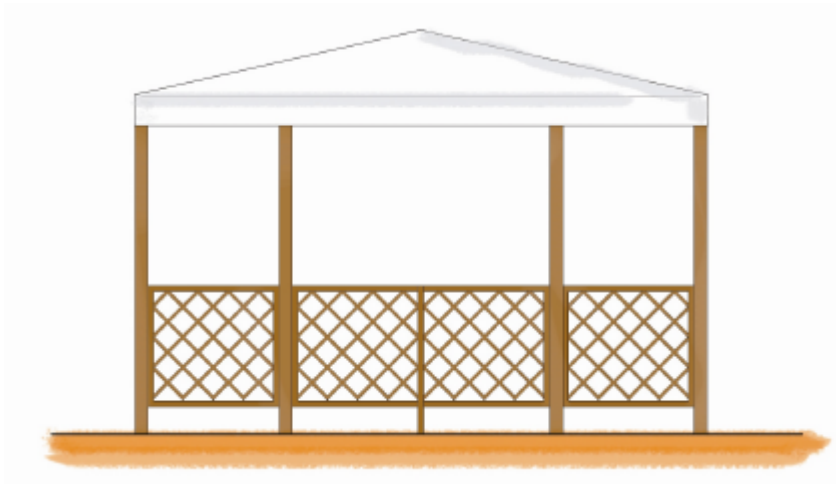
Le attrezzature sopra descritte non potranno essere fissate alle pareti dell'edificio su cui si affacciano, né celare elementi architettonici delle facciate e vanno mantenute pulite e rimosse, sostituendone le parti deteriorate, in caso di evidente degrado.



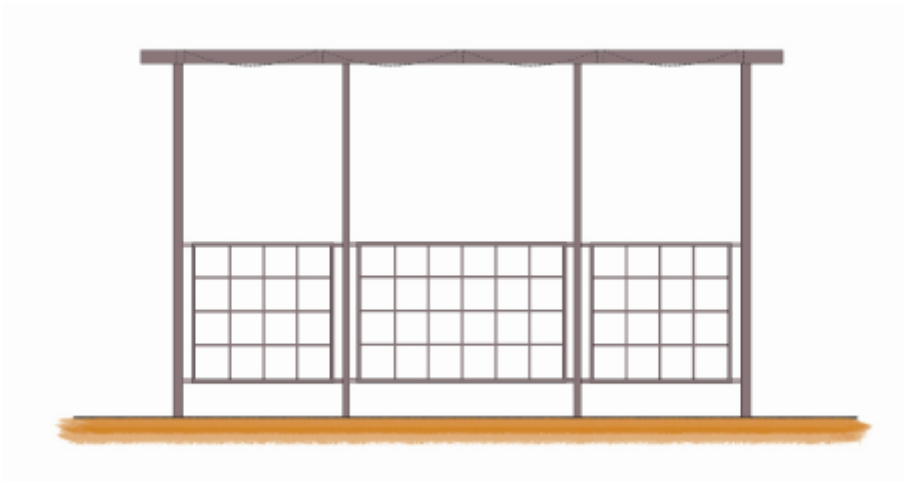


All'atto della presentazione della domanda di "occupazione di suolo pubblico" si dovrà allegare documentazione fotografica dell'arredo e degli oggetti che si intendono utilizzare al fine di verificarne la compatibilità con le norme del presente piano.

**ESEMPI DI COPERTURE AMMESSE**



**IN LEGNO**



**IN FERRO**



## **TITOLO VIII**

### **ARREDO URBANO**

#### **Art. 45**

#### ***SEGNALETICA, AFFISSIONI, STRISCIONI***

Qualsiasi tipo di affissione sarà gestita solo dalla Amministrazione Comunale.

E' vietata la collocazione di ogni tipo di segnaletica e di affissioni sulle facciate degli edifici ad eccezione delle targhe toponomastiche e dei numeri civici che verranno unificate.

Non è consentito nessun tipo di affissione al di fuori degli spazi consentiti, ad esempio sportelli di contatori, gettacarte etc.; ogni tipo di affissione dovrà riportare in calce il nominativo del committente che è responsabile di eventuali trasgressioni.

La segnaletica stradale sarà ridotta all'indispensabile evitando doppioni e sovrapposizioni; sarà posta su pali infissi nel terreno o con base autoportante in pietra locale e non dovrà celare cantonali e decorazioni degli edifici storici.

In prossimità di monumenti ed edifici di rilevante valore artistico, sarà vietata anche l'apposizione di segnaletica stradale.

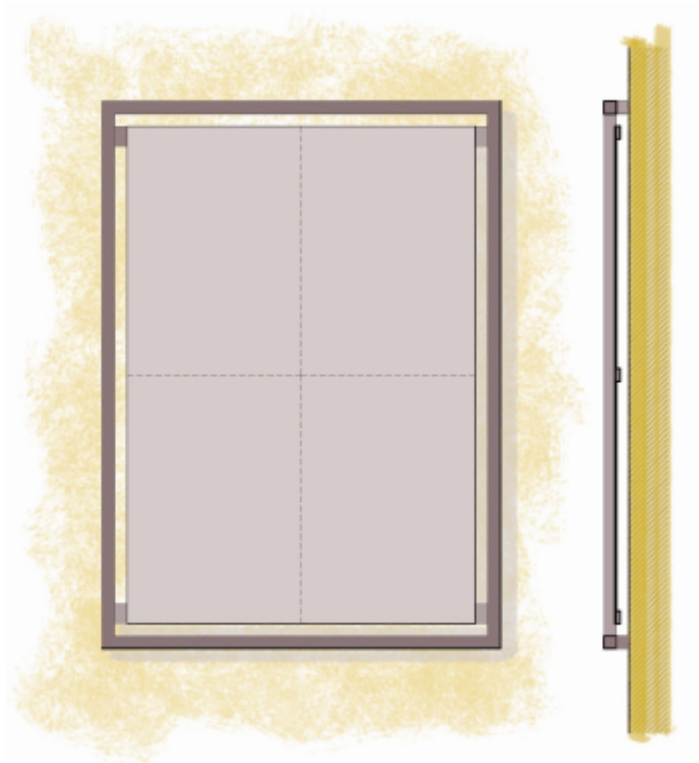
Le indicazioni di monumenti saranno realizzate, su cartello unico, in metallo colorato con fondo marrone e scritte bianche.

Le indicazioni relative ai ristoranti ed alberghi, sempre raggruppate in un unico cartello, delle stesse dimensioni del precedente, saranno in metallo colorato con fondo bianco e scritta tipo antracite.

Le affissioni sono consentite solo su pannelli, realizzati in ferro verniciato grigio antracite, con cornice, non aderenti alle pareti murarie



ed evitandone l'apposizione su parti di edifici di interesse artistico o coprendo vedute di notevole impatto ambientale.



I pannelli saranno realizzati in modo tale da contenere 4 tipi di formato pubblicitario.

Gli striscioni sono elementi che, nell'ambito dei centri storici, agiscono in maniera invasiva nella lettura del tessuto urbano antico. Si dovranno prevedere, in loro sostituzione, modelli del tipo stendardo e totem, più integrabili con il contesto urbano in cui vanno ad inserirsi.

Tali elementi, come tutti quelli legati a manifestazioni temporanee, debbono essere rimossi entro 3 gg dal termine dell'evento.



**Art. 46**

**NUMERI CIVICI E TOPONOMASTICA**

La toponomastica sarà realizzata esclusivamente in tavole di pietra locale o ceramica, del formato 30x45, con scritta incisa e colorata di rosso scuro, con il nome della contrada ed il relativo scudo.



I numeri civici, realizzati sempre in pietra locale o ceramica, del formato 12x24, riporteranno in basso il nome della strada, vicolo o altro a cui fanno riferimento, entrambi incisi e colorati di rosso scuro.



Tali elementi saranno posizionati sulla facciata, non sulle parti in pietra lavorata, cornici ed imbotti, a sinistra del vano di riferimento, all'altezza dell'intradosso dell'architrave o dell'altezza dell'arco.



**Art. 47**

***BACHECHE, OGGETTI DI COMUNICAZIONE,  
PANNELLI DIDATTICI***

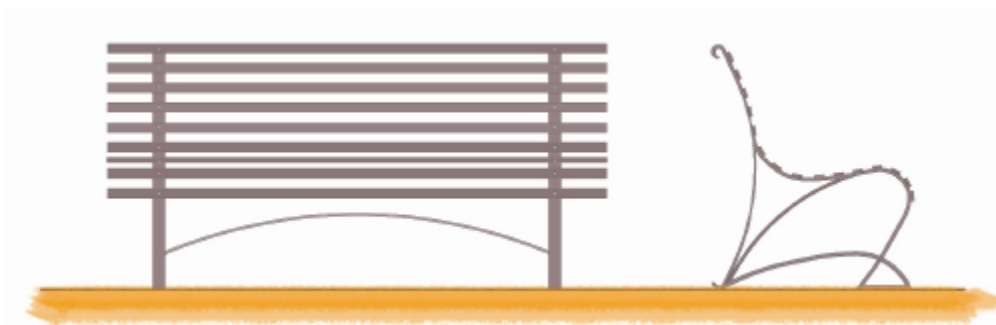
Qualsiasi tipo di elemento atto alla comunicazione ed alle informazioni legate al tessuto urbanistico compreso nella delimitazione del presente piano non sarà mai posto sulla facciata degli edifici, ma, con struttura autoportante, posizionato in maniera tale da non coprire elementi architettonici ed artistici del sito.

Saranno individuati una serie di elementi in produzione o realizzati artigianalmente atti a soddisfare tale esigenza, allo scopo di unificare con gli elementi già descritti nei precedenti articoli l'immagine globale delle attrezzature del nucleo storico.

**Art. 48**

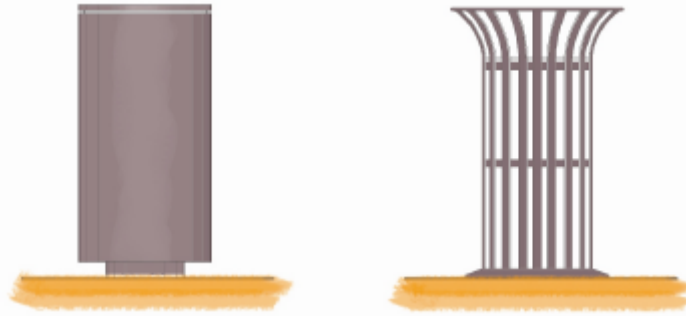
***PANCHINE, GETTACARTE, DISSUASORI***

Così come per le attrezzature descritte nei precedenti articoli, saranno individuati elementi di produzione o realizzati artigianalmente, quali panchine, gettacarte, dissuasori, che insieme andranno ad uniformare l'immagine globale di tutto il tessuto storico della città.





Tutte le attrezzature saranno posizionate nei punti di massima fruizione senza tralasciare i percorsi secondari dell'impianto storico della città, che al contrario vanno recuperati e fruiti al pari degli itinerari storici canonici.



Sarà posta massima attenzione al sito dove tutti gli oggetti di arredo urbano saranno installati con l'intento costante di salvaguardare prospetti, particolari architettonici, scorci panoramici, prospettive d'insieme degli edifici e di tutto il contesto urbano.

#### **Art. 49**

#### ***CHIOSCHI, EDICOLE***

Il posizionamento di chioschi, edicole multifunzione, intese come attrezzature isolate con pareti perimetrali, sempre formate da strutture amovibili, potrà consentirsi in aree come parcheggi, giardini, grandi slarghi pedonali, sempre previa autorizzazione dell'autorità comunale e dopo la presentazione di un dettagliato progetto.

Le caratteristiche di immagine e tecniche di tali elementi dovranno adeguarsi, per unitarietà di linguaggio, a tutte le attrezzature di arredo urbano prescelte.



**COMUNE DI ANAGNI**

**Piano di indirizzo per il recupero dei materiali di finitura  
e degli elementi architettonici**

Immobile sito in via: .....

Identificazione catastale: Fg: ..... Part. .... Sub. ....

Richiedente: .....

Tipo di intervento: .....

Barrare le caselle che riguardano l'intervento:

**TITOLO III - COPERTURE**

- Art. 15 Manto di copertura
- Art. 16 Canne fumarie, comignoli, canne esalazione
- Art. 17 Canali di gronda e discendenti
- Art. 18 Abbaini e lucernari
- Art. 19 Antenne e parabole
- Art. 20 Elementi tecnologici
- Art. 21 Mensole di gronda e gronde

**TITOLO IV – INTERVENTI DI FACCIATA**

- Art. 22 Facciate in pietra e/o intonaco da conservare
- Art. 23 Intonaci
- Art. 24 Esterni faccia a vista
- Art. 25 Particolari architettonici
- Art. 26 Profferli
- Art. 27 Coloriture
- Art. 28 Abusi edilizi e superfetazioni

**TITOLO V – ELEMENTI DI FINITURA ESTERNI**

- Art. 29 Serramenti, infissi
- Art. 30 Porte, portoni e accessi carrabili
- Art. 31 Cancelli, ringhiere, grate di protezione e pensiline
- Art. 32 Recinzioni
- Art. 33 Pavimentazioni esterne, logge, terrazze, balconi
- Art. 34 Arredi privati esterni

**TITOLO VI – IMPIANTI TECNOLOGICI**

- Art. 35 Cavi ed impianti acqua, gas, elettricità, telefono, citofono
- Art. 36 Sportelli di contatori, di impianti e cassette postali
- Art. 37 Illuminazione esterna privata

**TITOLO VII – ATTREZZATURE COMMERCIALI**

- Art. 39 Targhe
- Art. 40 Insegne
- Art. 41 Deroghe
- Art. 42 Vetrine e serramenti
- Art. 43 Tende di protezione
- Art. 44 Ombrelloni, coperture esterne, sedie e tavoli

**TITOLO VIII – ARREDO URBANO**

- Art. 45 Segnaletica, affissioni, striscioni
- Art. 46 Numeri civici e toponomastica
- Art. 47 Bacheche, oggetti di comunicazione, pannelli didattici.
- Art. 48 Panchine, gettacarte, dissuasori
- Art. 49 Chioschi, edicole

Il committente

Il tecnico

SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO

Il tecnico responsabile del procedimento ha verificato che:

- L'immobile ricade nell'ambito di applicazione del "Piano di ....."  SI  NO
- Gli interventi proposti sono congrui con la normativa del "Piano di ....."  SI  NO





SPAZIO  
RISERVATO  
ALL'UFFICIO  
**PRATICA**  
N° \_\_\_\_\_  
DEL \_\_\_\_\_

# Denuncia di Inizio Attività

D.P.R. del 6 giugno 2001, n° 380 Art. 22

Al Sindaco di  
Anagni (FR)

**Ufficio tecnico**

**Oggetto:** D.I.A. ai sensi e per gli effetti del D.P.R. del 6 Giugno 2001, n.380 art. 22 al<sup>1</sup> \_\_\_\_\_  
sito in via \_\_\_\_\_ civ. \_\_\_\_\_  
Individuazione catastale: foglio \_\_\_\_\_ p.lla \_\_\_\_\_ sub. \_\_\_\_\_

Il \_\_\_\_\_ C.F. \_\_\_\_\_  
Nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ e residente in \_\_\_\_\_  
In via \_\_\_\_\_ civ. \_\_\_\_\_ in qualità di proprietario dell'immobile individuato  
in oggetto.

## DENUNCIA

ai sensi e per gli effetti del D.P.R. del 6 giugno 2001, n° 380 Art. 22, l'inizio dei lavori di<sup>2</sup>:

## DICHIARA

che:

- 1) gli stessi sono progettati dal<sup>3</sup>: \_\_\_\_\_  
P.iva \_\_\_\_\_ residente in \_\_\_\_\_  
In via \_\_\_\_\_ civ. \_\_\_\_\_ Tel \_\_\_\_\_
- 2) il direttore dei Lavori è<sup>3</sup>: \_\_\_\_\_  
P.iva \_\_\_\_\_ residente in \_\_\_\_\_  
In via \_\_\_\_\_ civ. \_\_\_\_\_ Tel \_\_\_\_\_
- 3) i lavori saranno eseguiti dalla ditta: \_\_\_\_\_  
P.iva \_\_\_\_\_ con recapito in \_\_\_\_\_  
In via \_\_\_\_\_ civ. \_\_\_\_\_ Tel \_\_\_\_\_
- 4) che nell'immobile in oggetto non sono stati commessi abusi edilizi, ovvero sono stati commessi i seguenti abusi:  
-

- 5) che l'immobile oggetto dell'intervento ricade in zona di applicazione del "Piano di indirizzo per il recupero dei materiali di finitura e degli elementi ..."  SI  NO  
*In caso affermativo si dovrà integrare la presente Denuncia di Inizio Attività con la documentazione prevista dal regolamento del Piano ...*

per accettazione il D.L.

Il sottoscritto

\_\_\_\_\_  
(timbro e firma)

\_\_\_\_\_  
(firma)

<sup>1</sup> appartamento, fabbricato, locale, ecc.

<sup>2</sup> indicare la/le corrispondenti categorie di intervento previste dal comma 7 dell'art. 2 - L. 662/96.

<sup>3</sup> indicare nome, cognome e titolo di studio del tecnico abilitato.

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ P.iva \_\_\_\_\_, residente in \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_, iscritto all’  
\_\_\_\_\_ al n. \_\_\_\_\_, in qualità di progettista e Direttore dei Lavori delle  
opere da realizzarsi in Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ piano \_\_\_\_\_, int. \_\_\_\_\_, visti i  
contenuti del D.P.R. del 6 giugno 2001, n° 380 art. 22, su incarico della  
\_\_\_\_\_ (in qualità di \_\_\_\_\_), consapevole delle pene  
stabilite per false o mendaci dichiarazioni, sotto la propria personale responsabilità, redige la seguente

### Relazione Tecnica

descrizione dei lavori con l’indicazione dei materiali: \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Vincoli presenti sul fabbricato: L. 1089/39 NO  
altri vincoli NO

Vincoli sul territorio: L.1497/39 NO  
L. 431/85 NO  
rispetto cimiteriale NO  
rispetto stradale NO  
rispetto ferroviario NO  
rispetto idrogeologico NO  
rispetto elettrodotti NO  
altri vincoli NO

Previsioni di P.R.G. Zona E2  
Previsioni di P. di R n. \_\_\_\_\_ ctg. \_\_\_\_\_  
Previsioni di A.S.I. \_\_\_\_\_  
Previsioni di Altro \_\_\_\_\_

L’immobile oggetto dell’intervento ricade nell’ambito di applicazione  
del “Piano di indirizzo per il recupero dei materiali di finitura e degli elementi ...”  SI  NO

Attuali destinazioni d’uso per singole unità immobiliari (riportare l’uso/i cui attualmente  
è destinato l’immobile): \_\_\_\_\_

Lo stato di fatto è conforme a:

- licenza edilizia<sup>4</sup> \_\_\_\_\_
- concessione edilizia \_\_\_\_\_
- autorizzazione \_\_\_\_\_
- concessione edilizia in sanatoria \_\_\_\_\_

<sup>4</sup> riportare gli estremi dell’atto

L'intervento che si andrà ad eseguire risulta conforme alle norme di P.R.G. e del Regolamento Edilizio Comunale in quanto trattasi di *(descrivere il tipo di intervento)*:\_\_\_\_\_.

Tutti gli interventi sopra descritti rientrano nella categoria di intervento di \_\_\_\_\_, così come definiti dall'art. 31 della L. 457/78, (specificare gli articoli ed ogni legge cui l'intervento si riferisce) e sono ammissibili in quanto avvengono nel pieno rispetto di quanto previsto dall'art. 22 della L. (testo unico), punto a) - (segnare solo le lettere interessate).

Per quanto sopra descritto si

## DICHIARA

che:

- 1) il progetto è conforme alle normative urbanistiche ed al Regolamento Edilizio Comunale nonché alle norme di sicurezza ed igienico-sanitarie vigenti così come risulta dall'asseverazione allegata;
- 2) l'inizio dei lavori avverrà trenta giorni dopo la data di consegna della presente documentazione e previo ritiro di una copia vistata dall'Ufficio Tecnico Comunale;
- 3) ad ultimazione degli stessi, e comunque entro tre anni dalla data di inizio lavori, il sottoscritto emetterà il certificato di collaudo finale attestante la conformità dell'opera al progetto presentato;
- 4) nei casi di legge si farà pervenire, al momento dell'organizzazione delle operazioni di cantiere, la copia della denuncia al competente organo territoriale di vigilanza (A.S.L.), di cui all'allegato III del Dlgs 494/96.

Anagni, li \_\_\_\_\_

Il Tecnico

\_\_\_\_\_  
*(firma e timbro)*

Si allegano alla presente:

- 1) *Relazione tecnica ed asseverazione;*
- 2) *elaborati grafici dello stato di fatto e di progetto;*
- 3) *documentazione fotografica;*
- 4) *visura catastale;*
- 5) *stralcio catastale;*
- 6) ~~stralci del P.R.G.~~
- 7) *Modulo integrativo per il "Piano di ....."*





## GLOSSARIO

Tratto da: N. PEVSNER, J. FLEMING, H. HONOUR – Dizionario di Architettura

- Abbaino** Ambiente ricavato nel sottotetto, sempre dotato di finestre.
- Aggetto** Qualsiasi sporgenza orizzontale ( balcone, pensilina, mensola, torretta, cammino di ronda ecc.) imperniata su un fulcro dietro il quale è ancorata. Priva di sostegni esterni, appare autoportante.
- Altana** Loggia o terrazza coperta, rialzata al di sopra del tetto, originariamente per tenervi ad asciugare i panni; a differenza del balcone non aggetta rispetto alla facciata.
- Architrave** La trave orizzontale di un trittile, sovrastante un'apertura e poggiante su piedritti.
- Arco** Struttura muraria o lapidea la cui forma si sviluppa in base al cerchio o a svariati archi di cerchio, che consente di coprire luci notevoli senza sostegni intermedi. La struttura è sottoposta a sollecitazioni di compressione e vincolata in due punti in corrispondenza dei piani d'imposta.
- Balcone** Struttura orizzontale sorretta da mensole o a sbalzo dalla facciata , accessibile da una porta-finestra, con ringhiera, parapetto, balaustra, in legno, ferro o pietra.
- Balaustra** Parapetto formato da una serie di balaustri a distanze uguali, impiegato per scale, balconi, coronamenti.
- Balaustro** Pilastrino o colonnina, bassa e fortemente sagomata, in legno o in pietra usata in serie per costruire una balaustra.
- Basamento** Piano inferiore di un edificio: interrato, seminterrato, pianterreno, di solito di altezza inferiore al piano soprastante.
- Bugnato** Paramento a conci, detti "bugne", di solito a forma quadrangolare, che risalta sulla superficie del muro, conferendogli aspetto rustico.
- Capitello** Nell'ambito del sistema trilitico il capitello conclude un piedritto ( colonna, pilastro, parasta, anta;) a sostegno di un' architrave.
- Colonna** Elemento verticale, quasi sempre a sezione circolare, talvolta in legno, ma più spesso in pietra o laterizio. Può essere isolata, a scopo celebrativo o commemorativo o impiegata come sostegno, unica o più spesso in serie ordinate (colonnato). È talvolta impiegata con apparente o esplicita funzione decorativa, anche congiuntamente al pilastro.



- Concio** Blocco di pietra da taglio naturale, regolarizzato su tutti i lati prima della posa in opera, che avviene per corsi regolari.
- Cornice** Elemento orizzontale in aggetto rispetto a una parte, che contraddistingue le varie parti di un edificio e che unitamente agli elementi verticali (muri e/o piedritti) articola l'edificio stesso.
- Cornicione** La cornice che conclude in alto una costruzione.
- Davanzale** Lastra orizzontale che sormonta il parapetto sulla soglia di una finestra, di solito in pietra, può essere sorretto da mensole.
- Doccione** Elemento in aggetto da un tetto o da un parapetto, spesso modellato a forma di figura grottesca, che convoglia l'acqua piovana dalla grondaia al pluviale o canale di scarico.
- Edicola** Originariamente costruzione ospitante una statua e configurata a mo' di tempietto, con colonnine, cornice e frontoncino: tabernacolo.
- Facciata** Anche fronte. La struttura o il lato ( faccia) di un edificio volta verso l'esterno; per lo più si intende con facciata il lato perimetrale esterno contenente l'ingresso principale.
- Finestra** Apertura per illuminare e arieggiare un ambiente chiuso, praticata di solito in una parete perimetrale.
- Finestra cieca** Finestra simulata su una parete chiusa.
- Frontone** Propriamente: il triangolo formato da una trabeazione, dotata o meno di cornice.
- Gronda** Parte inferiore della falda di un tetto, in aggetto rispetto alla parete ma talvolta sostenuta. Il ciglio di essa è detto linea di gronda e determina il limite inferiore del tetto; indica anche il lato da cui defluisce l'acqua piovana.
- Grondaia** Canale metallico di solito semicilindrico che sorretto da ferri (cicogne) corre lungo la linea di gronda raccogliendo le acque piovane e convogliandole nel doccione; da qui si scaricano nel canale discendente detto pluviale.
- Imbotte** Superficie interna di qualsiasi apertura. Nel caso di finestre o portali(mazzetta) presenta spesso una strombatura.
- Infisso** Propriamente la parte fissa (detta anche telaio) della chiusura del vano di finestre e porte; è rigidamente collegato alla soglia, agli stipiti, all'architrave entro l'imbotte del vano stesso. Ad esso si collega un controtelaio mobile incernierato in vari modi: serramento, finestra. Gli infissi possono essere in legno o in metallo, interni ed esterni.





- Intonaco** L'intonaco, costituito da malta in uno strato di pochi cm, viene applicato alle murature per proteggerle contro le intemperie e impermeabilizzarle.
- Lesena** Elemento decorativo verticale di una parete muraria a forma di mezzo pilastro o di mezza colonna sporgente dalla parete stessa.
- Loggia** Edificio o parte di edificio aperta verso l'esterno su uno o più lati, con copertura sostenuta da pilastri o colonne
- Marcapiano** Fascia di mattoni, cornicione sporgente e simili che, sulla facciata di un edificio, segna la separazione fra due piani
- Mensola** Struttura orizzontale in aggetto, incastrata o ancorata nella parete, man mano assottigliata verso l'estremo libero, a sostegno di arcate, archetti, architravi, balconi, colonnine d'avanzali ecc.
- Meridiana** Strumento per determinare l'ora in base alla posizione del sole che era in uso spec. prima dell'invenzione degli orologi meccanici, costituito da un quadrante orario posto o tracciato per lo più su un muro o su un pavimento, e da uno stilo che, colpito dai raggi del sole, proietta la sua ombra sulla sezione del quadrante via via corrispondente all'ora solare
- Nicchia** Incavo ricavato nello spessore di una struttura muraria, a forma di semicilindro terminante nella parte superiore con un quarto di sfera, destinato ad accogliere una statua o altro elemento decorativo.
- Parapetto** Elemento di protezione in finestre, terrazze, balconi, e in genere aperture o uscite in posizione elevata. Di solito orizzontale, originariamente all'altezza del petto oggi di rado più alto dell'anca.
- Parasta** A differenza della lesena che ha funzione decorativa, la parasta è un pilastro di sostegno, a profilo piatto e appena sporgente dal filo della parete.
- Persiana** Serramento esterno per finestre, costituito da stecche orizzontali solitamente in legno, avente la funzione di attenuare la luce e permettere l'aerazione.
- Pluviale** Condotta verticale di materiale vario collocato internamente o esternamente alla muratura di un edificio, utilizzato per lo scarico delle acque piovane raccolte dalle grondaie
- Portale** Porta monumentale di chiese e palazzi, sovente artisticamente decorata



- Portone** Negli edifici, porta di grandi dimensioni che costituisce l'entrata principale o che permette l'ingresso ai veicoli
- Soglia** Parte inferiore orizzontale, del vano di una porta o finestra in legno o in pietra.
- Stipite** Elemento verticale sui lati di una porta o di una finestra, anche decorato.
- Terrazza** Propriamente copertura piana, di solito praticabile e dotata di parapetto, con inclinazione non superiore al 5 per cento per lo smaltimento della pioggia.
- Tetto** Copertura di un edificio solitamente costituita da una o più superfici piane inclinate, formate da una travatura ricoperta da embrici, tegole, coppi o altro materiale impermeabile e poggiate sulle strutture portanti del fabbricato.
- Trilite** Struttura elementare costituita da due lastre di pietra verticali portanti e una superiore orizzontale, ciascun motivo architettonico simile a tale struttura.
- Timpano**  
Nei templi e nelle chiese, parete di forma triangolare, liscia o decorata a rilievo, compresa fra la trabeazione orizzontale e le cornici oblique del frontone
- Veranda** Balcone o terrazzo coperto e chiuso spec. con vetrate.
- Zoccolo** Basamento.



## **ELENCO DEI BENI VINCOLATI**

Nelle pagine seguenti sono elencati gli immobili soggetti a vincoli imposti dalla Sovrintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici del Lazio (SBAAL), dalla Sovrintendenza per i Beni Artistici e Storici del Lazio (SBASL).

Il tecnico è comunque tenuto a verificare presso gli uffici delle Sovrintendenze l'entità e la natura del vincolo ed eventuali apposizioni successive alla data di rilevamento del 18/04/2007.

Si rammenta che in base al D.Lgs 42/04 (art.10 comma 4 lett. g) "le pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico" sono soggette a tutela e che nel P.R.G. sono riportati i vincoli paesaggistici imposti dalla SBAAL.

Inoltre sono soggetti a tutela da parte della Sovrintendenza Archeologica del Lazio tutti i fabbricati che insistono sul tracciato delle mura cittadine.

Nell'elenco seguente è riportato:

- *Prima colonna*: vincoli della SBAAL distinti cromaticamente secondo l'articolo e la norma
- *Seconda colonna*: rimando alle schede di archivio della SBASL, riportate sul CD allegato al presente regolamento
- *Terza e quarta colonna* : identificativi catastali
- *Quinta colonna*: note

*Le norme di tutela citate nelle pagine successive e nelle schede di vincolo conservate presso le Sovrintendenze sono confluite nel D.Lgs 42/2004.*

SBAAL	SBASL	Fg.	Part.	Note
L. 364/09	12/00237571-72	25	105	Badia della Gloria
L. 364/09	12/00237571-73	25	106	Badia della Gloria
L. 364/09	12/00237571-74	25	107	Badia della Gloria
L. 364/09	12/00237571-75	25	109	Badia della Gloria
L. 364/09	12/00237571-76	25	110	Badia della Gloria
L. 364/09	12/00237571-77	25	111	Badia della Gloria
L. 364/09	12/00237571-78	25	112	Badia della Gloria
L. 364/09	12/00237571-79	25	113	Badia della Gloria
L. 364/09	12/00237571-80	25	114	Badia della Gloria
	12/00237573	25	295	Torre Arenzano
L. 364/09		29	3	Chiesa diruta di San Giorgio
art.21 L.1089		36	181	terreno
art.21 L.1089		36	182	terreno
art.21 L.1089		36	183	terreno
art.21 L.1089		36	184	terreno
art.21 L.1089		36	186	terreno
art.21 L.1089		36	187	terreno
art.21 L.1089		36	188	casa
art.21 L.1089		36	189	terreno
art.21 L.1089		36	191	casa+terreno
art.21 L.1089		36	207	casa
art.21 L.1089		36	210	casa+terreno
L. 364/09		36	211	casa+terreno
L. 364/09		36	212	casa+terreno
art.21 L.1089		36	213	casa
art.21 L.1089		36	214	casa
L. 364/09		36	215	casa
art.21 L.1089		36	244	casa
art.21 L.1089		36	245	casa
art.21 L.1089		36	343	casa+terreno
art.21 L.1089		37	108	terreno
art.21 L.1089		37	118	terreno
art.21 L.1089		37	128	terreno
art.21 L.1089		37	130	terreno
art.21 L.1089		37	135	terreno
art.21 L.1089		37	139	casa+terreno
art.21 L.1089		37	140	casa+terreno
art.21 L.1089		37	145	terreno
art.21 L.1089		37	146	terreno
art.21 L.1089		37	147	terreno
art.21 L.1089		37	151	terreno
art.21 L.1089		37	152	casa+terreno
art.21 L.1089		37	153	terreno
art.21 L.1089		37	187	terreno
art.21 L.1089		37	208	terreno
art.21 L.1089		37	213	terreno
art.21 L.1089		37	254	casa+terreno
art.21 L.1089		50	3	terreno
art.21 L.1089		50	64	terreno
art.21 L.1089		50	140	casa+terreno
art.21 L.1089		50	142	casa+terreno
art.21 L.1089		50	215	terreno
art.21 L.1089		50	263	casa
art.21 L.1089		50	264	casa

SBAAL	SBASL	Fg.	Part.	Note
art.21 L.1089		50	271	terreno
art.21 L.1089		50	277	terreno
art.21 L.1089		50	278	casa
art.21 L.1089		50	279	terreno
art.21 L.1089		50	280	casa
art.21 L.1089		50	281	casa
art.21 L.1089		50	288	terreno
art.21 L.1089		50	296	terreno
art.21 L.1089		50	300	casa+terreno
art.21 L.1089		50	332	casa+terreno
art.21 L.1089		50	333	casa
art.21 L.1089		50	334	casa
art.21 L.1089		50	336	casa
art.21 L.1089		61	5	terreno
art.21 L.1089		61	6	terreno
art.21 L.1089		61	7	terreno
art.21 L.1089		61	8	casa+terreno
art.21 L.1089		61	9	terreno
art.21 L.1089		61	13	casa+terreno
art.21 L.1089		61	14	terreno
art.21 L.1089		61	15	terreno
art.21 L.1089		61	17	casa+terreno
art.21 L.1089		61	18	terreno
art.21 L.1089		61	19	terreno
art.21 L.1089		61	20	casa
art.21 L.1089		61	21	terreno
art.21 L.1089		61	22	terreno
art.21 L.1089		61	23	casa+terreno
art.21 L.1089		61	24	terreno
art.21 L.1089		61	43	casa
art.21 L.1089		61	44	terreno
art.21 L.1089		61	269	casa+terreno
art.21 L.1089		61	270	terreno
art.21 L.1089		62	1	fabbricato+terreno
<b>L. 364/09</b>	<b>12/00237501</b>	62	2	con pertinenze - Ospedale
art.21 L.1089		62	16	terreno
art.21 L.1089		62	32	terreno
art.21 L.1089		62	391	terreno
art.21 L.1089		62	392	terreno
art.21 L.1089		62	393	terreno
art.21 L.1089		62	394	terreno
Ope Legis		MU	3	
Ope Legis		MU	4	
Ope Legis		MU	18	
<b>L. 364/09</b>		122	85	Villamagna
<b>L. 364/09</b>		122	86	Villamagna
<b>L. 364/09</b>		122	89	Villamagna
	<b>12/00237537</b>	MU	24	
<b>L. 364/09</b>	<b>12/00237522,7523-26</b>	MU	31	
<b>L. 364/09</b>	<b>12/00237521</b>	MU	34	
<b>L. 364/09</b>	<b>12/00237520</b>	MU	37	
<b>L. 364/09</b>	<b>12/00237536</b>	MU	41	solo parte evidenziata
	<b>12/00237535</b>	MU	46	
<b>L. 364/09</b>	<b>12/00237519</b>	MU	51	

SBAAL	SBASL	Fg.	Part.	Note
	12/00237517	MU	54	
Ope Legis		MU	55	
L. 364/09		MU	58	
Ope Legis		MU	59	
Ope Legis		MU	60	Museo Archeologico
	12/00237436	MU	61	
L. 364/09		MU	64	
L. 364/09	12/00237442	MU	69	
	12/00237449	MU	70	
L. 364/09	12/00237450-7538	MU	85	
L. 364/09	12/00237452,7611-15	MU	87	Casa Barnekow
	12/00237456	MU	94	
Ope Legis		MU	104	Giardino Sant'Angelo
	12/00237512	MU	106	
Ope Legis		MU	110	Palazzo Bacchetti (ex U.T.)
	12/00237462-63	MU	119	
L. 364/09	12/00237464	MU	121	
L. 364/09	12/00237465	MU	122	
Ope Legis		MU	123	Convento Sant'Agostino
Ope Legis		MU	125	
L. 364/09	12/00237518	MU	127	
	12/00237475	MU	131	
	12/00237467-69	MU	135	
	12/00237466	MU	137	
	12/00537460	MU	139	
L. 364/09		MU	160	
L. 364/09	12/00237510	MU	161	
L. 364/09		MU	169	
L. 364/09	12/00237546-47	MU	171	
	12/00237459	MU	173	
L. 364/09		MU	186	
	12/00237457	MU	191	
	12/00237454-55	MU	194	
	12/00237451,53	MU	199	
	12/00237447	MU	211	
Ope Legis		MU	212	
	12/00237446	MU	213	
Ope Legis	12/00237444-45	MU	215	
L. 364/09	12/00237448	MU	217	
L. 364/09		MU	218	
L. 364/09		MU	219	
	12/00237443	MU	220	
L. 364/09		MU	223	
L. 364/09	12/00237439	MU	225	
L. 364/09	12/00237437	MU	226	
artt. 2,3,4 L.1089		MU	230	casa
Ope Legis		MU	253	
Ope Legis		MU	262	
	12/00237545	MU	275	
	12/00237542-44	MU	277	
L. 364/09		MU	283	
L. 364/09		MU	293	
L. 364/09		MU	324	
L. 364/09		MU	340	

SBAAL	SBASL	Fg.	Part.	Note
L. 364/09		MU	342	
L. 364/09	12/00237511	MU	343	
L. 364/09		MU	345	
L. 364/09		MU	347	
	12/00237509	MU	363	
Ope Legis	12/00237508	MU	364	Monte Frumentario
	12/00237472	MU	380	
	12/00237527-30	MU	402	
L. 364/09		MU	422	
L. 364/09	12/00237531	MU	426	
Ope Legis		MU	434	Palazzo Comunale
Ope Legis	12/00237402-34,40-41	MU	436	Palazzo Comunale
Ope Legis	12/00237438	MU	437	Uffici Comunali
L. 364/09	12/00237473	MU	440	
artt. 2,3,4 L.1089	12/00237476,92	MU	470	palazzo
artt. 2,3,4 L.1089	12/00237477	MU	476	
L. 364/09		MU	476	casa
L. 364/09		MU	481	
Ope Legis	12/00237534,39	MU	500	Monastero S.Chiana
Ope Legis		MU	501	Casa parrocchiale San Pancrazio
L. 364/09		MU	508	
L. 364/09		MU	524	
L. 364/09		MU	526	
L. 364/09		MU	527	
	12/00237481	MU	534	
Ope Legis		MU	537	
L. 364/09	12/00237540-41	MU	568	
L. 364/09		MU	574	
Ope Legis		MU	576	Monastero S.Chiana
Ope Legis		MU	577	Monastero S.Chiana
L. 364/09		MU	588	
L. 364/09		MU	596	
	12/00237515	MU	599	
L. 364/09		MU	614	
L. 364/09		MU	616	Ente Urbano
L. 364/09		MU	617	
L. 364/09		MU	622	
L. 364/09		MU	623	
L. 364/09		MU	624	
L. 364/09		MU	625	
L. 364/09		MU	629	
L. 364/09		MU	630	
L. 364/09		MU	634	
L. 364/09		MU	636	
L. 364/09		MU	640	
Ope Legis	12/00237532-33	MU	647	Monastero S.Chiana
L. 364/09		MU	650	
L. 364/09		MU	651	
L. 364/09	12/00237483,85	MU	652	
L. 364/09	12/00237464	MU	666	
L. 364/09		MU	674	
L. 364/09	12/00237486-87-7514	MU	675	Palazzo Trajetto
L. 364/09		MU	676	
L. 364/09		MU	677	



SBAAL	SBASL	Fg.	Part.	Note
L. 364/09		MU	678	
	12/00237488	MU	686	
L. 364/09		MU	689	
L. 364/09		MU	690	
L. 364/09	12/00237489-91	MU	691	Seminario vescovile
L. 364/09		MU	693	
L. 364/09		MU	695	
L. 364/09		MU	696	
L. 364/09		MU	698	
Ope Legis	12/00237513	MU	705	
Ope Legis		MU	716	
Ope Legis		MU	718	
L. 364/09		MU	724	
L. 364/09		MU	727	
L. 364/09		MU	729	
L. 364/09		MU	734	terreno
L. 364/09	12/00237474	MU	735	
L. 364/09		MU	736	terreno+casa (assenza decreto)
L. 364/09		MU	737	casa
L. 364/09		MU	738	assenza decreto
L. 364/09		MU	738/b	terreno+casa
L. 364/09		MU	739	terreno+casa
L. 364/09		MU	740	assenza decreto
L. 364/09	12/00237482,9770-83	MU	741	Palazzo Bonifacio VIII e convento
L. 364/09		MU	742	terreno
L. 364/09		MU	743	terreno
artt. 2,3,4 L.1089		MU	745	
artt. 2,3,4 L.1089		MU	746	Ente Urbano
L. 364/09	12/00237480	MU	756	
L. 364/09		MU	758	
L. 364/09	12/00237478-79	MU	760	
L. 364/09		MU	762	
Ope Legis		MU	763	
L. 364/09		MU	764	
L. 364/09		MU	771	
L. 364/09		MU	772	
L. 364/09		MU	773	
L. 364/09	12/00237493,7548	MU	775	
L. 364/09		MU	776	
L. 364/09		MU	777	
L. 364/09		MU	785	
L. 364/09		MU	786	
L. 364/09	12/00237496	MU	788	
L. 364/09	12/00237497	MU	792	
L. 364/09		MU	804	
L. 364/09		MU	805	
Ope Legis		MU	806	
	12/00237494	MU	818	
Ope Legis		MU	838	
Ope Legis		MU	839	
Ope Legis		MU	847	
Ope Legis		MU	848	
L. 364/09		MU	874	
L. 364/09		MU	876	

SBAAL	SBASL	Fg.	Part.	Note
L. 364/09		MU	886	
L. 364/09		MU	895	Parete su via Bagno
L. 364/09		MU	895	Convento San Giovanni
L. 364/09		MU	901	
L. 364/09		MU	904	
L. 364/09	12/00237495	MU	906	
L. 364/09		MU	907	
L. 364/09		MU	911	
	12/00237499	MU	818	
L. 364/09		MU	938	
L. 364/09		MU	949	
L. 364/09		MU	980	
L. 364/09		MU	984	
Ope Legis		MU	994	Corte convento Sant'Agostino
L. 364/09		MU	1011	
L. 364/09		MU	1020	
Ope Legis		MU	1037	Ex convento Sant'Angelo
artt. 2,3,4 L.1089		MU	1055	Ente Urbano
L. 364/09	12/00237498	MU	1057	Via Dante
Ope Legis		MU	1073	Casa parrocchiale S. Angelo
Ope Legis		MU	1075	Museo Archeologico
Ope Legis		MU	1087	
L. 364/09		MU	1094	
Ope Legis		MU	1099	
L. 364/09		MU	1113	
L. 364/09		MU	1128	
	12/00237516	MU	1281	
L. 364/09		MU	A,B,BB	Complesso Cattedrale
Ope Legis		MU	C	SS Cosma e Damiano
L. 364/09		MU	E	Chiesa San Giovanni
Ope Legis		MU	F	Madonna di Loreto
Ope Legis		MU	G	Santa Chiara
Ope Legis		MU	H	San Pancrazio
Ope Legis		MU	L	Sant'Agostino
Ope Legis		MU	M	Auditorium Sant'Antonio
Ope Legis		MU	N	Chiesa Sant'Angelo
Ope Legis		MU	O	Chiesa Madonna del Popolo
L. 364/09		MU	P	Sant'Andrea
Ope Legis		MU	Q	Auditorium San Paolo
L. 364/09		MU	Z	Palazzo Bonifacio VIII e convento
	12/00237435			Porta Cerere
	12/00237458			Fontana in Piazza Massimo D'Azeglio
	12/00237461			Arco in via E. Vigna
	12/00237470			Monumento ai Caduti
	12/00237471			Fontana di Parco della Rimembranza
	12/00237500			Porta Santa Maria
	12/00237502-07			Porta San Francesco

N.B.: Il vincolo "ope legis" è riportato solo per gli immobili ricadenti in M.U.



## **ABACO DEI COMIGNOLI**

<b>IN LATERIZIO</b>	<b>C01</b> <b>C02</b> <b>C03</b> <b>C04</b> <b>C05</b> <b>C06</b> <b>C07</b> <b>C08</b> <b>C09</b> <b>C10</b> <b>C12</b>	Copertura a capanna con coppi ed eventuale apertura supplementare
<b>IN LAMIERA</b>	<b>C11</b> <b>C12</b>	In lamiera piana In lamiera curvata

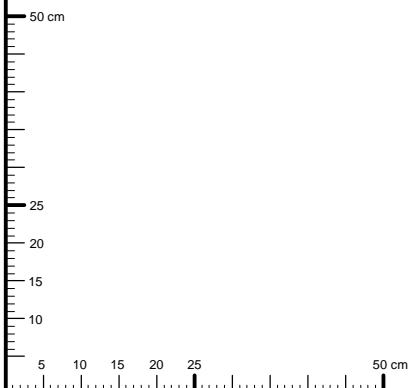
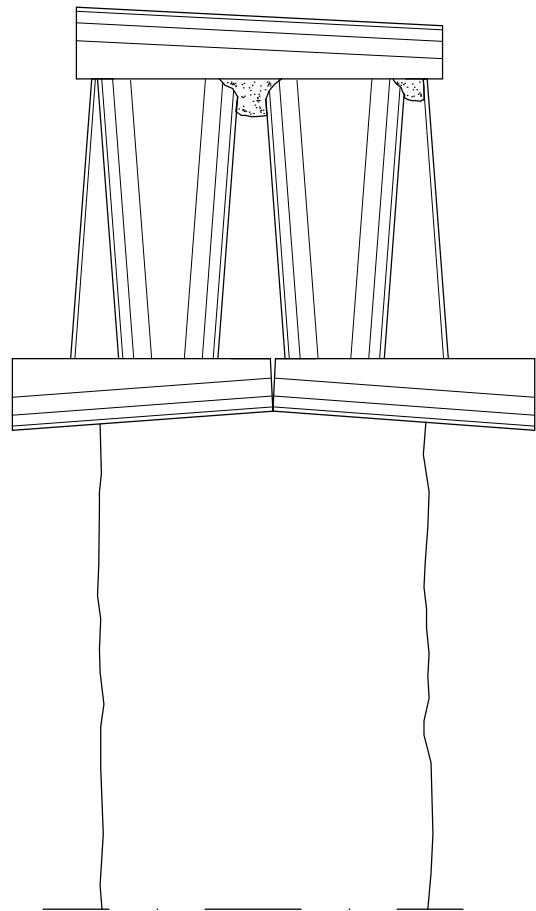
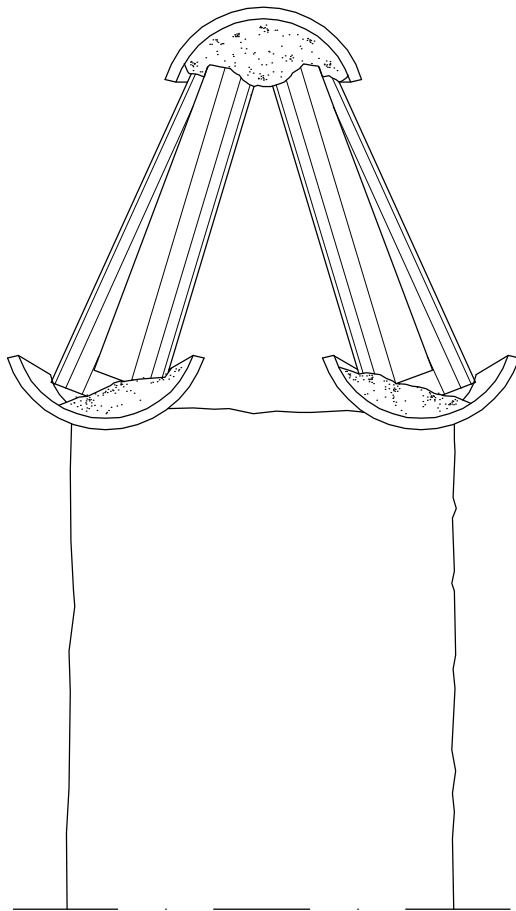
### **Art. 8**

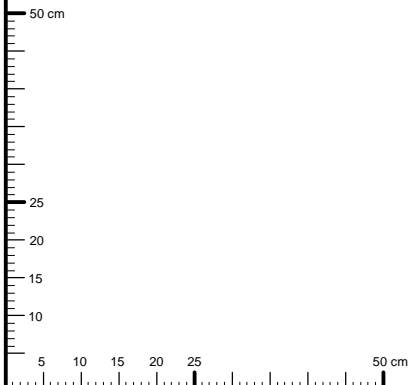
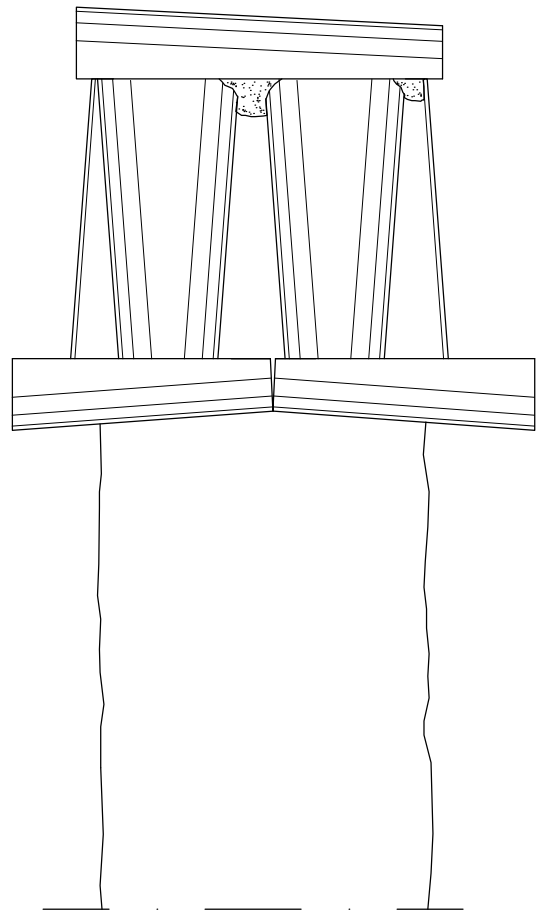
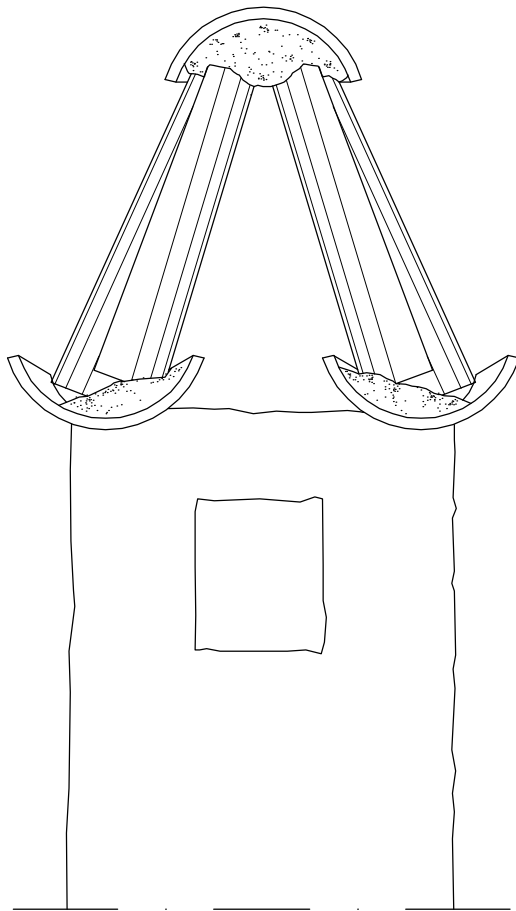
#### **ABACHI**

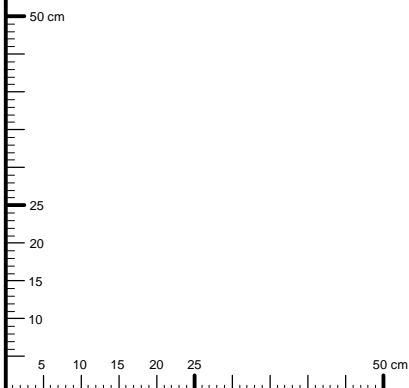
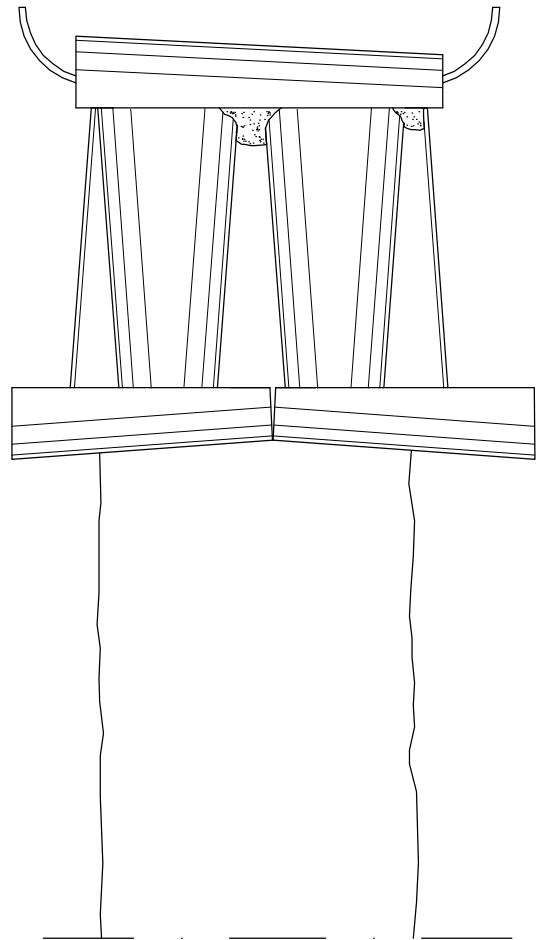
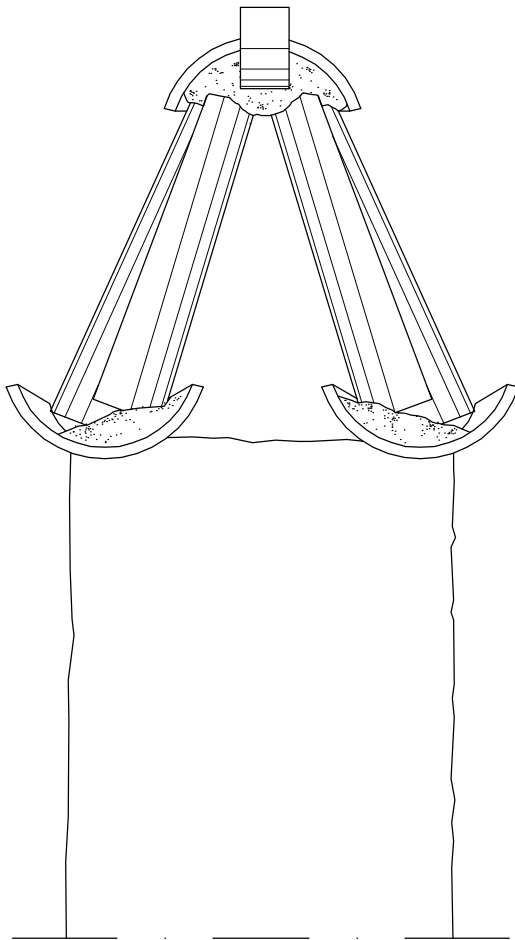
Gli abachi allegati alla presente normativa contengono esempi di tipologie tradizionali riproponibili, sempre in base al carattere storico-tipologico dell'edificio, in caso di sostituzione di elementi impropri o di nuova installazione.

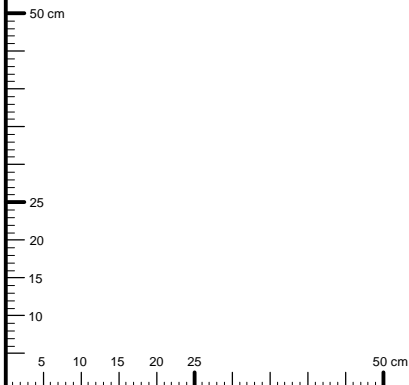
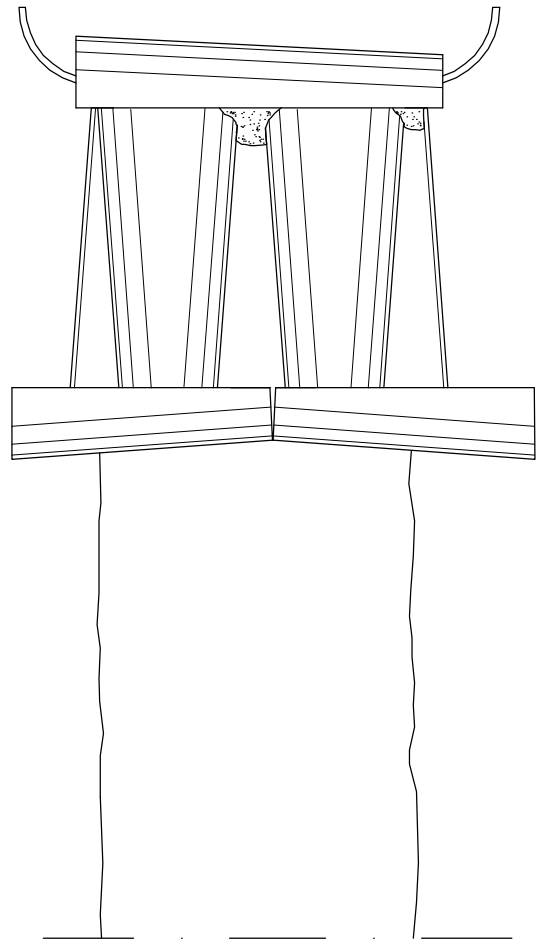
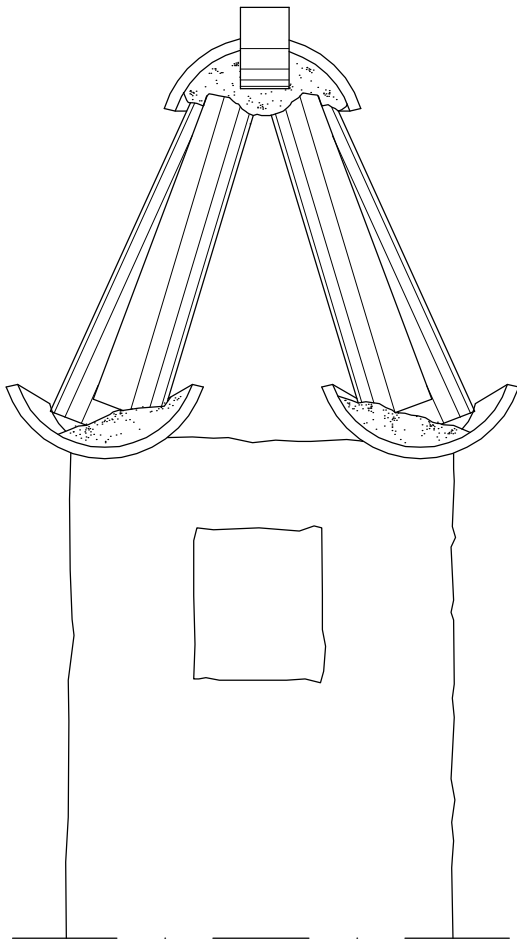
Tutte le proposte sono adattabili per forma e dimensioni alle specifiche esigenze dimensionali che si possano verificare.

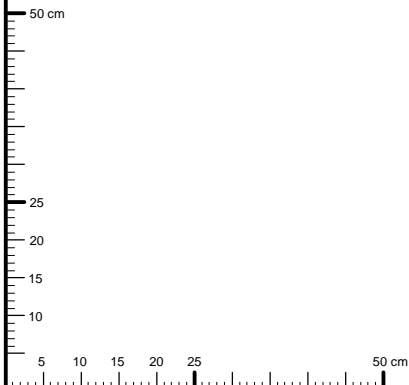
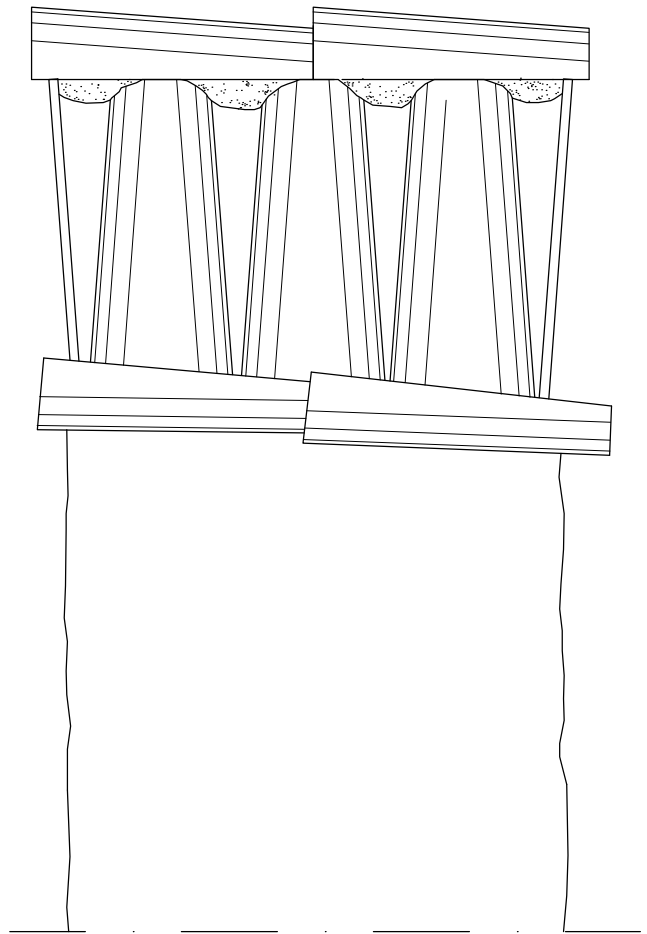
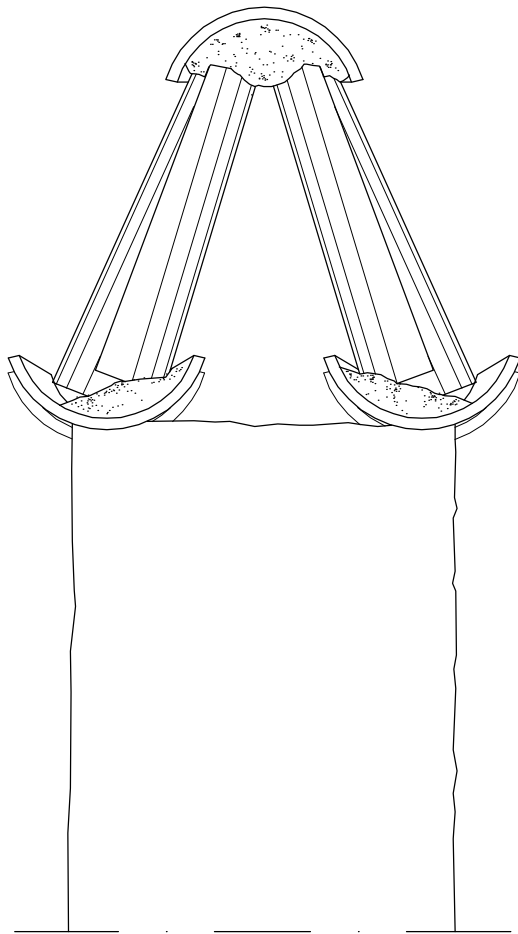
Gli abachi non sono una raccolta esaustiva di tutte le tipologie riproponibili ma uno strumento guida, pertanto ipotesi difformi da quelle riportate sono proponibili all'ufficio competente, sempre se approfondite graficamente, e comunque soggette ad autorizzazione secondo quanto previsto dall'art.5.



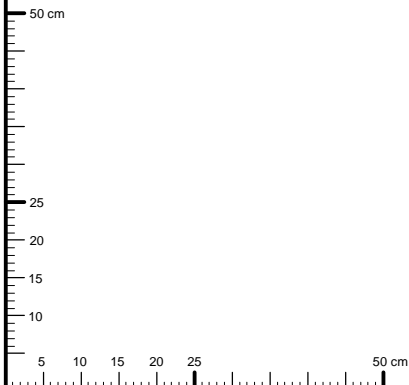
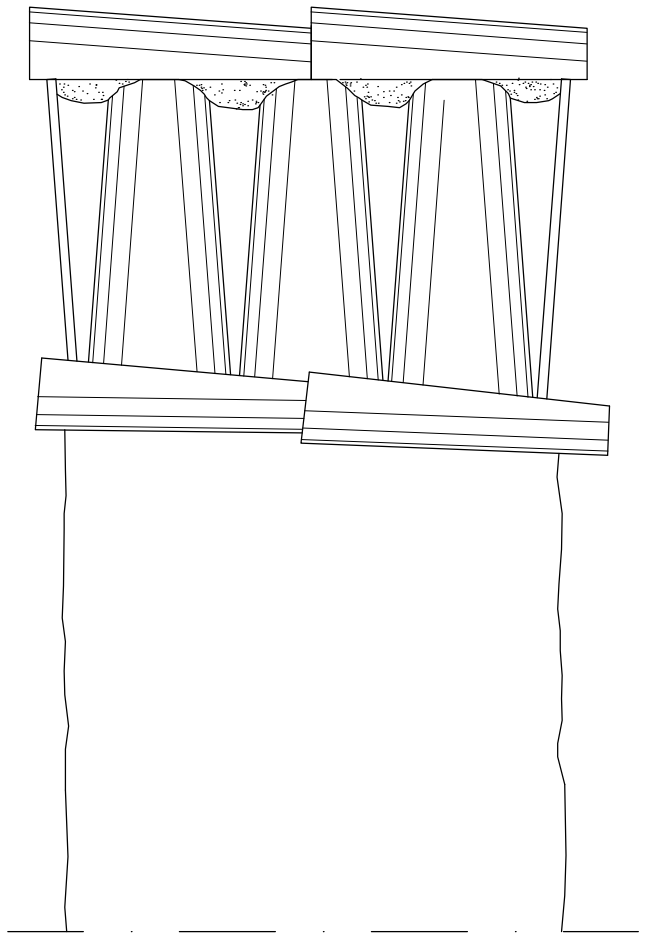
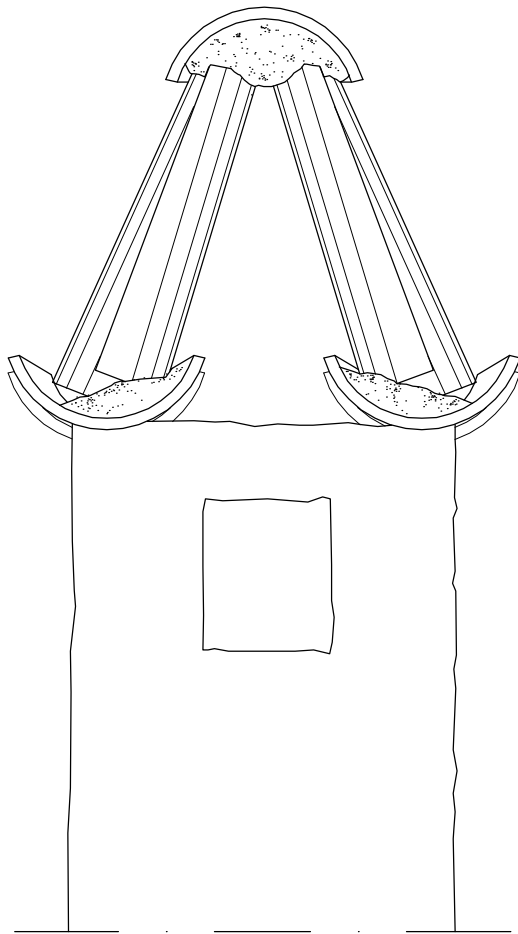


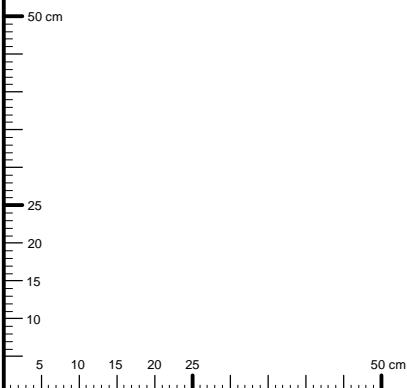
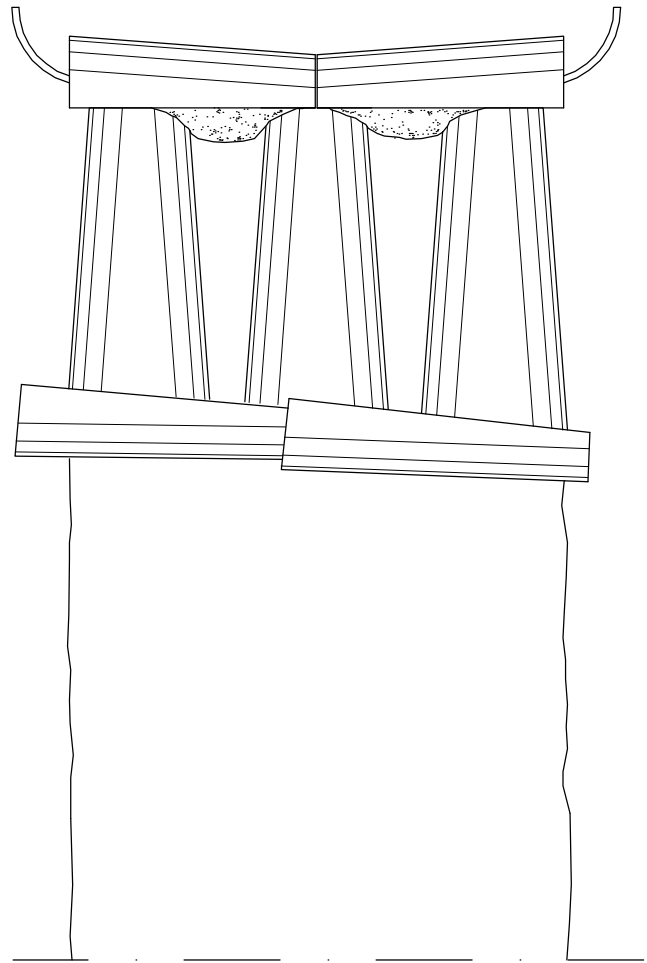
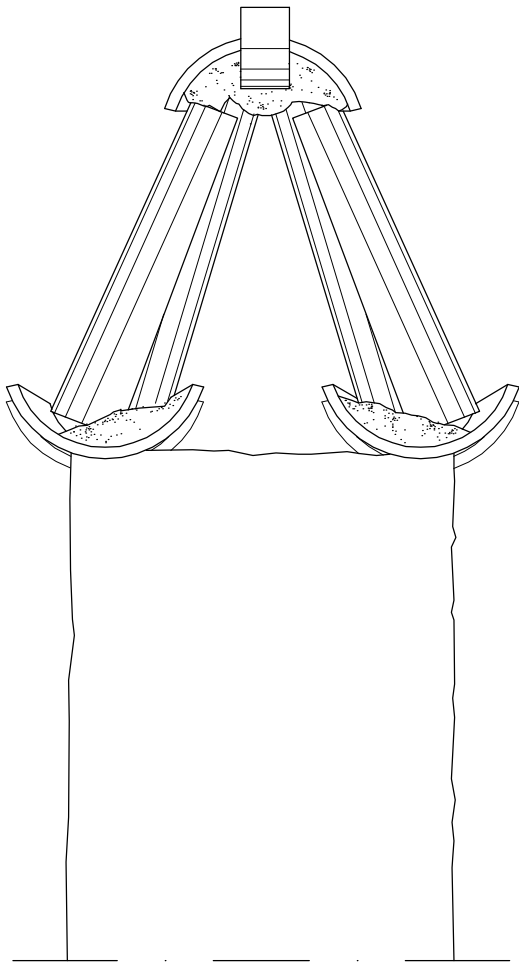


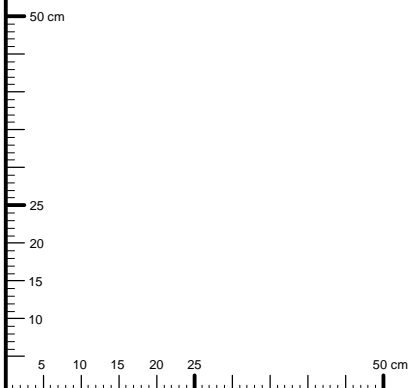
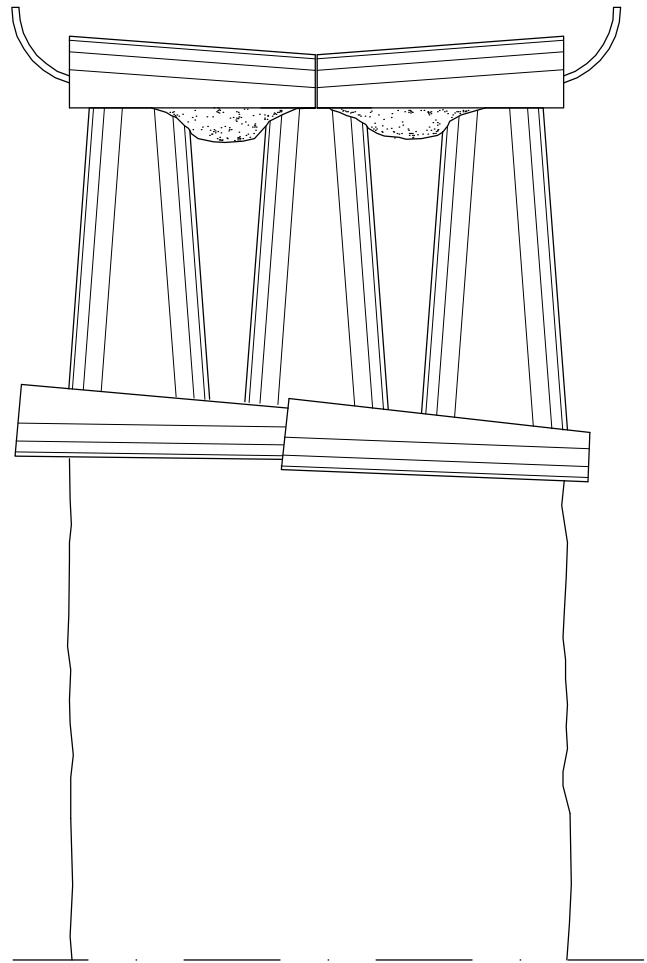
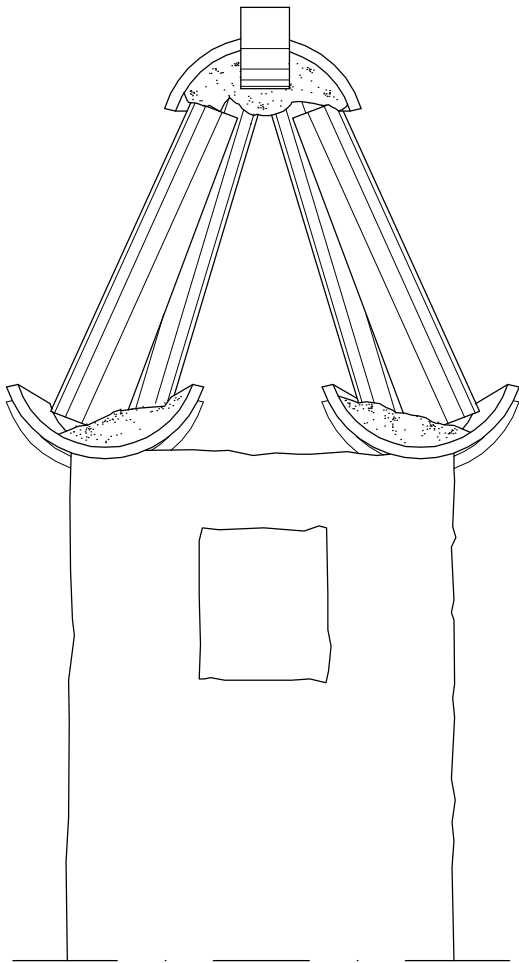


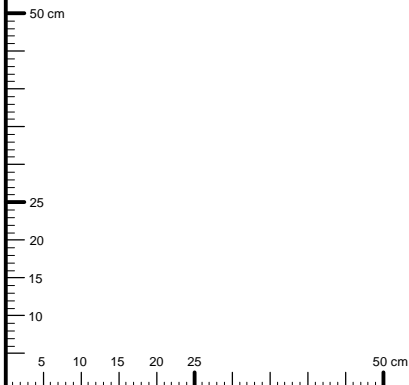
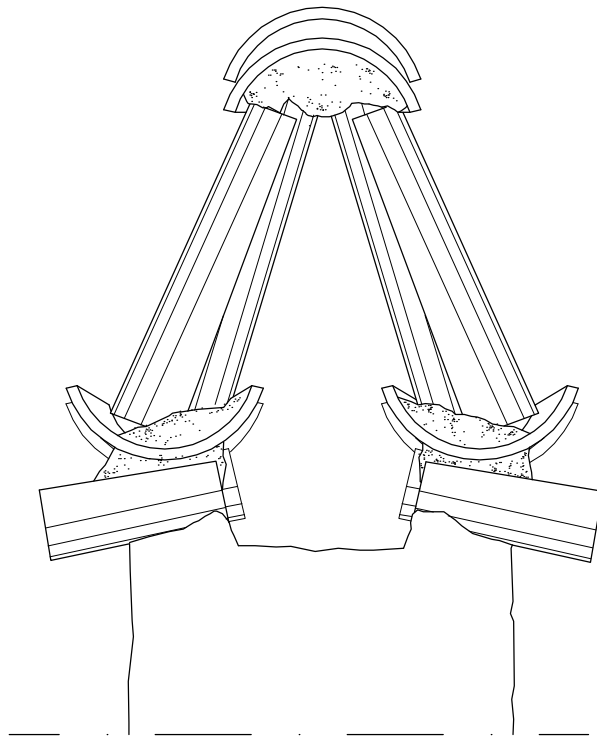
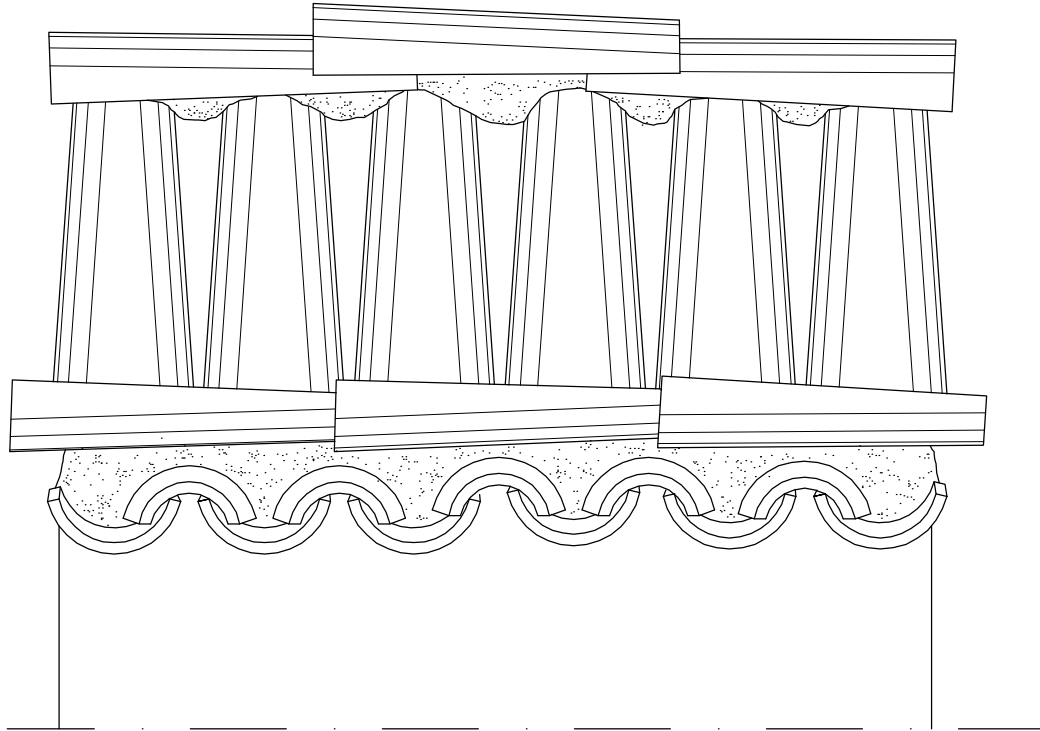


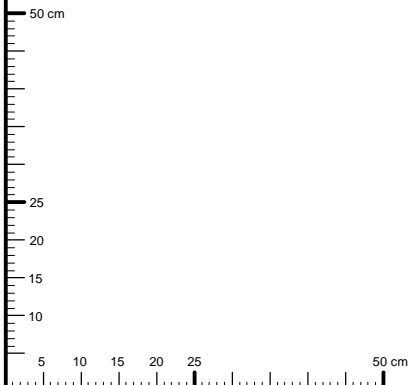
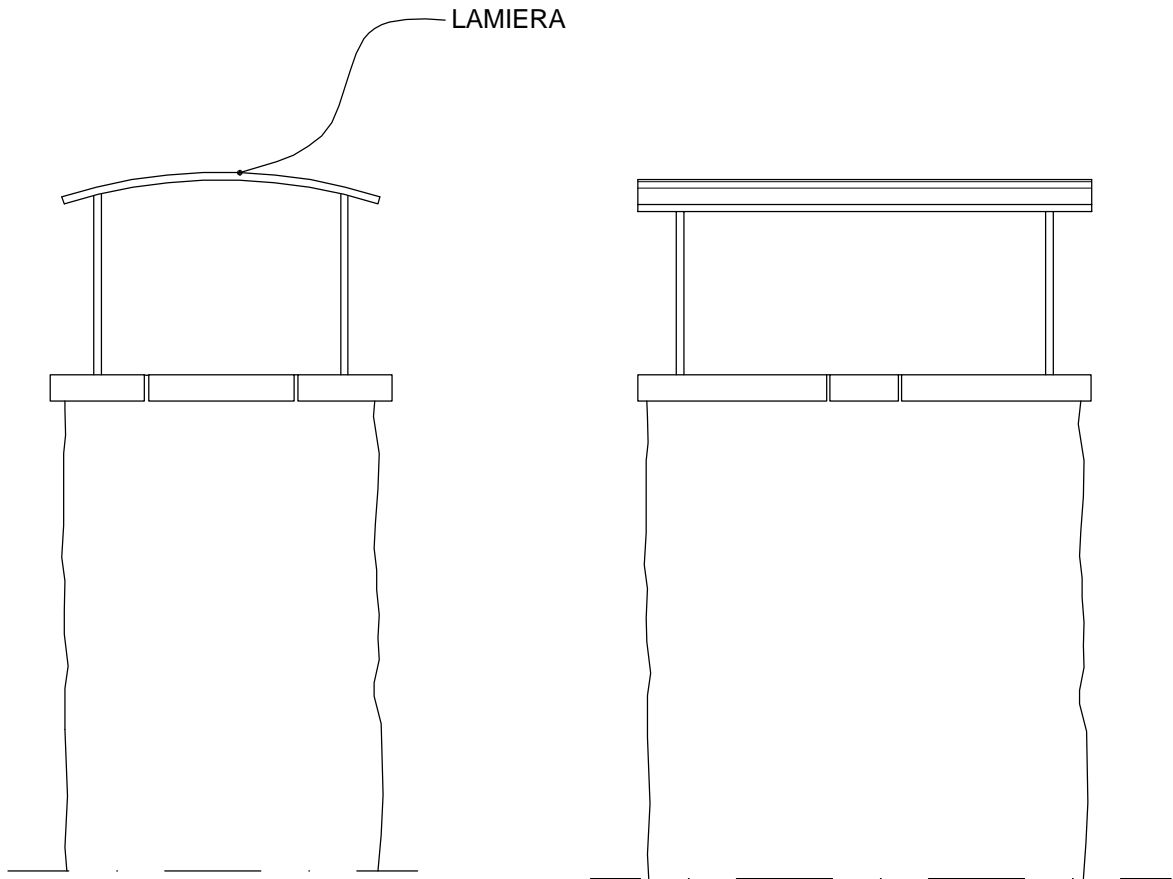


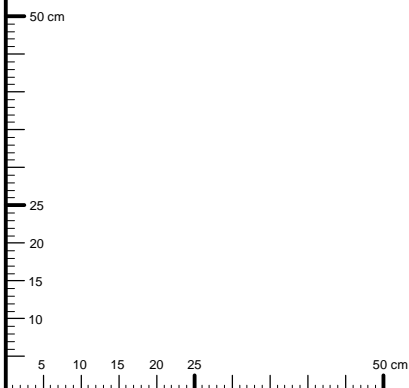
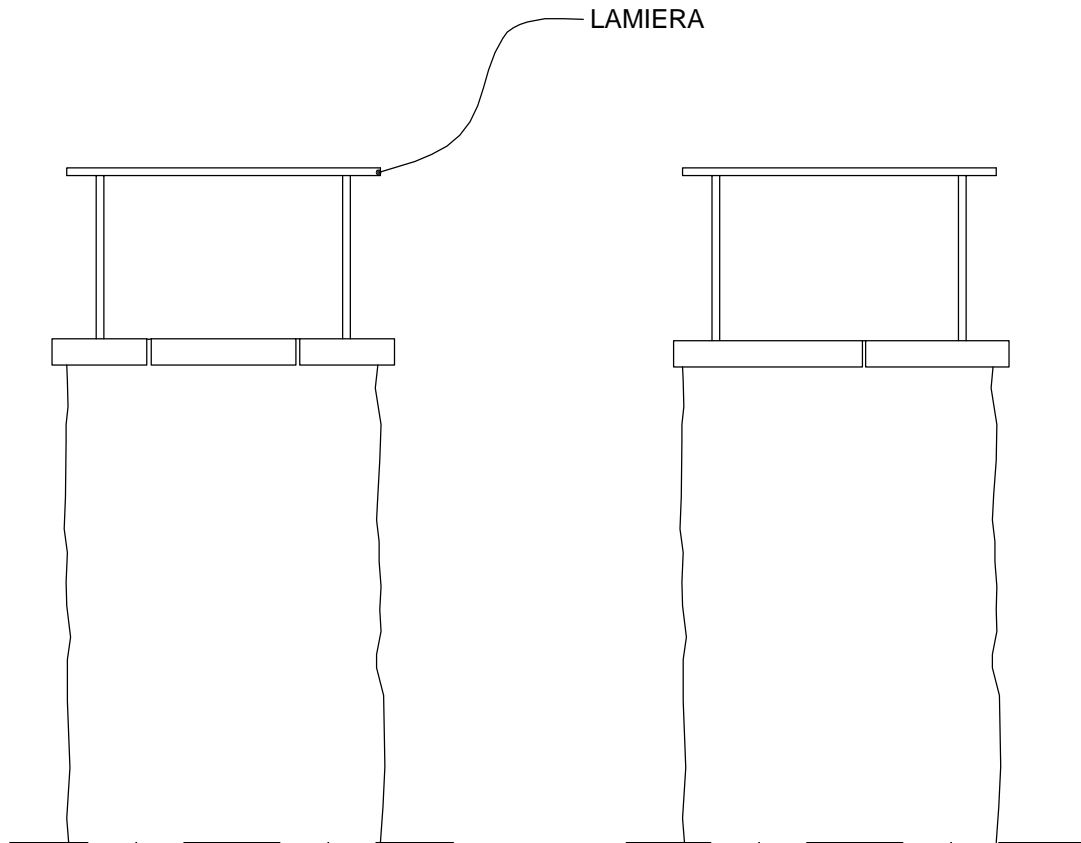


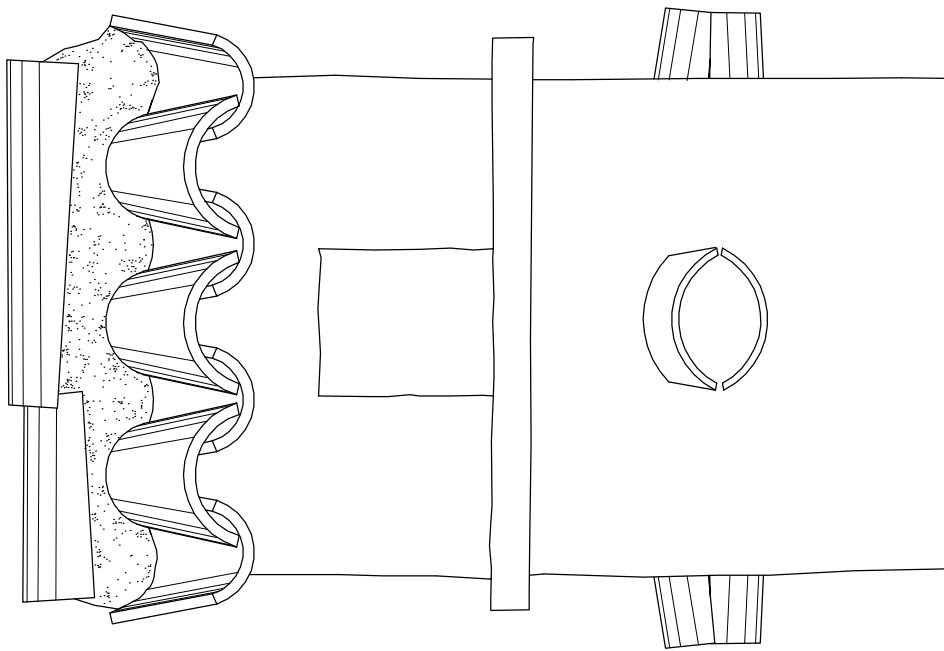
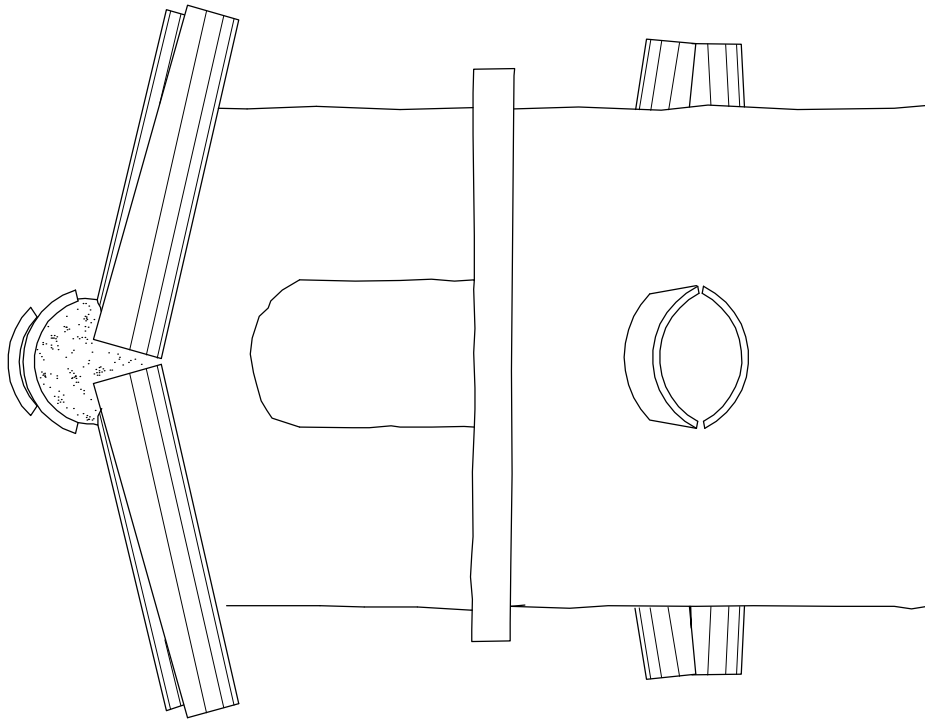












50 cm

25

20

15

10

5

10

15

20

25

50 cm



## ABACO DEI PORTONI

ALLA MERCANTILE	AD ARCO	<b>P01</b> <b>P02</b> <b>P03</b> <b>P04</b> <b>P05</b> <b>P06</b> <b>P07</b>	A due ante A due ante con sopra luce in ferro A due ante con passetto centrale A quattro ante A due ante con feritoie A due ante con sopra luce in legno Ad anta unica
	TRILITICO	<b>P08</b> <b>P09</b> <b>P10</b> <b>P11</b>	A due ante A due ante con feritoie A tre ante Tipologie di incastro e battute
A TELAIO CON SPECCHIATURE BUGNATE	AD ARCO	<b>P12</b> <b>P13</b> <b>P14</b> <b>P15</b> <b>P16</b>	A due ante A due ante con sopra luce integrato A due ante con sopra luce indipendente A tre ante con sopra luce indipendente A quattro ante
	TRILITICO	<b>P17</b>	A due ante
A TELAIO CON SPORTELLONI	AD ARCO	<b>P18</b> <b>P19</b> <b>P20</b>	A due ante con sopra luce A due ante A due ante asimmetrico
	TRILITICO	<b>P21</b> <b>P22</b>	A due ante A tre ante
AD ASSI INCROCIATI	AD ARCO	<b>P23</b>	A due ante con sopra luce
	TRILITICO	<b>P24</b> <b>P25</b>	Ad anta unica A due ante

### Art. 8

#### ABACHI

Gli abachi allegati alla presente normativa contengono esempi di tipologie tradizionali riproponibili, sempre in base al carattere storico-tipologico dell'edificio, in caso di sostituzione di elementi impropri o di nuova installazione.

Tutte le proposte sono adattabili per forma e dimensioni alle specifiche esigenze dimensionali che si possano verificare.

Gli abachi non sono una raccolta esaustiva di tutte le tipologie riproponibili ma uno strumento guida, pertanto ipotesi difformi da quelle riportate sono proponibili all'ufficio competente, sempre se approfondite graficamente, e comunque soggette ad autorizzazione secondo quanto previsto dall'art.5.





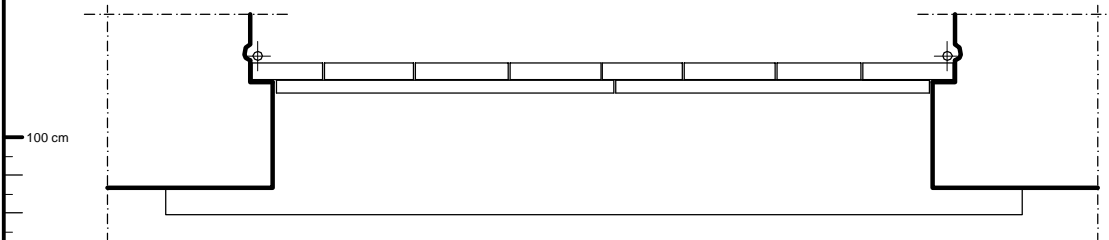
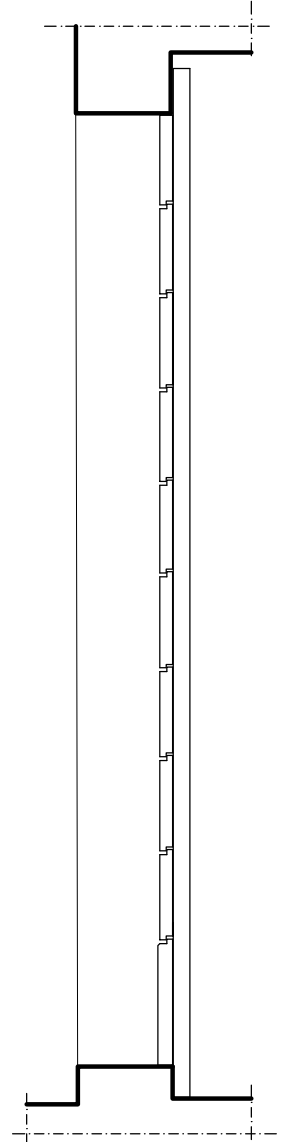
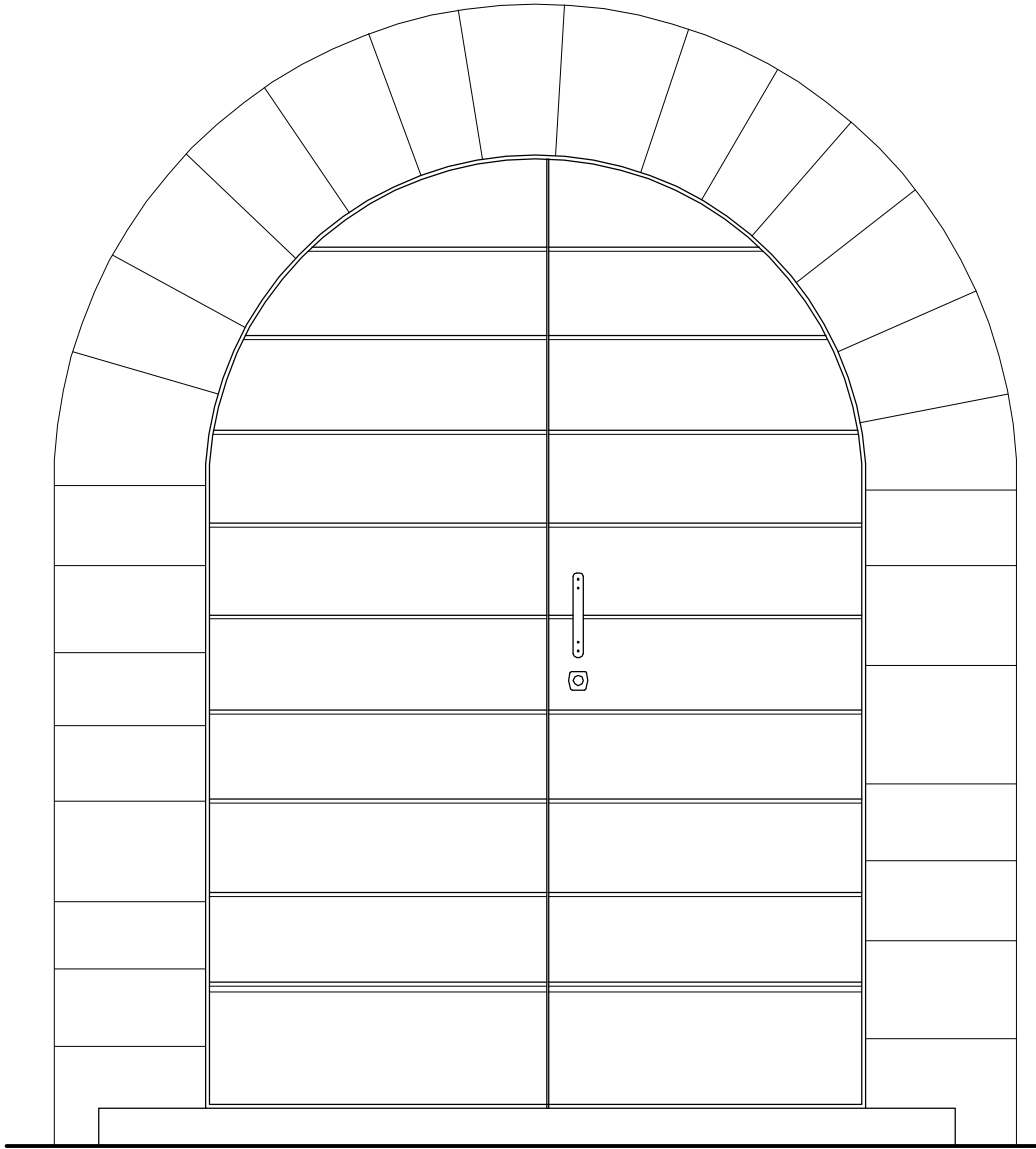
# ABACO DEI PORTONI

TAV.:

# P01

PORTONE ALLA MERCANTILE (DOPPIA FODERA)  
AD ARCO - DUE ANTE

Piazza Innocenzo III - Palazzo Moriconi



100 cm

50

40

30

20

10

20

30

40

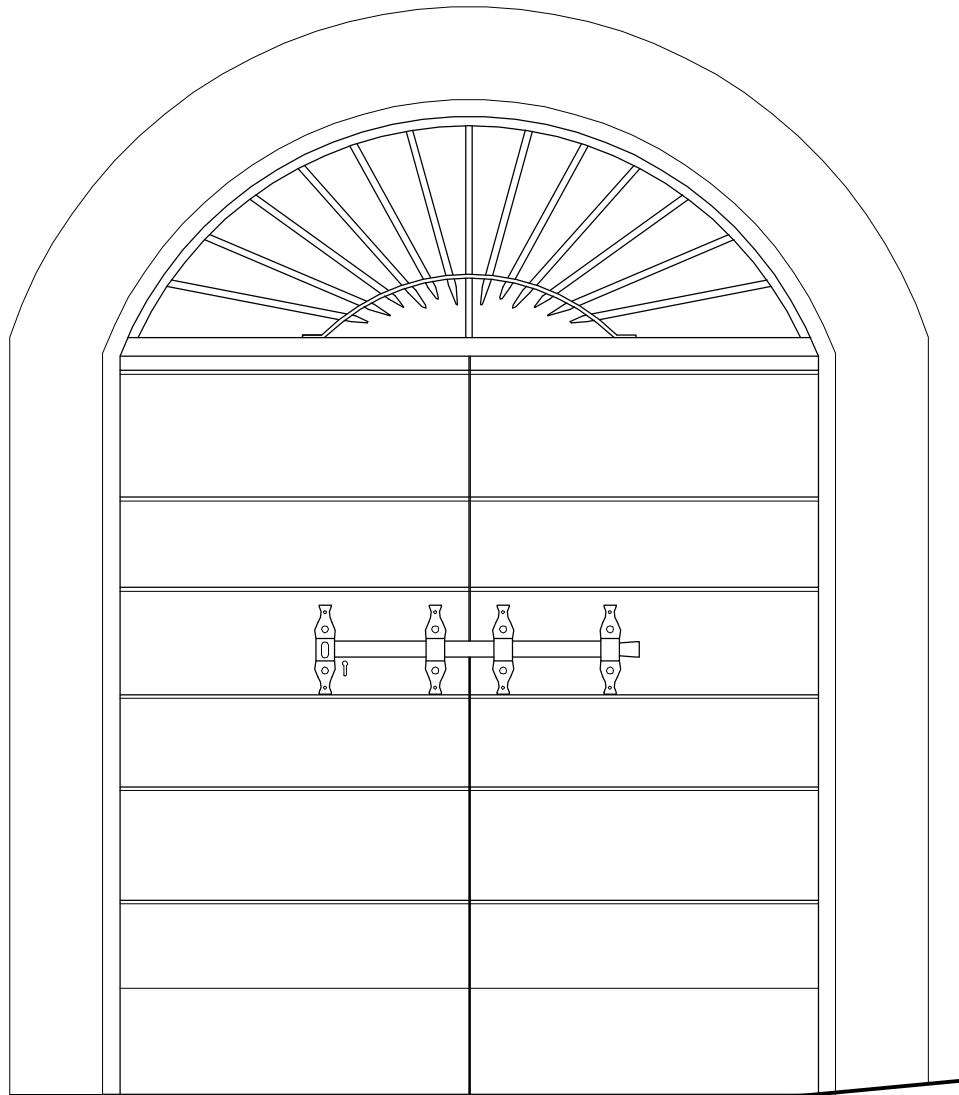
50

100 cm



PORTONE ALLA MERCANTILE (DOPPIA FODERA)  
AD ARCO - CON SOPRALUCE IN FERRO

Via Vittorio Emanuele



100 cm

50

40

30

20

10

20

30

40

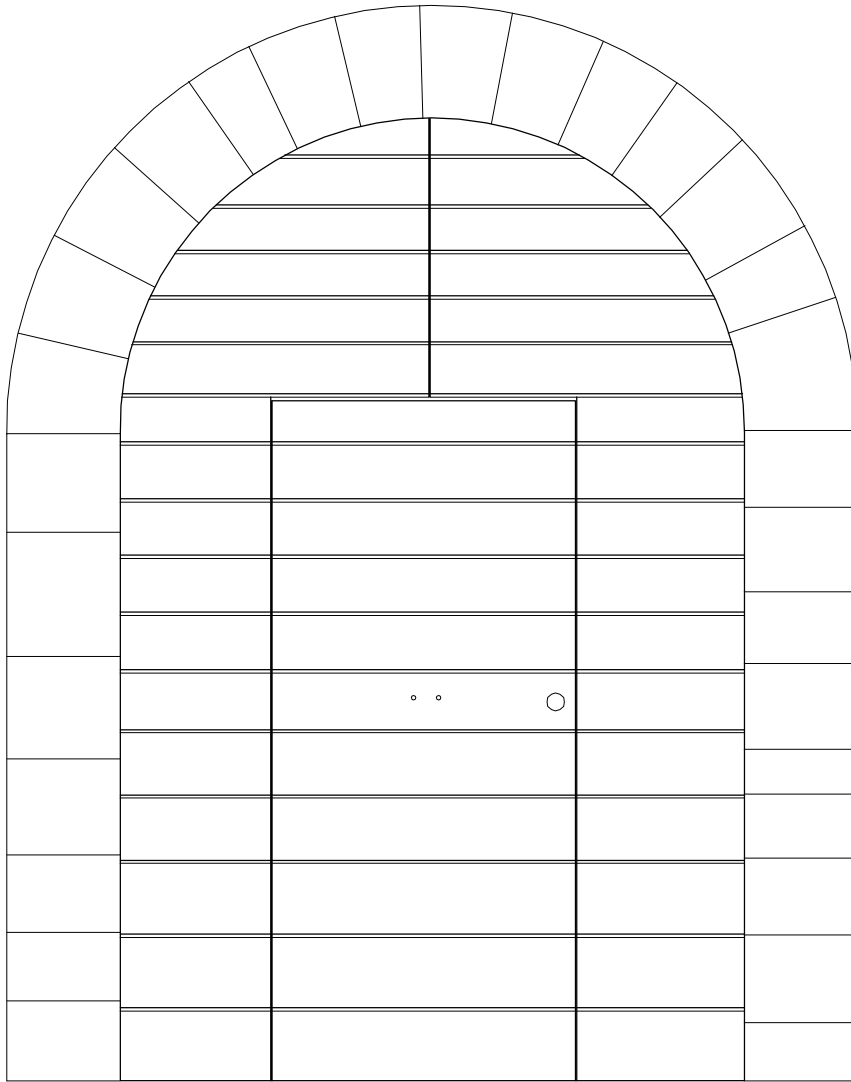
50

100 cm



PORTONE ALLA MERCANTILE (DOPPIA FODERA)  
AD ARCO - DUE ANTE CON PASSETTO CENTRALE

Piazza Innocenzo III n.16



100 cm

50

40

30

20

10

20

30

40

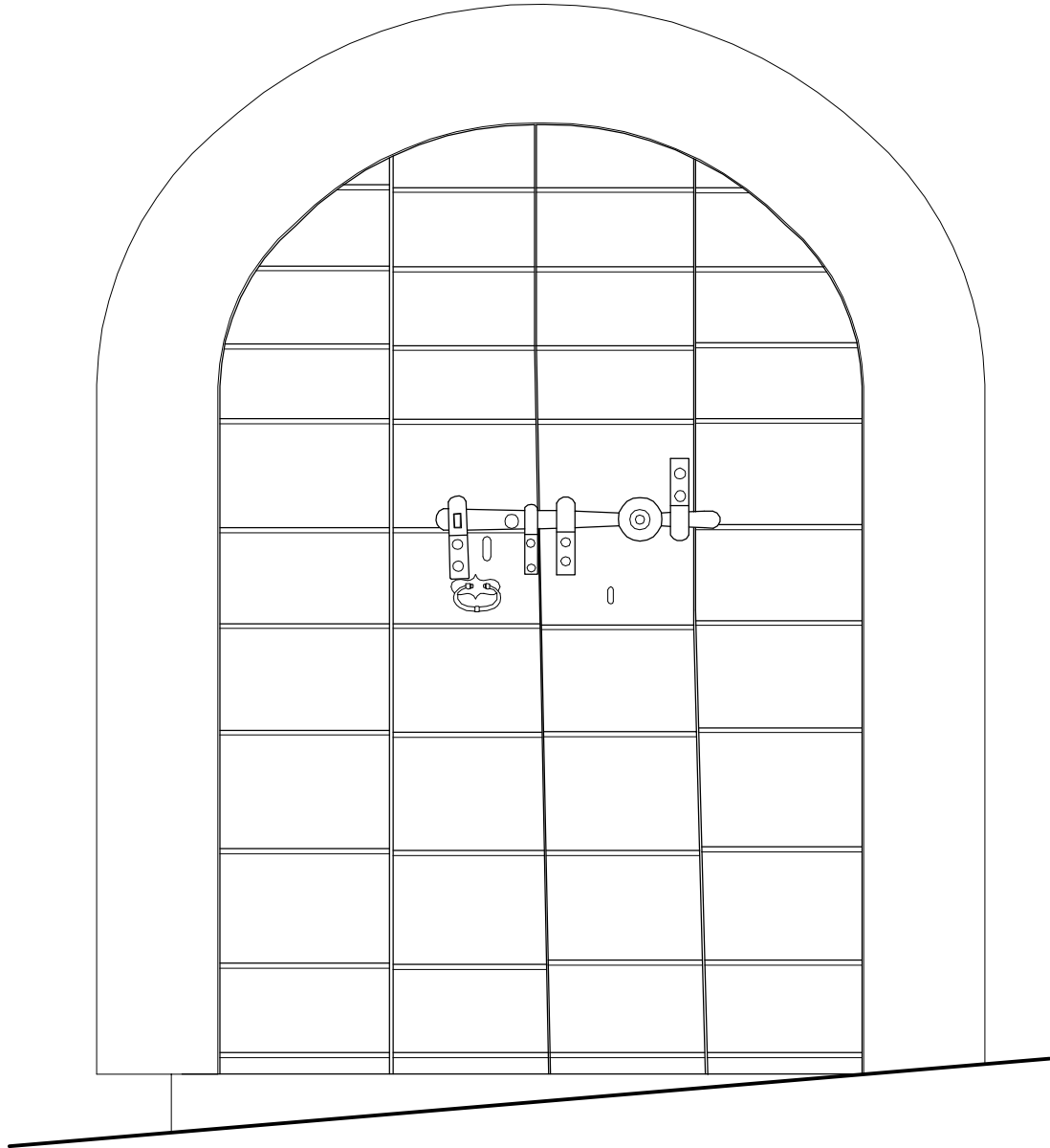
50

100 cm



PORTONE ALLA MERCANTILE (DOPPIA FODERA)  
AD ARCO - QUATTRO ANTE

Via Vittorio Emanuele 229



100 cm

50

40

30

20

10

20

30

40

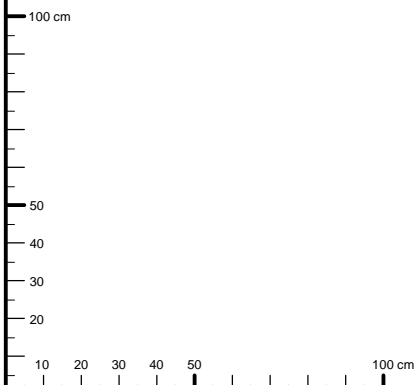
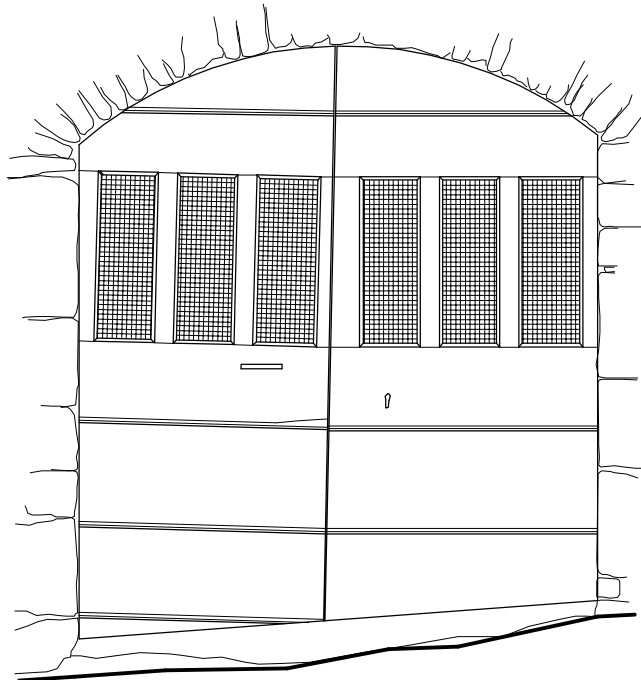
50

100 cm



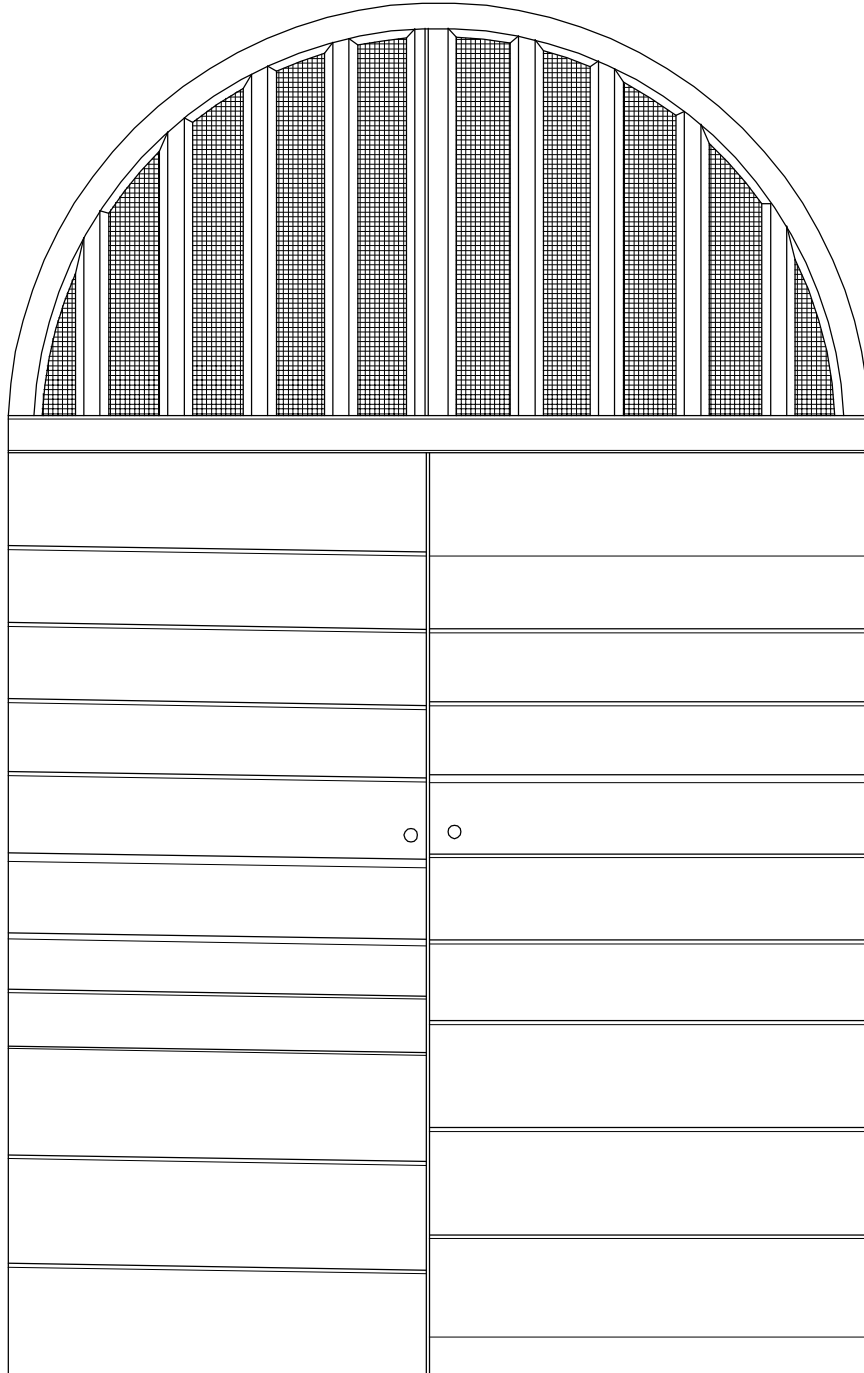
PORTONE ALLA MERCANTILE (DOPPIA FODERA)  
AD ARCO - DUE ANTE CON FERITOIE

Via Dante, 95





PORTONE ALLA MERCANTILE (DOPPIA FODERA)  
AD ARCO - DUE ANTE CON SOPRALUCE A FERITOIE IN LEGNO  
Piazza San Michele, 1



100 cm

50

40

30

20

10

20

30

40

50

100 cm



CITTA' DI ANAGNI  
Assessorato all'Urbanistica  
**BORGO STORICO**

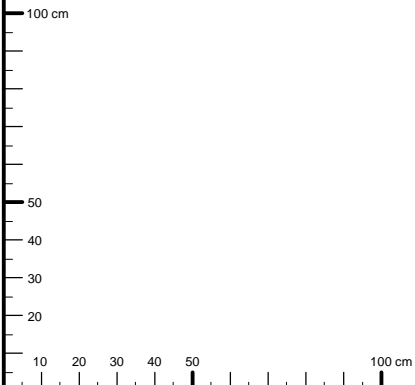
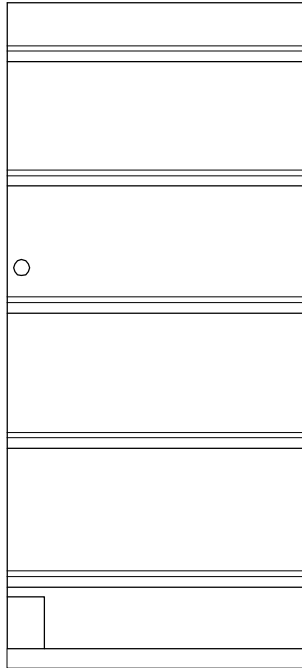
# ABACO DEI PORTONI

TAV.:

# P07

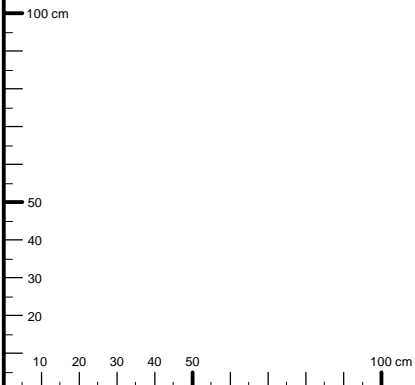
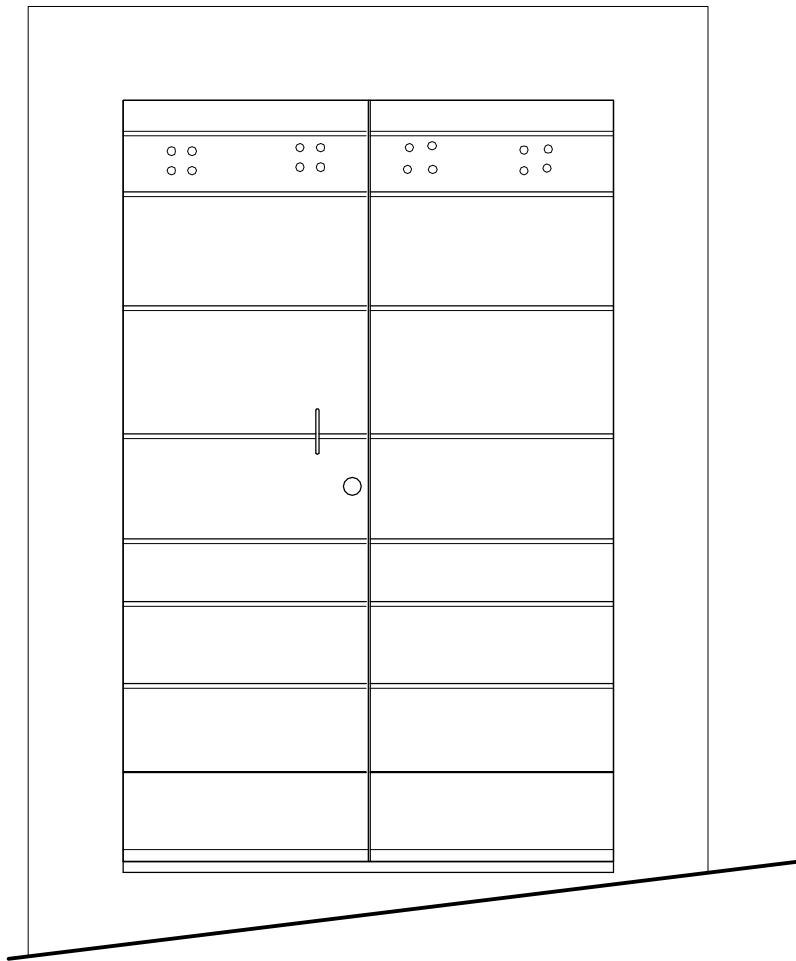
PORTONE ALLA MERCANTILE (DOPPIA FODERA)  
TRILITICO - UN'ANTA

Via Dante, 103





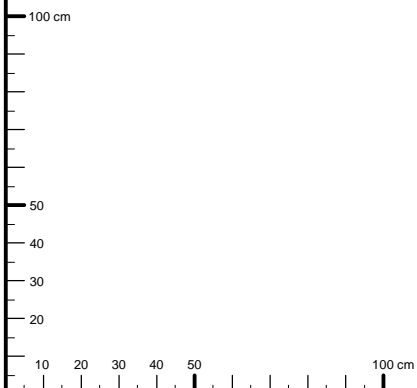
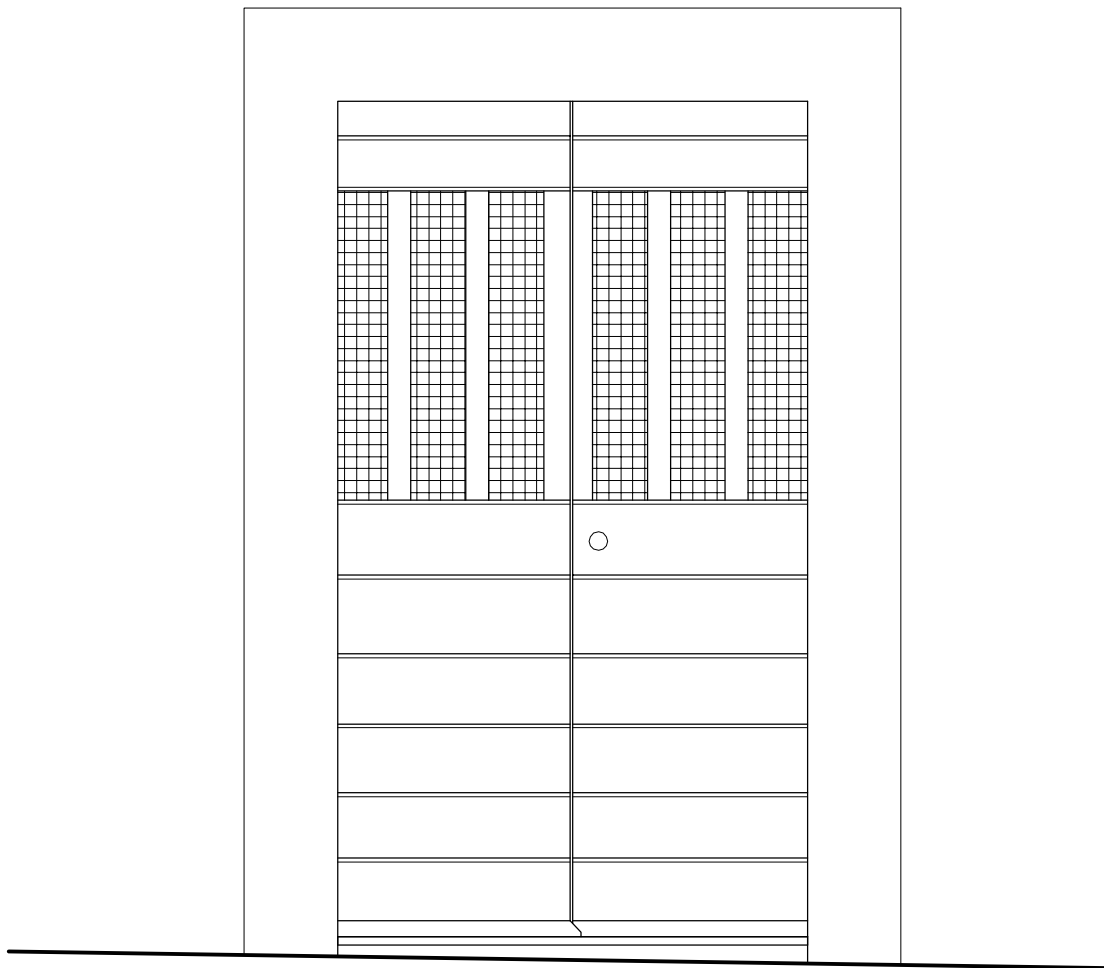
PORTONE ALLA MERCANTILE (DOPPIA FODERA)  
TRILITICO - DUE ANTE  
Via del Trivio, 6





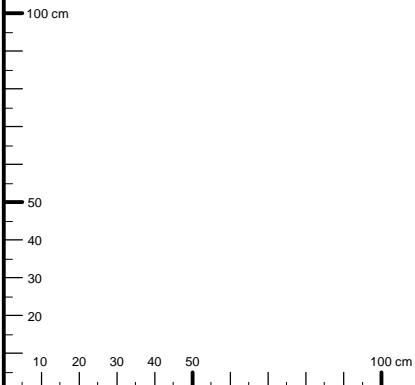
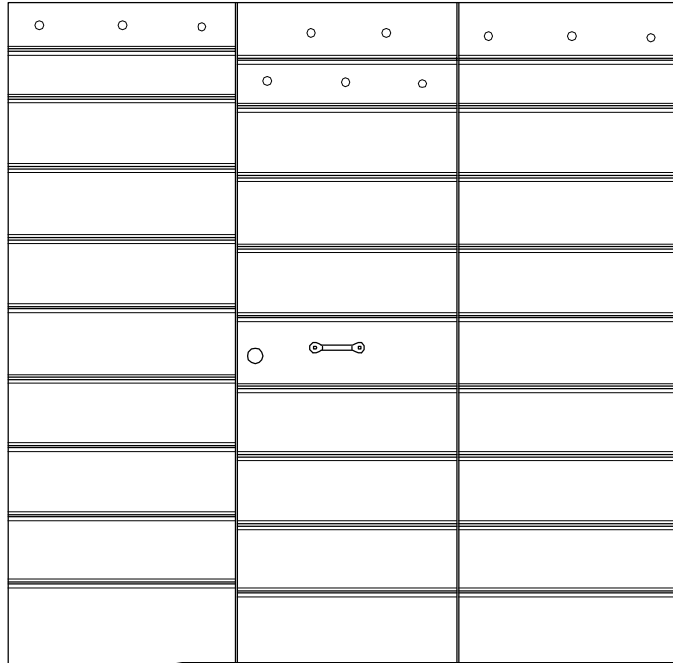


PORTONE ALLA MERCANTILE (DOPPIA FODERA)  
TRILITICO - DUE ANTE CON FERITOIE  
Piazza delle Carceri - Palazzo Comunale



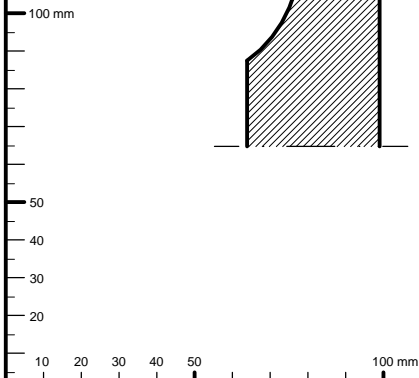
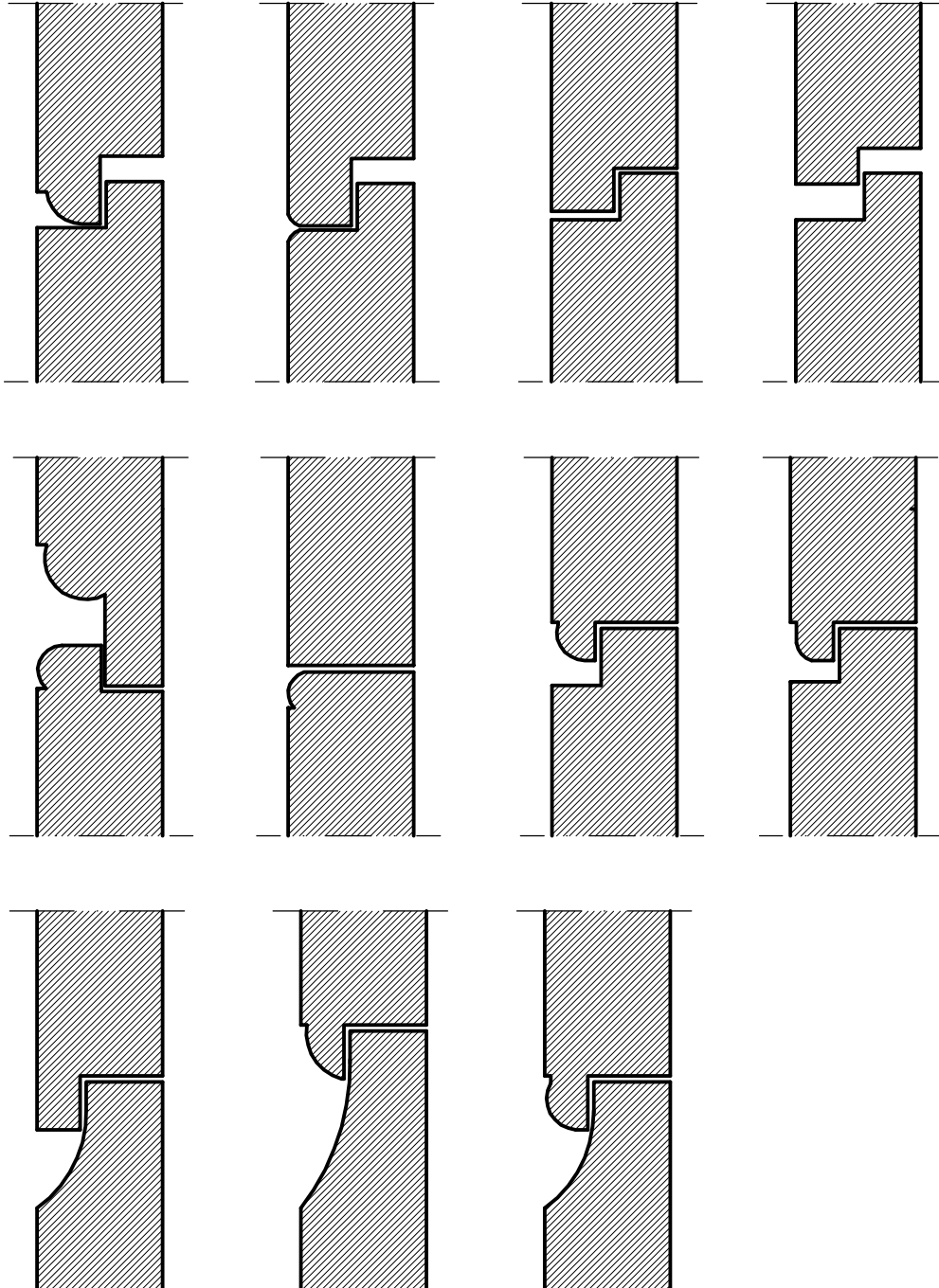


PORTONE ALLA MERCANTILE (DOPPIA FODERA)  
TRILITICO - TRE ANTE  
Via Tufoli, 6





**PORTONI ALLA MERCANTILE**  
**TIPOLOGIE DI CONNESSIONE**  
**A BATTUTA SEMPLICE O MODANATA**





PORTONE CON ANTE A TELAIO - AD ARCO  
SPECCHIATURE BUGNATE

Via Vittorio Emanuele,



100 cm

50

40

30

20

10

20

30

40

50

100 cm



CITTA' DI ANAGNI  
Assessorato all'Urbanistica  
**BORGO STORICO**

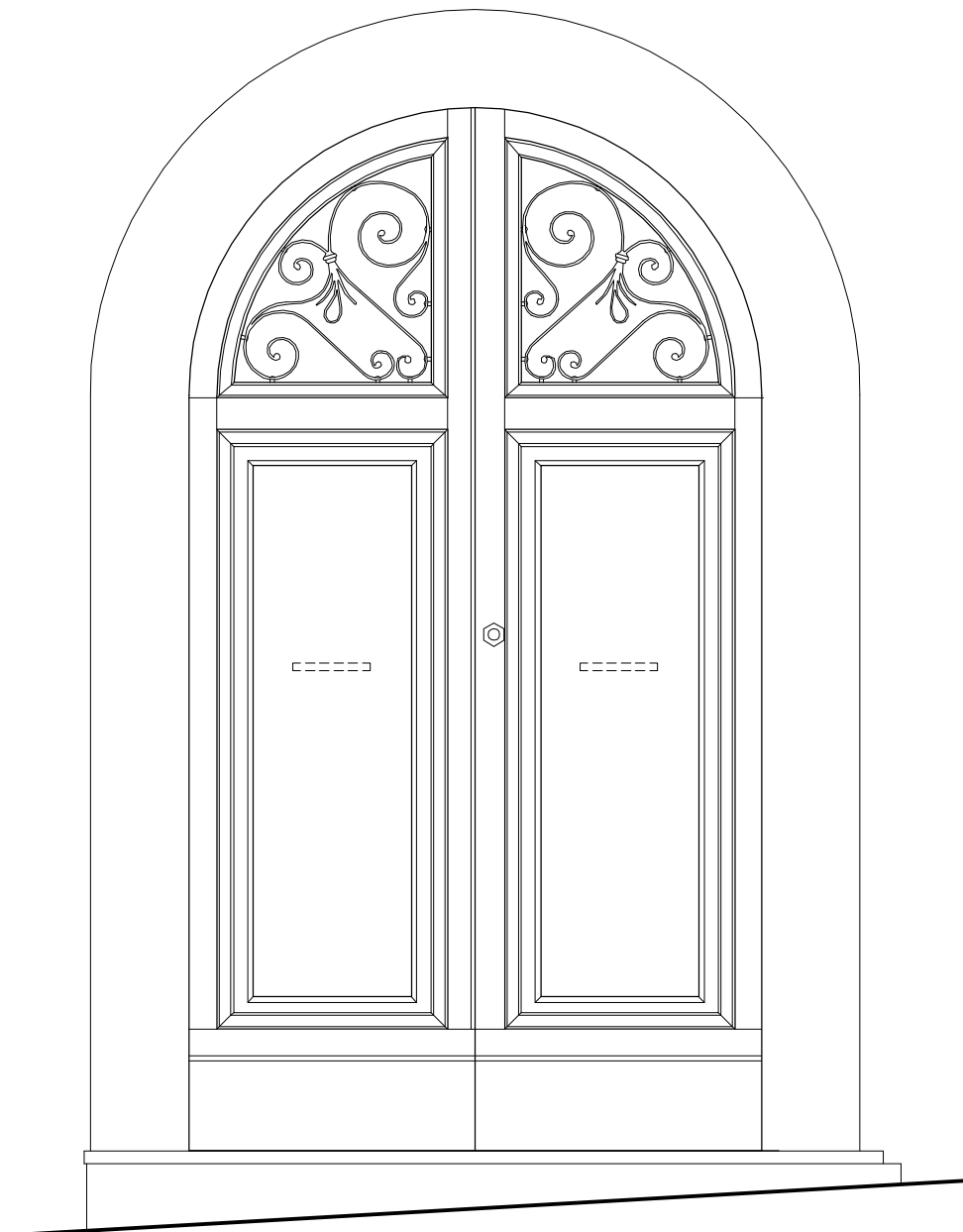
# ABACO DEI PORTONI

TAV.:

# P13

PORTONE CON ANTE A TELAIO - AD ARCO  
SPECCHIATURE BUGNATE - SOPRALUCE INTEGRATO

Via Vittorio Emanuele, 219 - Palazzo Comunale



100 cm

50

40

30

20

10

20

30

40

50

100 cm



CITTA' DI ANAGNI  
Assessorato all'Urbanistica  
**BORGO STORICO**

# ABACO DEI PORTONI

TAV.:

# P14

PORTONE CON ANTE A TELAIO - AD ARCO  
SPECCHIATURE BUGNATE - SOPRALUCE INDIPENDENTE

Via San Pancrazio, 18



100 cm

50

40

30

20

10

20

30

40

50

100 cm



CITTA' DI ANAGNI  
Assessorato all'Urbanistica  
**BORGO STORICO**

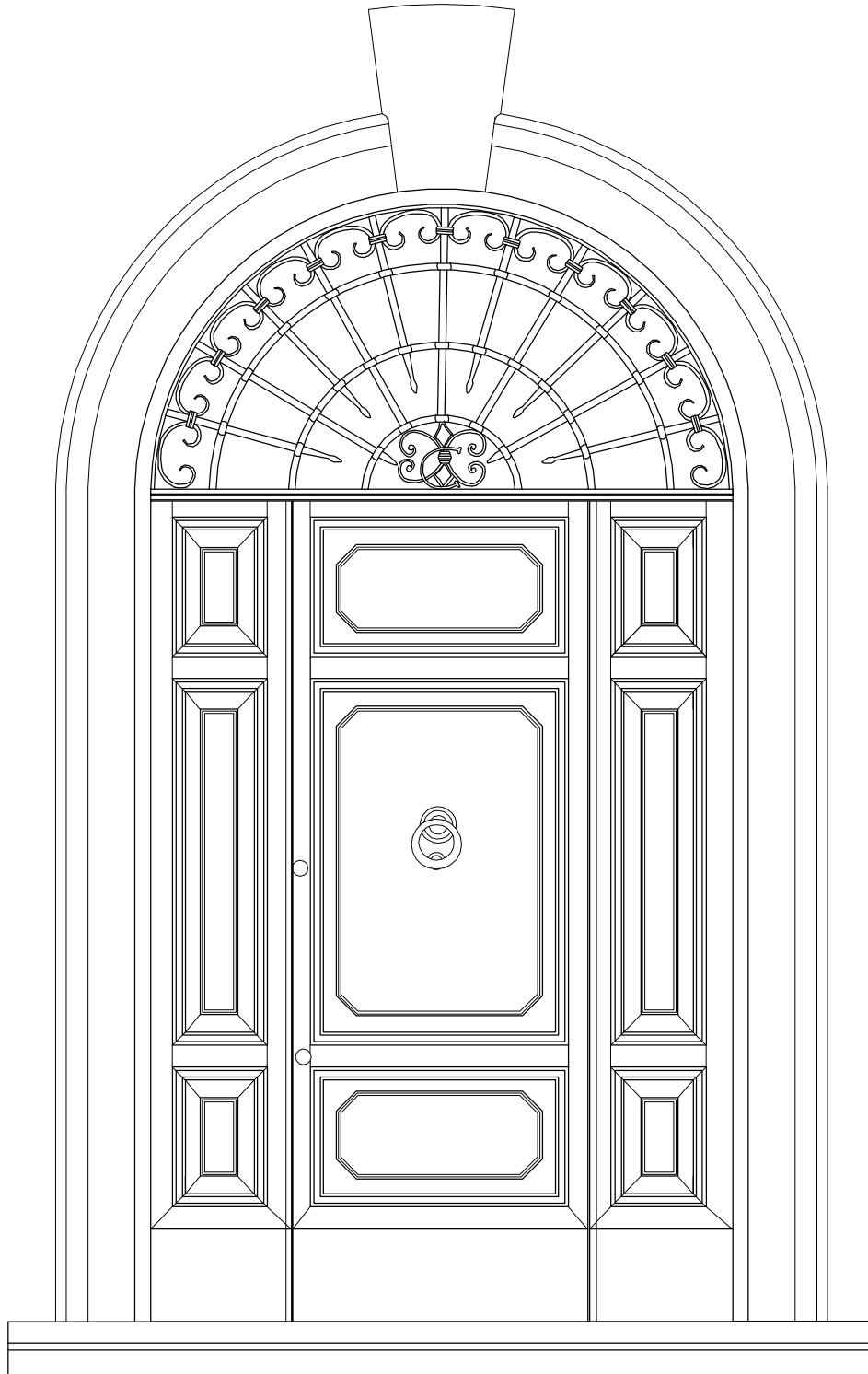
# ABACO DEI PORTONI

TAV.:

# P15

PORTONE CON ANTE A TELAIO - AD ARCO - 3 ANTE  
SPECCHIATURE BUGNATE - SOPRALUCE INDIPENDENTE

Via Leone XIII, 4



100 cm

50

40

30

20

10

20

30

40

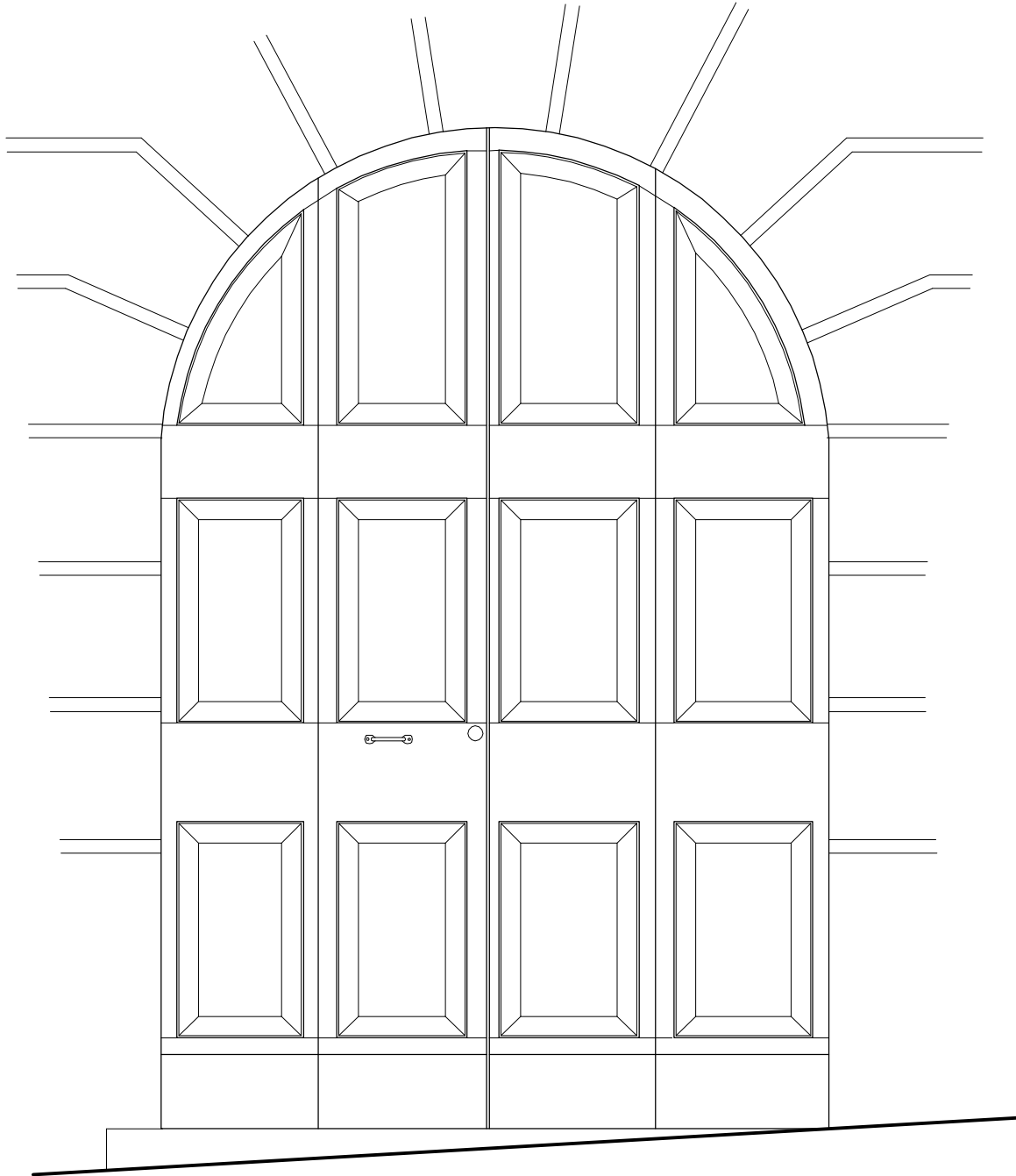
50

100 cm



PORTONE CON ANTE A TELAIO - AD ARCO - 4 ANTE  
SPECCHIATURE BUGNATE

Via Vittorio Emanuele 277



100 cm

50

40

30

20

10

20

30

40

50

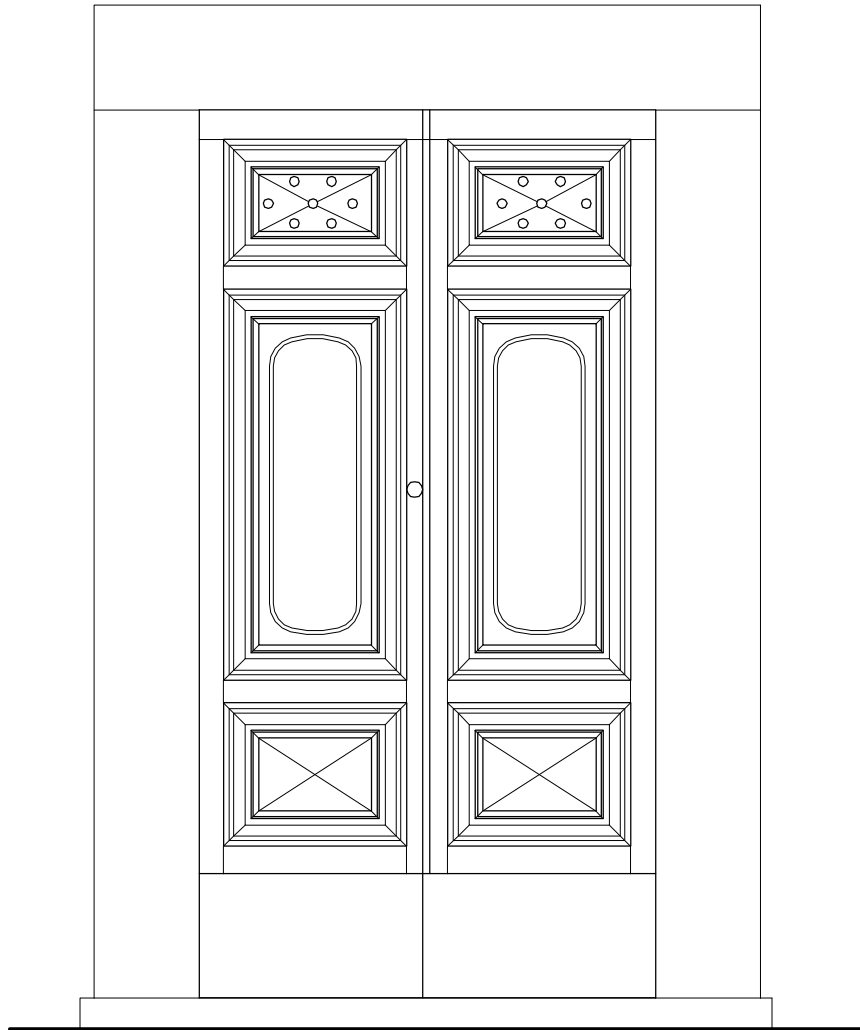
100 cm





PORTONE CON ANTE A TELAIO - TRILITICO  
E SPECCHIATURE BUGNATE

Portico del Palazzo Comunale



100 cm

50

40

30

20

10

20

30

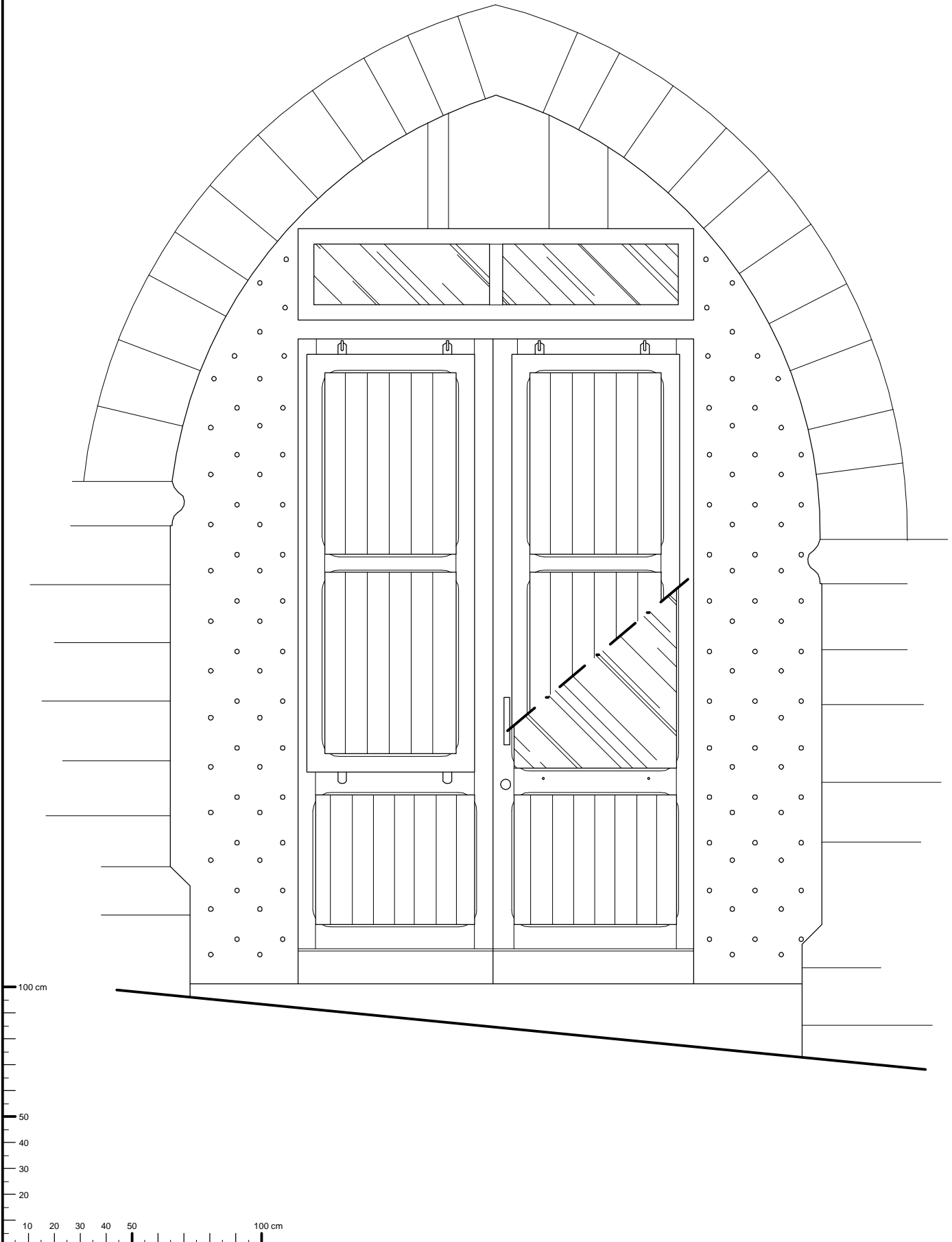
40

50

100 cm



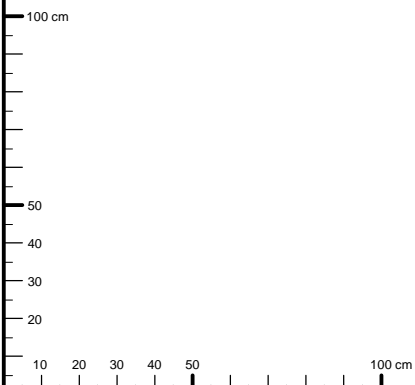
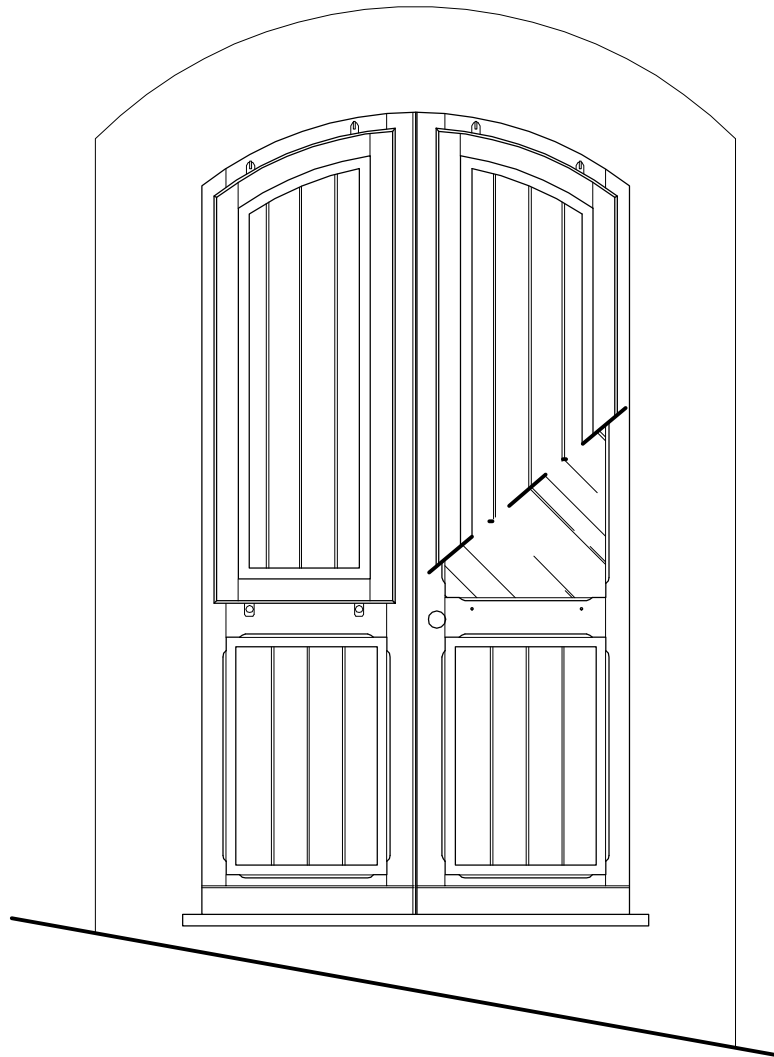
PORTONE CON SPORTELLONI  
AD ARCO - A DUE ANTE  
Via Vittorio Emanuele, 285





PORTONE CON SPORTELLONI  
AD ARCO - A DUE ANTE

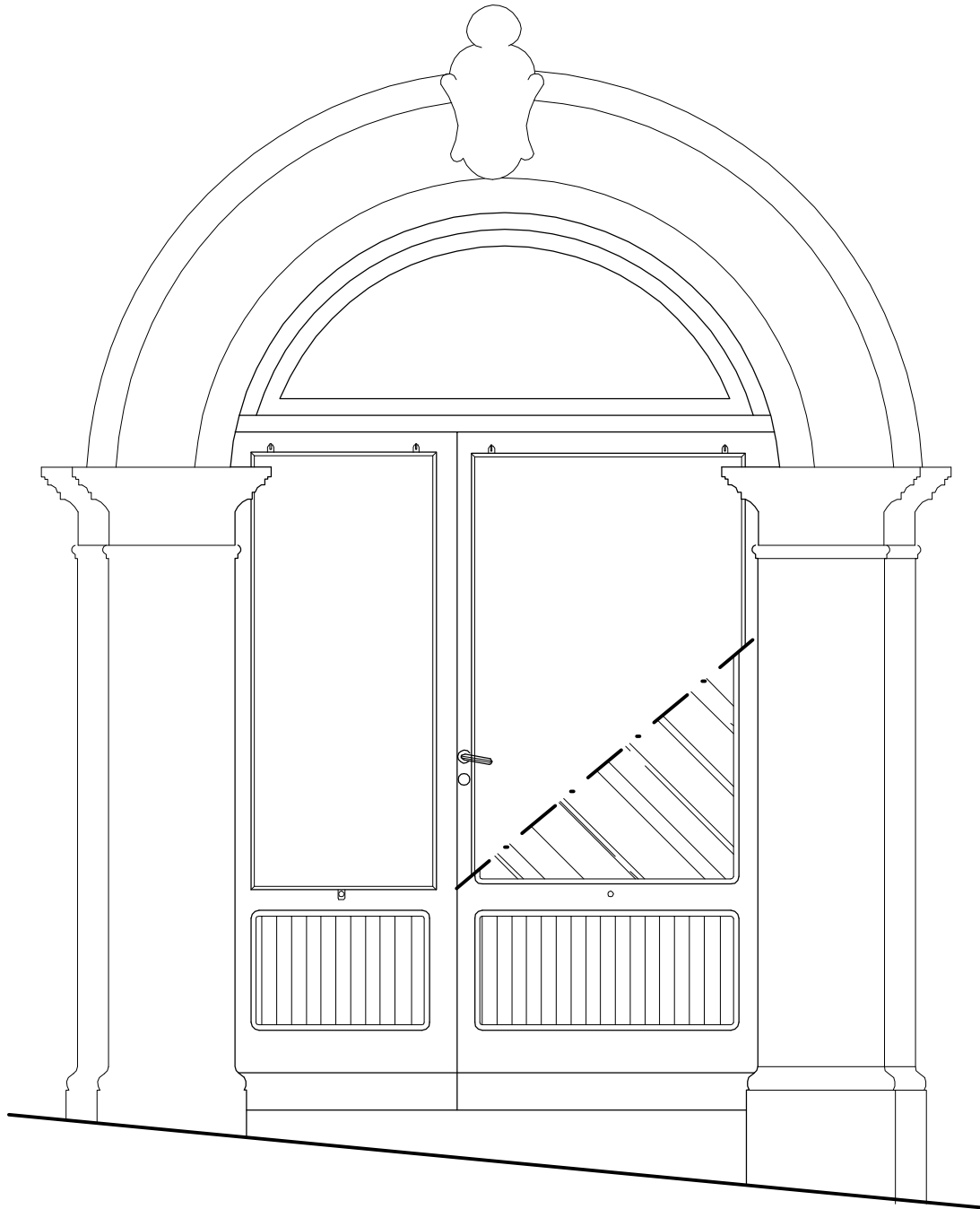
Via Dante,





PORTONE CON SPORTELLONI  
AD ARCO - A DUE ANTE ASIMMETRICHE

Via Dante, 26



100 cm

50

40

30

20

10

20

30

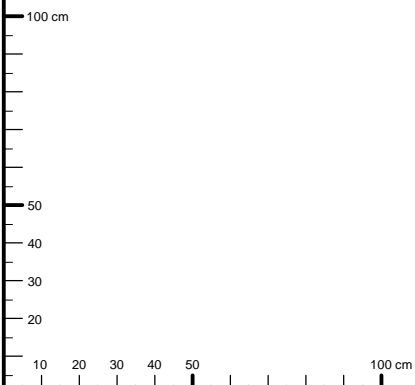
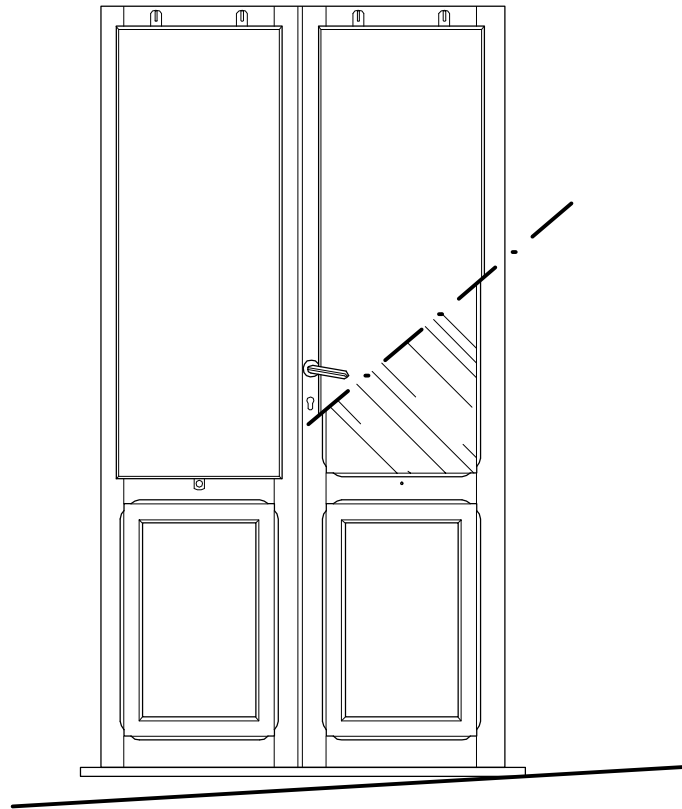
40

50

100 cm



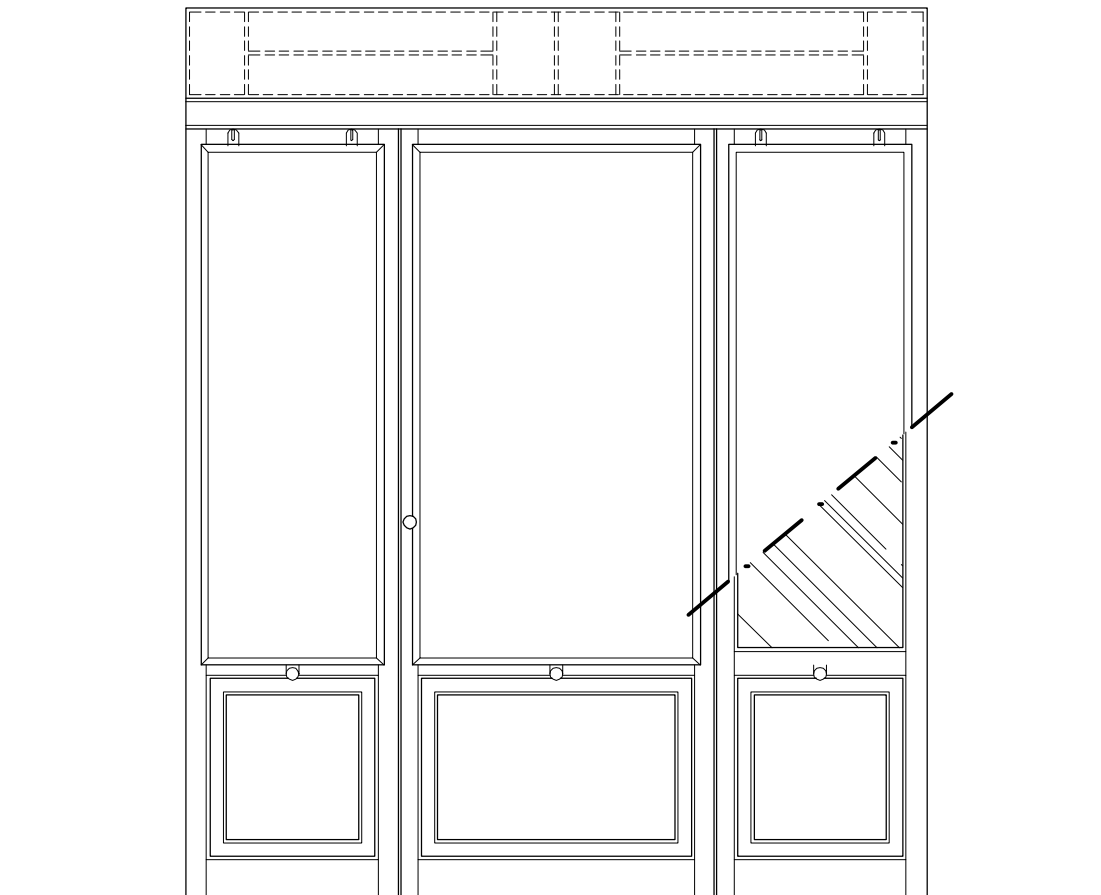
PORTONE CON SPORTELLONI  
TRILITICO - A DUE ANTE  
Via Vittorio Emanuele, 285





PORTONE CON SPORTELLONI  
TRILITICO - A TRE ANTE

Via Dante, 63



100 cm

50

40

30

20

10

20

30

40

50

100 cm



PORTONE AD ASSI INCROCIATI  
AD ARCO CON SOPRALLUCE - A DUE ANTE  
Piazza Innocenzo III - Palazzo Moriconi



100 cm

50

40

30

20

10

20

30

40

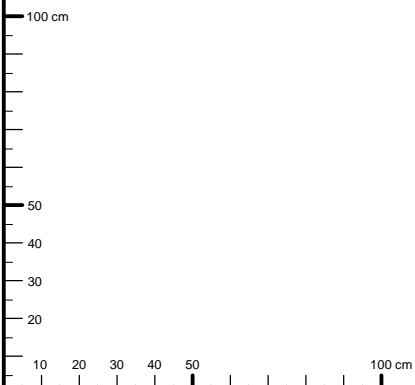
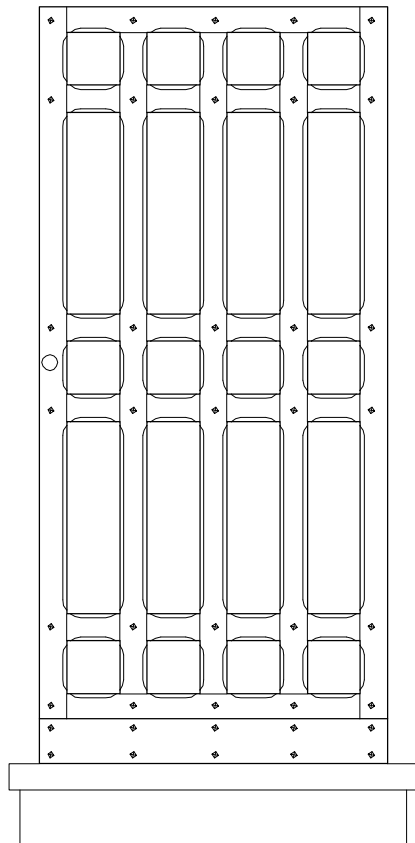
50

100 cm



PORTONE AD ASSI INCROCIATI  
TRILITICO - UN'ANTA

Via Tufoli, 2

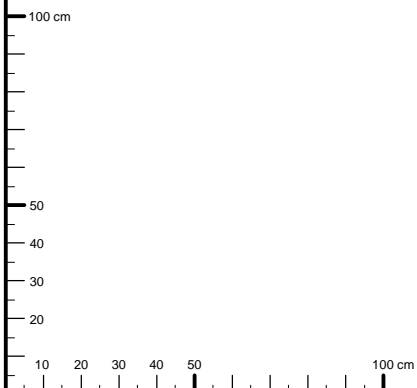
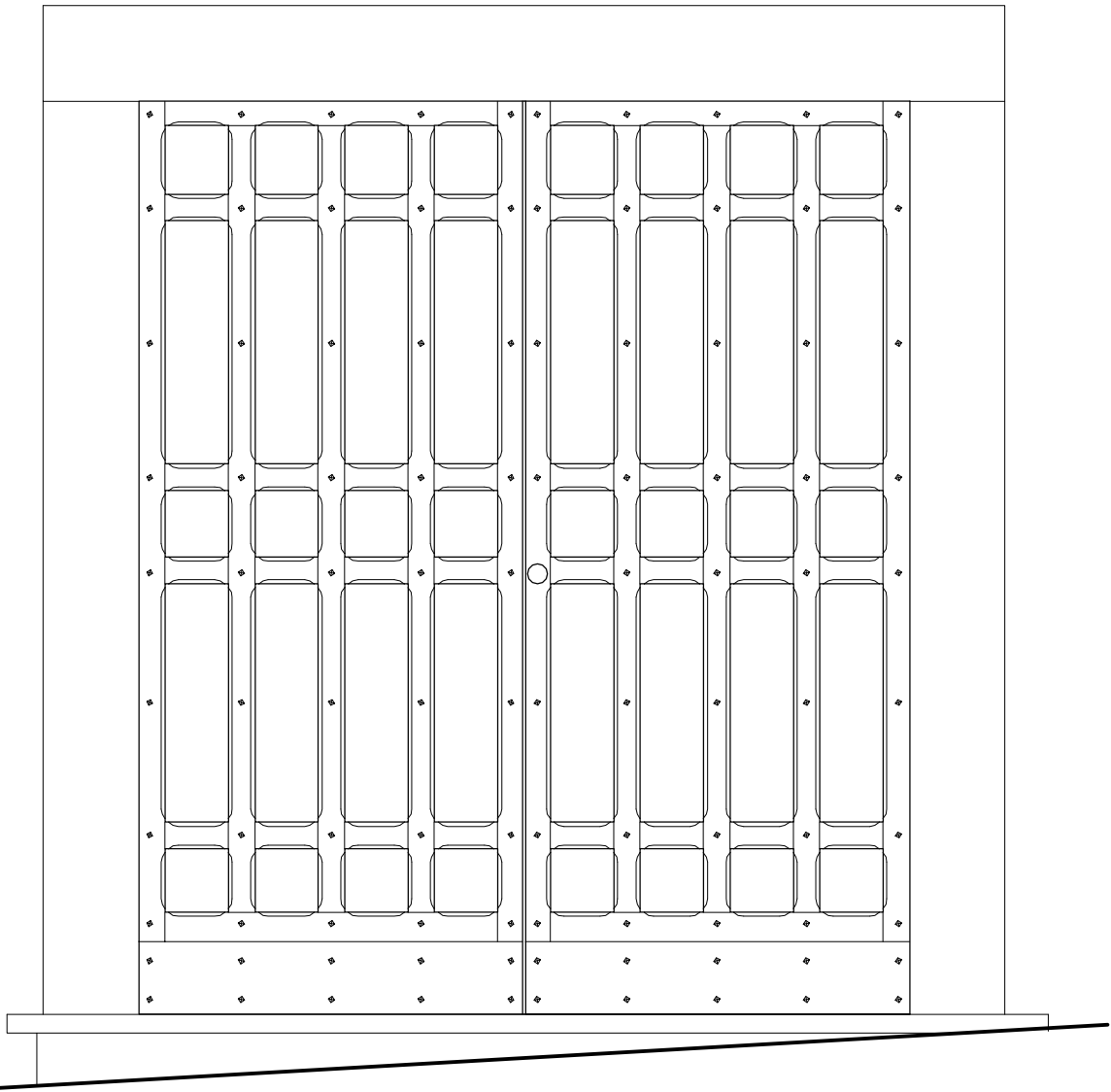






PORTONE AD ASSI INCROCIATI  
TRILITICO - DUE ANTE

Via Tufoli, 4





## **ABACO DEGLI ABBAINI**

<b>A01</b>	Copertura a capanna - emergente su quattro lati
<b>A02</b>	Copertura in contropendenza - emergente su tre lati

### **Art. 8**

#### **ABACHI**

Gli abachi allegati alla presente normativa contengono esempi di tipologie tradizionali riproponibili, sempre in base al carattere storico-tipologico dell'edificio, in caso di sostituzione di elementi impropri o di nuova installazione.

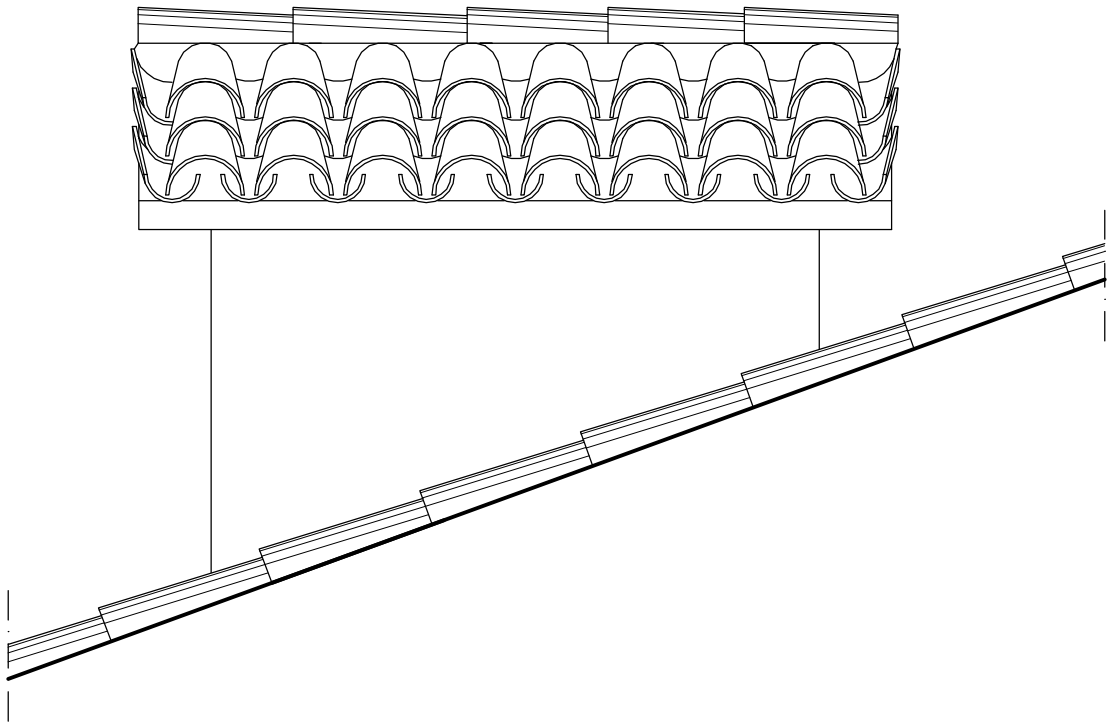
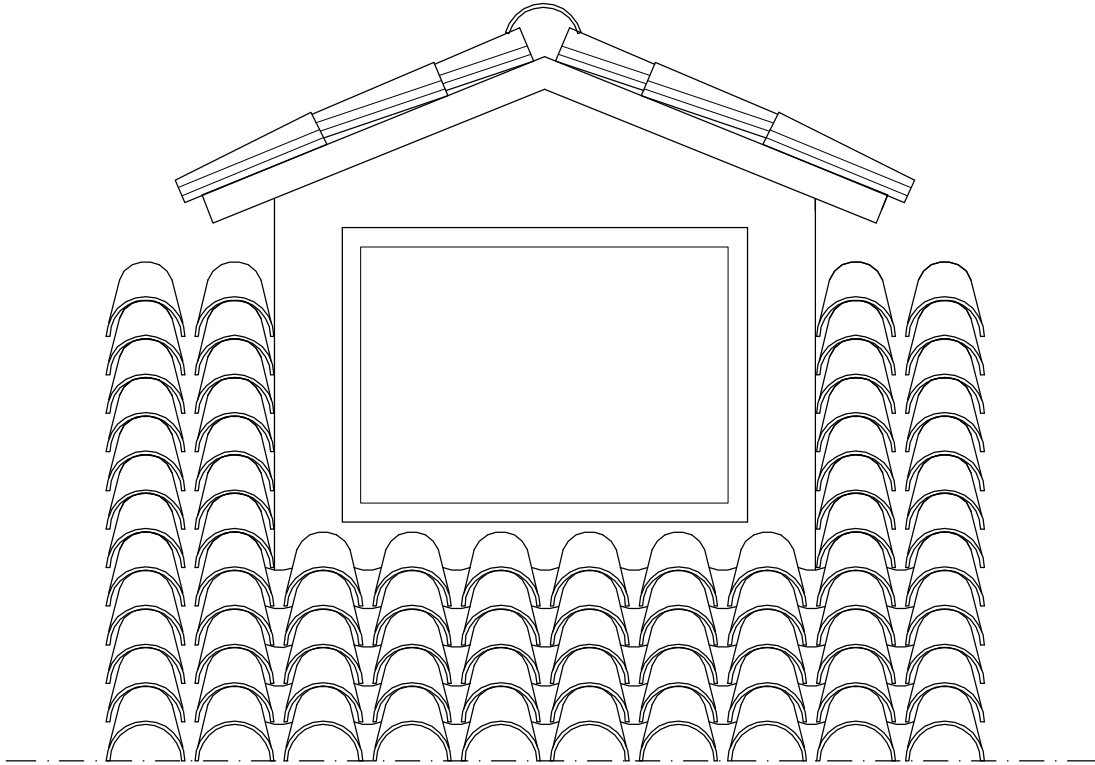
Tutte le proposte sono adattabili per forma e dimensioni alle specifiche esigenze dimensionali che si possano verificare.

Gli abachi non sono una raccolta esaustiva di tutte le tipologie riproponibili ma uno strumento guida, pertanto ipotesi difformi da quelle riportate sono proponibili all'ufficio competente, sempre se approfondite graficamente, e comunque soggette ad autorizzazione secondo quanto previsto dall'art.5.

---

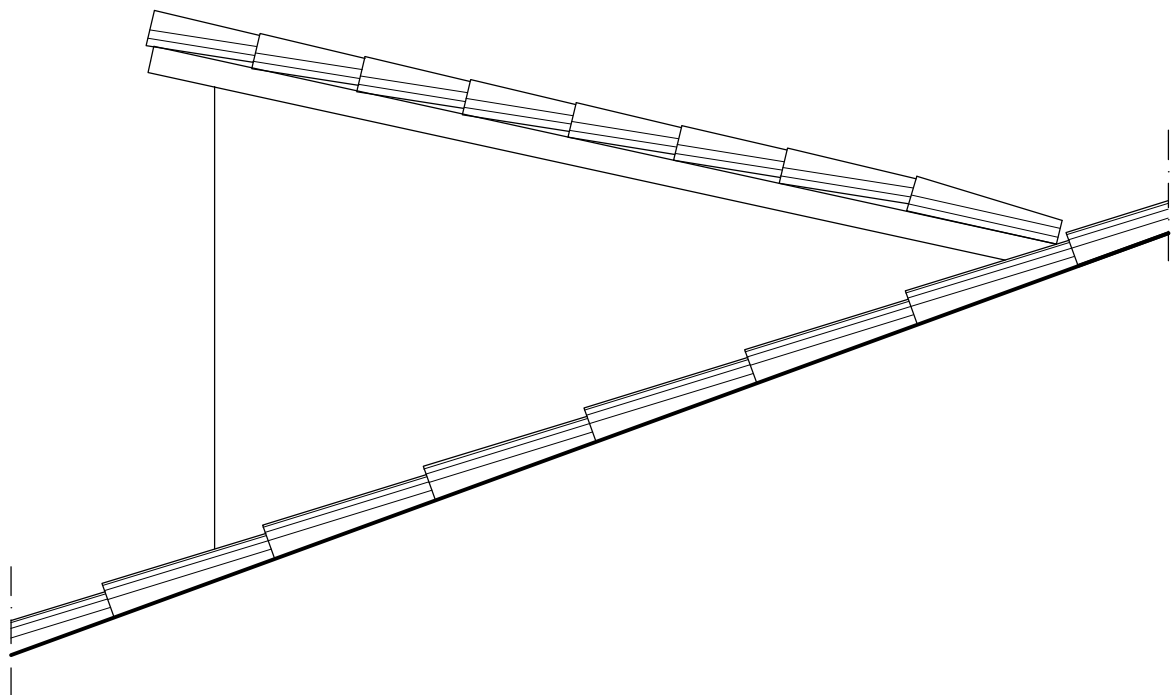
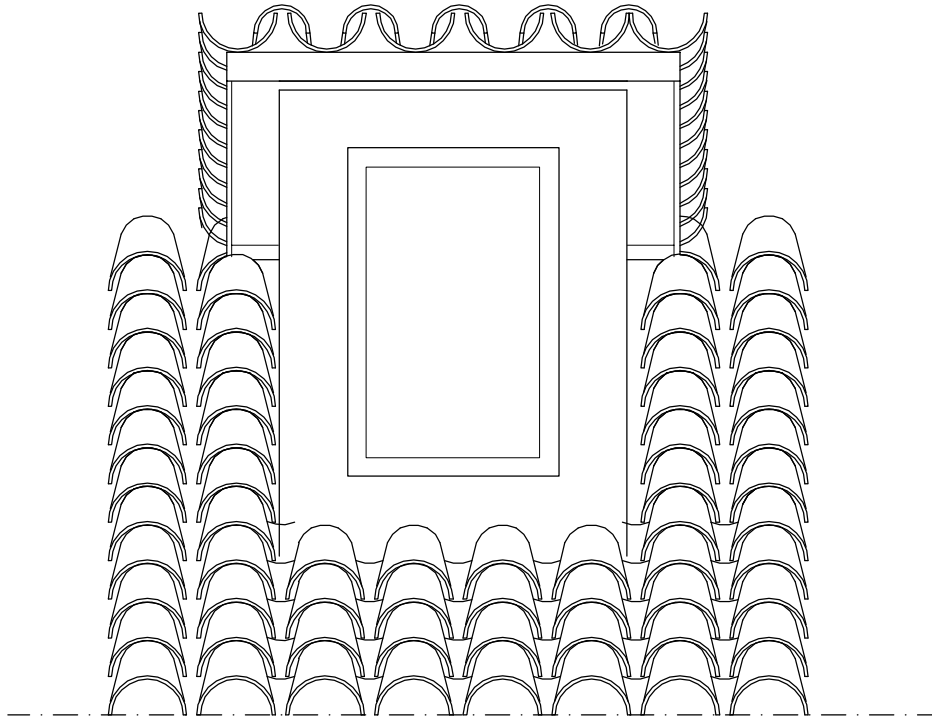


ABBAINO A DOPPIA FALDA  
EMERGENTE SU QUATTRO LATI





ABBAINO A FALDA UNICA INCLINATA SUL LATO LUNGO  
EMERGENTE SU TRE LATI





## **ABACO DELLE INFERRIATE**

<b>I01</b>	Occhio abbottato – trama quadrata – tondo/tondo
<b>I02</b>	Occhio abbottato – trama quadrata con inversione – tondo/tondo
<b>I03</b>	Occhio abbottato – trama romboidale – tondo/tondo
<b>I04</b>	Maglia rettangolare – piatto/tondo
<b>I05</b>	Maglia rettangolare – quadro/quadro
<b>I06</b>	Occhio abbottato – trama rettangolare – romboidale/romboidale
<b>R01</b>	Ringhiera con corrimano sagomato ed elementi verticali affiancati
<b>R02</b>	Ringhiera con corrimano sagomato, elementi verticali e riccio

### **Art. 8**

#### **ABACHI**

Gli abachi allegati alla presente normativa contengono esempi di tipologie tradizionali riproponibili, sempre in base al carattere storico-tipologico dell'edificio, in caso di sostituzione di elementi impropri o di nuova installazione.

Tutte le proposte sono adattabili per forma e dimensioni alle specifiche esigenze dimensionali che si possano verificare.

Gli abachi non sono una raccolta esaustiva di tutte le tipologie riproponibili ma uno strumento guida, pertanto ipotesi difformi da quelle riportate sono proponibili all'ufficio competente, sempre se approfondite graficamente, e comunque soggette ad autorizzazione secondo quanto previsto dall'art.5.



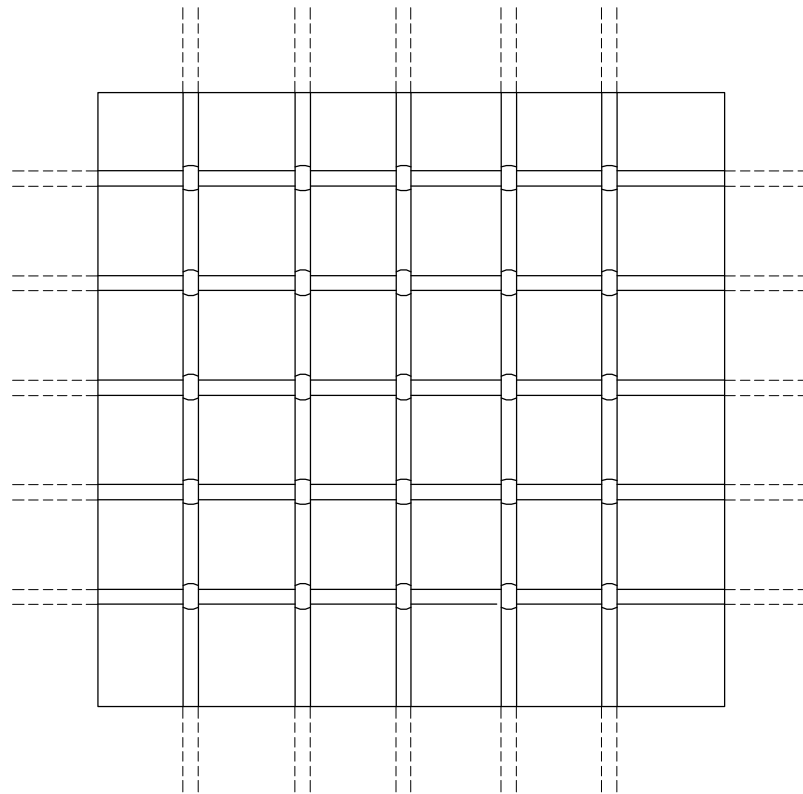
# ABACO INFERRIATE

TAV.:

# I01

INFERRIATA AD OCCHIO ABBOTTATO  
CON TRAMA QUADRADATA - TONDO/TONDO

Via del Trivio



50 cm

25

20

15

10

5

10

15

20

25

50 cm

25 cm

20

15

10

5

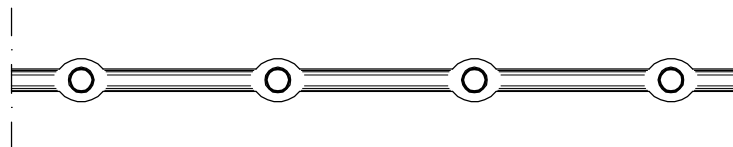
5

10

15

20

25 cm





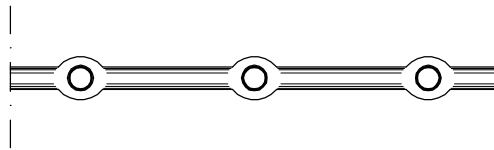
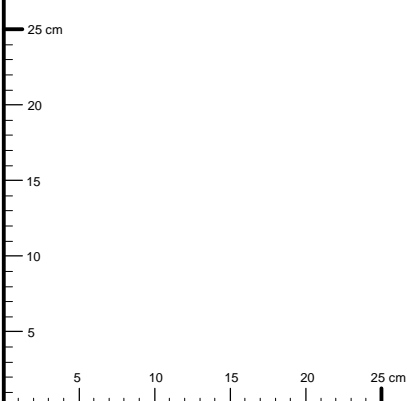
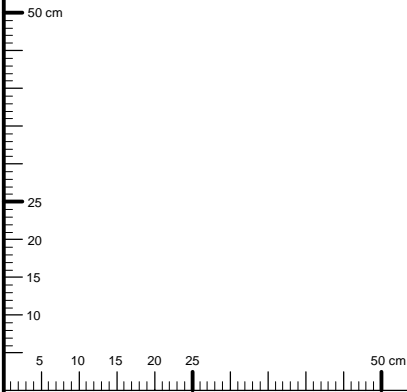
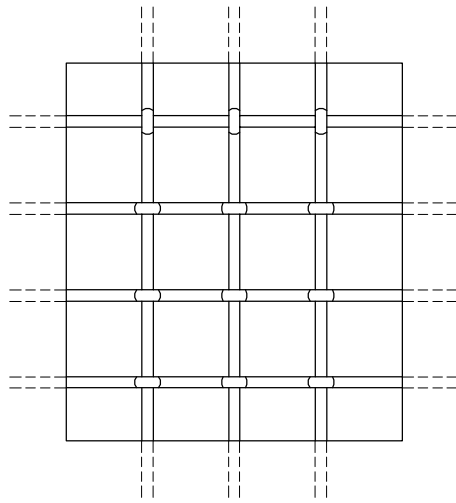
# ABACO INFERRIATE

TAV.:

# 102

INFERRIATA AD OCCHIO ABBOTTATO  
CON TRAMA QUADRATA E INVERSIONE ULTIMO ELEMENTO

Via Dante





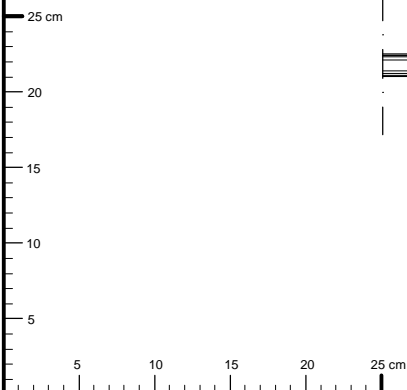
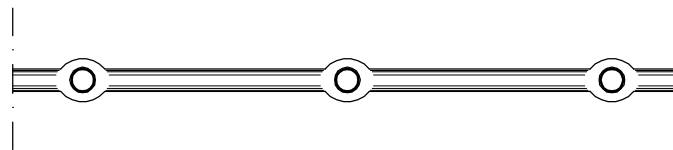
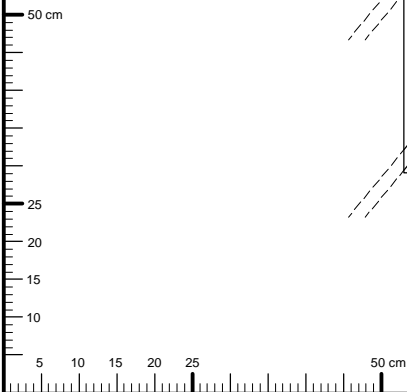
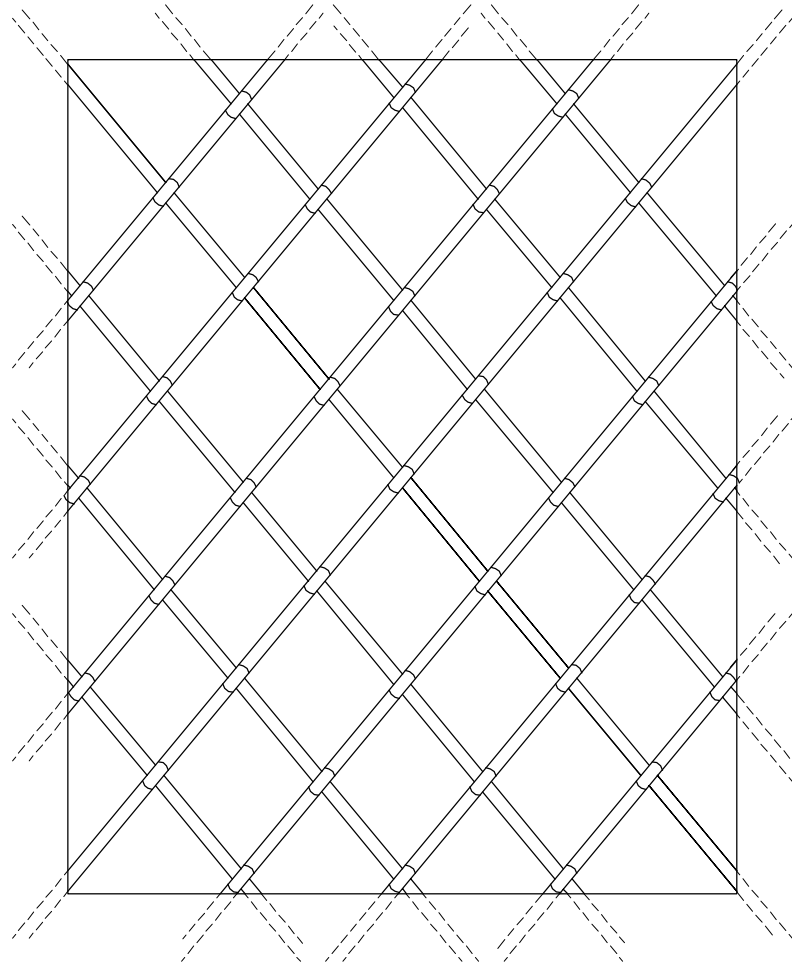
# ABACO INFERRIATE

TAV.:

# 103

INFERRIATA AD OCCHIO ABBOTTATO  
CON TRAMA ROMBOIDALE - TONDO/TONDO

Vicolo del Macello

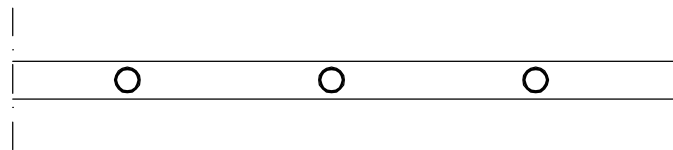
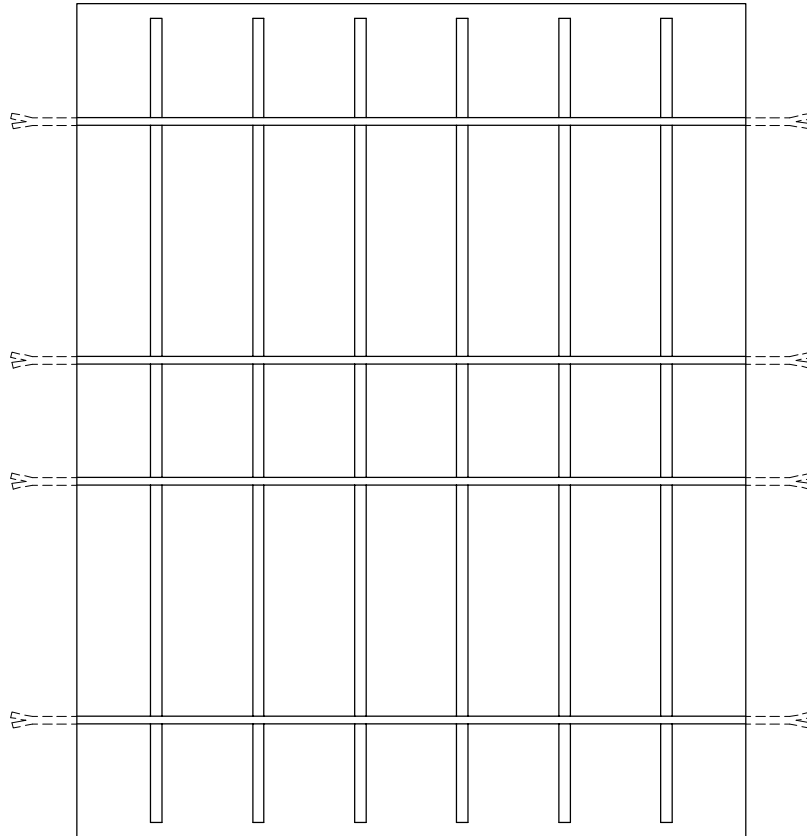






INFERRIATA TONDO/PIATTO  
CON VERTICALI NON INCASSATI

Via Piscina





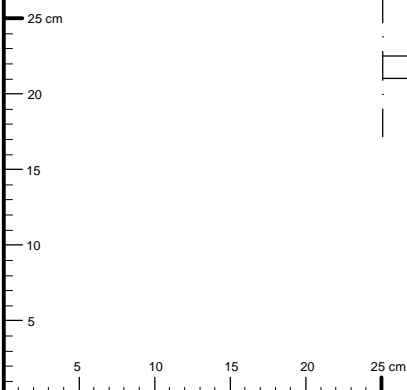
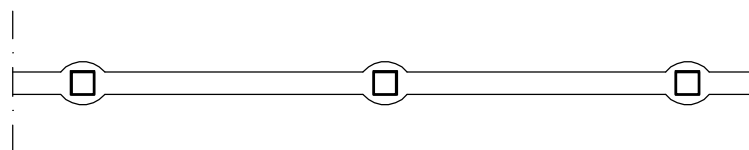
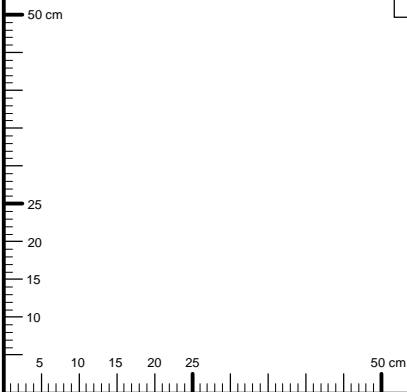
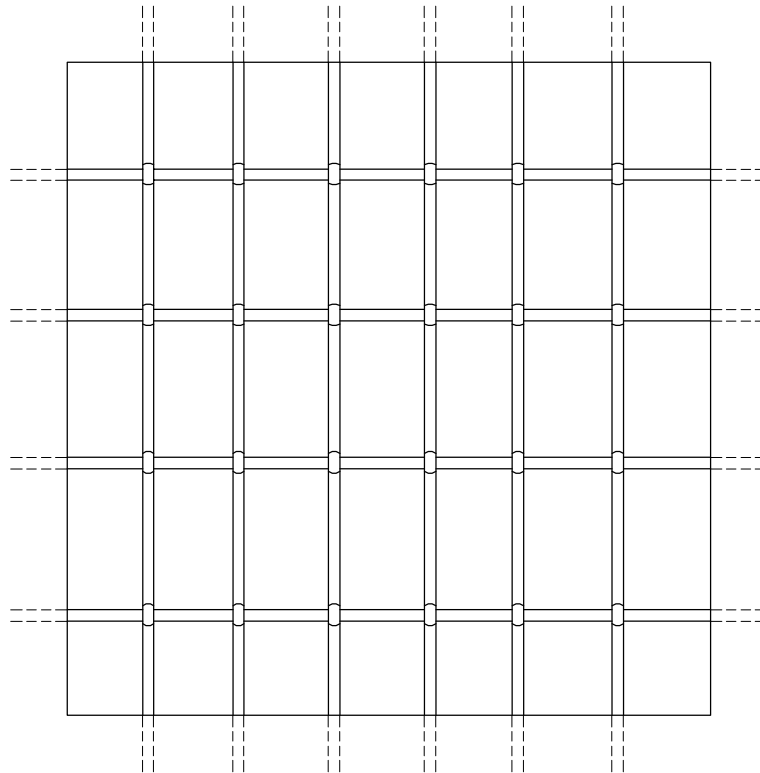
# ABACO INFERRIATE

TAV.:

# I05

INFERRIATA AD OCCHIO ABBOTTATO  
CON TRAMA RETTANGOLARE - QUADRELLO

Vicolo del Macello





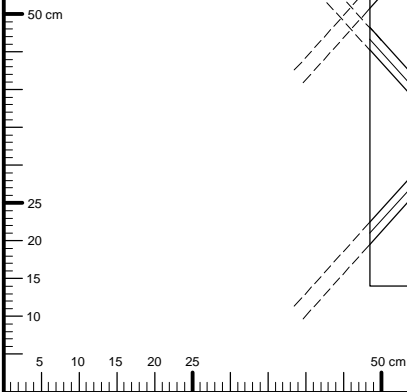
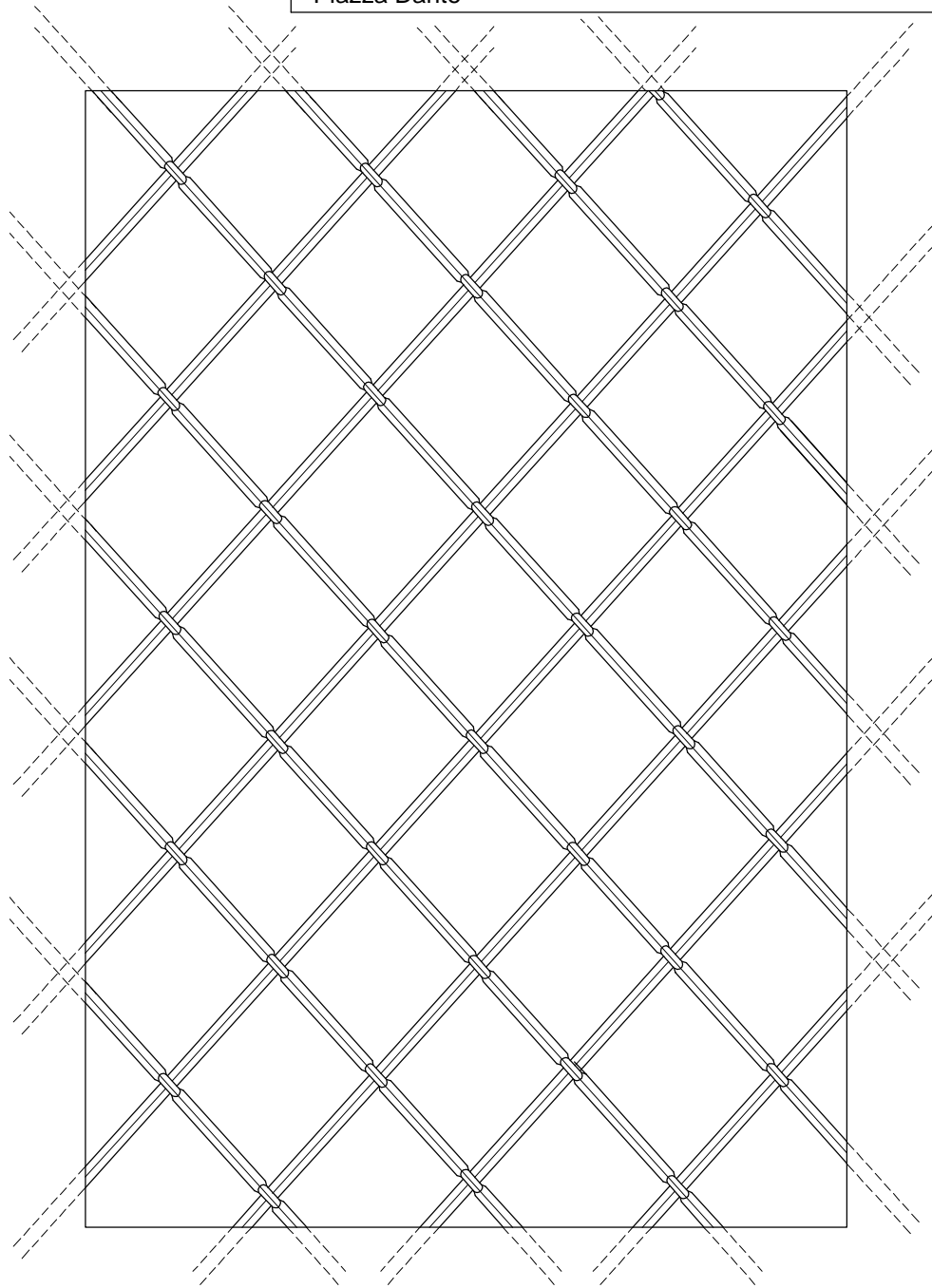
# ABACO INFERRIATE

TAV.:

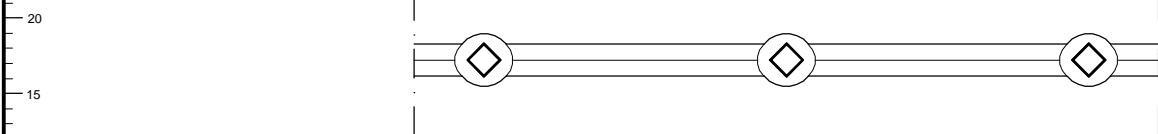
# 106

INFERRIATA AD OCCHIO ABBOTTATO  
CON TRAMA RETTANGOLARE - FERRO ROMBOIDALE

Piazza Dante



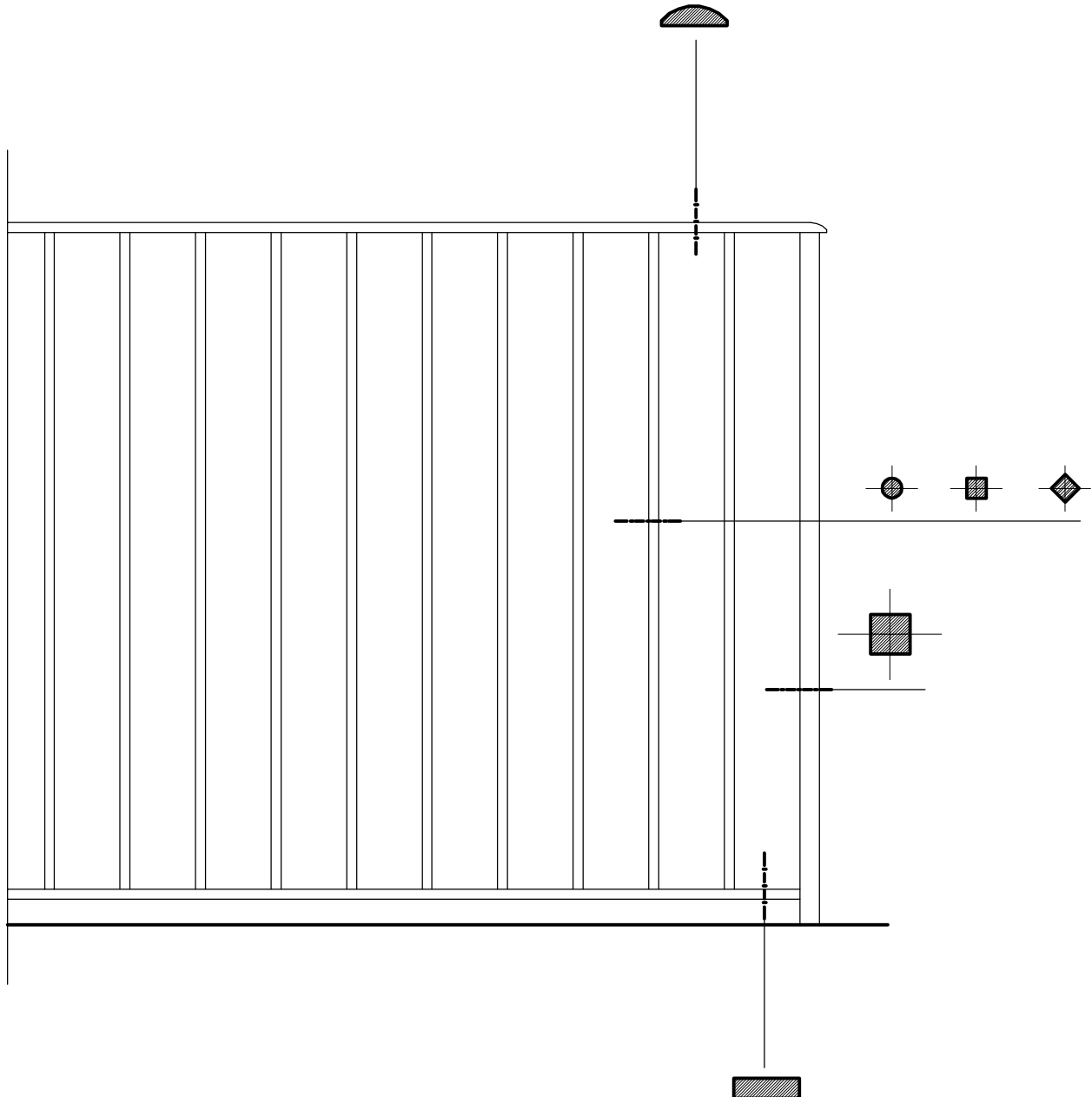
25 cm





RINGHIERA TIPO CON CORRIMANO SAGOMATO  
ED ELEMENTI VERTICALI AFFIANCATI

Piazza San Pancrazio (con verticali tondi)





RINGHIERA TIPO CON CORRIMANO SAGOMATO  
ELEMENTI VERTICALI PIATTI

Palazzo Comunale - lato via Stoppani

